



PROVINCIA DI VERCELLI

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015 – 2017

SOMMARIO

<i>Premessa</i>		<i>pagina 3</i>
<i>Sezione 1</i>	<i>Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente</i>	<i>pagina 17</i>
<i>Sezione 2</i>	<i>Analisi delle risorse</i>	<i>pagina 41</i>
<i>Sezione 3</i>	<i>Programmi e progetti</i>	<i>Pagina 63</i>

sezione 1

PREMESSA

sezione 1

Quadro normativo di riferimento e stato di attuazione del riordino delle Province di cui alla Legge n.56/2015

La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante “disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, in attesa della riforma costituzionale del Titolo V, prevede una nuova disciplina su organi, sistema elettorale e funzioni delle Province, l'istituzione delle Città metropolitane e interviene con nuove norme in materia di unioni e fusioni di Comuni.

Le Province sono trasformate in enti di secondo livello, governati da organi eletti dai Sindaci e dai Consiglieri comunali dei Comuni del territorio.

In base al nuovo ordinamento, gli organi delle Province saranno il Presidente (scelto tra i Sindaci del territorio), il Consiglio provinciale (composto da Sindaci e consiglieri comunali) e l'Assemblea dei Sindaci. Il Consiglio è composto da sedici componenti nelle province con popolazione superiore a 700.000 abitanti, da dodici componenti nelle province con popolazione da 300.000 a 700.000 abitanti, da dieci componenti nelle province con popolazione fino a 300.000 abitanti.

Il sistema adottato per l'elezione degli organi di governo delle Province prevede un'elezione di secondo grado attraverso il voto da parte degli amministratori comunali in un unico collegio provinciale. Il voto è ponderato con riferimento alla popolazione dei Comuni del territorio in modo che i Comuni maggiori abbiano un peso maggiore nella decisione. Le Province dovranno poi adottare il nuovo statuto e nuovi Regolamenti.

Le Province consolidano la titolarità di alcune competenze che diventano funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;

Inoltre le Province, d'intesa con i Comuni, potranno altresì “esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive”.

La legge approvata prevede quindi il ridisegno del ruolo delle Province: da enti eletti direttamente dai cittadini che hanno distinte funzioni amministrative, ad enti di secondo livello stretta mente legati ai Comuni del territorio, che esercitano di rettamente alcune specifiche funzioni fondamentali di programmazione, coordinamento ed aree a vasta ma, allo stesso tempo, d'intesa con i Comuni del territorio, possono assumere un ruolo essenziale per la gestione unitaria di importanti servizi che oggi sono svolte a livello comunale o impropriamente esercitati da enti o agenzie operanti in ambito provinciali o sub-provinciale.

sezione 1

Per il passaggio dalle vecchie Province ai nuovi Enti di area vasta era prevista, dalla data di scadenza naturale degli organi di governo, se scadenti entro giugno 2014, la proroga a titolo gratuito dei presidenti (che assumono altresì le funzioni dei consigli) e delle giunte uscenti, ovvero dei commissari, “fino all’insediamento del presidente della provincia eletto” secondo le nuove disposizioni “e comunque non oltre il 31 dicembre 2014”.

Per le Province i cui organi scadono in anni successivi al 2014, come quella di **Vercelli**, la nota del Dipartimento Affari Interni e Territoriali del Ministero dell’Interno n. 5883 del 12 aprile 2014, a seguito anche di quanto previsto dall’odg 7 e odg 18 approvati alla Camera dei Deputati del 3 aprile, ha chiarito che l’art. 1 c. 82, della legge in esame si applica solo alle province i cui organi elettivi devono essere rinnovati per scadenza naturale nel 2014 e che sussiste la piena titolarità degli organi provinciali in carica fino alla scadenza del quinquennio del mandato elettorale (computo che decorre dalla data di proclamazione dei consiglieri eletti).

Come chiarito anche dall’Upi, gli amministratori il cui mandato non è scaduto godono di tutte le prerogative previste dalla legge, ai sensi dell’art. 77 del TUEL, che tutela il diritto di ogni cittadino di amare a ricoprire cariche pubbliche nelle amministrazioni degli enti locali ad espletare il mandato, disponendo del tempo, dei servizi e delle risorse necessari ed usufruendo di indennità e di rimborsi spese nei modi e nei limiti previsti dalla legge.

Le Province i cui organi non scadevano nel 2014, come la nostra, dovranno assicurare la continuità dell’azione amministrativa in via generale e non solo relativamente alla “ordinaria amministrazione”, fino alla scadenza naturale del loro mandato, ovvero a 5 anni dalla proclamazione degli eletti. La norma di riferimento è l’art. 38, c. 5, del D.lgs. 267/2000: “i consigli durano in carica sino all’elezione dei nuovi, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti e improrogabili”. La limitazione del secondo periodo del c. 5 non può operare, poiché non sono stati convocati i comizi elettorali per l’elezione dei nuovi organi di governo delle Province: la gestione dell’ente deve essere assicurata pertanto in via generale e a pieno titolo fino alla scadenza naturale del mandato.

Le funzioni che nell’ambito del processo di riordino sono state o verranno trasferite dalle Province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell’effettivo avvio di esercizio da parte dell’ente subentrante. Tale data doveva essere determinata nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al c. 92, art. 1, L. 56/14 per le funzioni di competenza statale, decreto che avrebbe dovuto essere emanato entro tre mesi e quindi entro Luglio 2014 ovvero è stabilita dalla Regione ai sensi del c. 95, per le funzioni di competenza regionale.

Le Regioni ai sensi del c.95 dovevano individuare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della L.56, e quindi entro Ottobre 2014, da quali enti dovranno essere esercitate le funzioni di competenza regionale.

Nel corso del 2014 si è assistito ad un progressivo rallentamento delle attività legislative e amministrative propedeutiche al riordino.

L’11 Settembre 2014 veniva sancito, in Conferenza Unificata, un Accordo tra Governo e Regioni, ai sensi del c. 91 L. 56/2014 al fine di procedere al riordino delle funzioni non fondamentali delle Province in base al quale è stato stabilito che spetta alle Regioni il compito di individuare le funzioni e di disciplinare le competenze tra le Città metropolitane, i Comuni, la Regione e l’eventuale riassegnazione di alcune funzioni non fondamentali ma coerenti con quelle conferite agli enti di area vasta (ex Province). In tale Accordo sono stati fissati solo alcuni principi di massima.

sezione 1

L'accordo dell'11.9.2014 riconosce che le funzioni attualmente svolte dalle Province che rientrano nelle competenze Regionali sono differenziate da Regione a Regione. Questo è uno dei motivi per cui il riordino tra le diverse Regioni sta procedendo in tempi e con difficoltà diverse.

In base all'accordo è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un Osservatorio Nazionale per il riordino delle funzioni provinciali nonché per il coordinamento degli Osservatori creati in seno regionale allo stesso scopo, con il compito di ricognizione delle funzioni, formulazione di proposte per la riallocazione, delle stesse e supporto per la predisposizione del disegno di Legge regionale di riordino.

Con il DPCM del 26.8.2014 (pubblicato in G.U. del 12.11.2014), il Consiglio dei Ministri ha individuato i criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse, finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali.

Successivamente la Regione Piemonte, al pari delle altre Regioni, ha richiesto alle province la compilazione della "mappatura dei beni e delle risorse umane secondo modelli uniformi approvati dall'Osservatorio Regionale".

In data 28.11.2014 veniva inviata alla Regione Piemonte, da parte della Provincia di Vercelli, la prima mappatura, ai sensi dell'art. 2 del DPCM 26.9.2014, su modello adottato dall'Osservatorio Nazionale. Altre mappature più approfondite sono state via via richieste e inviate il 7 gennaio 2015 e il 12 febbraio 2015, con produzioni di successive integrazioni e informazioni nel mese di Aprile e Maggio 2015.

Nel 2014 il processo di riordino è partito fortemente e negativamente condizionato dalle manovre finanziarie governative degli anni precedenti e aggravato dal D.L. 66/2014, perché il ridimensionamento delle risorse finanziarie che hanno subito le province ha avuto un impatto rilevante sugli equilibri finanziari del bilancio 2014 determinando per molte province la formazione di disavanzi di esercizio che si ripercuotono sia sulla gestione delle risorse dedicate all'esercizio delle funzioni fondamentali di cui alla legge 56/2014, sia sulle risorse che dovrebbero accompagnare i fabbisogni legati alle funzioni da trasferire. L'effetto dei tagli alle risorse ha posto un problema di rilevante criticità nel processo di trasferimento delle funzioni e di riordino istituzionale.

La tenuta dei bilanci delle province in questo particolare momento di transizione sarebbe stata fondamentale per la riuscita del processo di trasferimento e riordino mentre l'applicazione dei tagli ha ormai fatto saltare, forse volutamente, tutto il sistema. Per l'anno 2014, **nr. 33** Province non hanno rispettato il Patto di Stabilità.

In relazione al Piemonte, su 8 Province, **5** non lo hanno rispettato; 3 province sono in dissesto e una ha dichiarato il dissesto già nel 2013

Da ultima inaspettatamente la Legge di stabilità 190/2014 per il 2015 ha dato il colpo di grazia alle finanze provinciali, imponendo alle province un contributo alla spesa pubblica di 1 miliardo di euro per il 2015, 2 miliardi per il 2016 e tre miliardi per il 2017.

A fronte di tale richiesta (art. 1 c. 418 e seguenti) impropriamente giustificata dal riordino delle riduzioni delle funzioni fondamentali da esercitare, la legge di stabilità ha imposto, dal 1° gennaio 2015, la riduzione del 50% della spesa per la dotazione organica sussistente al 7 aprile 2014 (c. 421) prevedendo tempi ristretti per l'individuazione del personale in soprannumero da ricollocare tramite processi di mobilità guidata (c. 422).

sezione 1

Ad oggi (28 /5/2015) poche Regioni(3) hanno approvato la legge di riordino né è stato emanato il previsto decreto governativo per l'individuazione dei criteri per la mobilità del personale (c. 423) e si assiste ad una incertezza assoluta sulle funzioni da esercitare e sulle risorse che saranno disponibili per l'anno 2015 e gli anni seguenti.

La Regione Piemonte, la cui Giunta il 29.12.2014 aveva approvato una bozza di ddl di principi, ha effettuato diversi tavoli di lavoro oltre a partecipare al "progetto pilota" gestito da Sose e Formez, in cui sono stati inserite le Province piemontesi.

In data 21 Maggio la Regione Piemonte ha diffuso un nuovo disegno di legge Regionale circa il riordino delle funzioni provinciali fondamentali e non fondamentali. Sono al momento programmati tavoli politici, tecnici e sindacali per l'illustrazione del progetto di Legge Regionale.

Il nodo cruciale consiste nelle risorse per il pagamento degli oneri di personale e di funzionamento sia delle funzioni che devono tornare di competenza regionale e per le quali la Regione Piemonte trasferiva il Fondo Unico via via ridotto negli ultimi anni con tanto di contenzioso non ancora definito di fronte ai competenti organi giurisdizionali (per cui la Regione dovrebbe sostenere dal 2015 a proprio carico oneri maggiori rispetto a quelli che trasferiva negli ultimi anni), sia per quelle funzioni che devono tornare di competenza statale, quali i Centri per l'impiego e le funzioni di Polizia

La Legge di Stabilità n 190/2014 nel tentativo di porre a soluzione, il finanziamento dei Centri per l'impiego fino all'attivazione dell'Agenzia Nazionale per il Lavoro prevista " Jobs Act " e in cui devono confluire i Centri stessi, atteso che il loro funzionamento deve continuare fino ad allora in capo alle Province(c 427 e segg) ha individuato risorse insufficienti tra l'altro messe in discussione dalla Regioni stesse in quanto di derivazioni comunitaria e non direttamente utilizzabili.

Altra incertezza è rappresentata dalle funzioni di Polizia, trattate a parte secondo la circolare n.1/2015 della Funzione Pubblica, rispetto alle quali si sono susseguite ipotesi svariate di confluenza nei Corpi della Forestale ora pare abbandonate a favore di assorbimento nelle Polizie Locali Comunali secondo le previsioni del Decreto legge Enti Locali da tempo annunciato dal Governo.

Anche alcune delle funzioni fondamentali delle Province scontano individuazioni non chiare nei contorni e nei finanziamenti essendo funzioni che in parte, come quella ambientale, sono state oggetto di conferimenti e deleghe via via accresciute negli anni dal 2000 in avanti

Resta il fatto che i pesanti contributi alla spesa pubblica previsti prima dalla spending review ed ora dal dl 66/2014 e dalla L 190/2014 limitano gravemente anche l'esercizio delle funzioni fondamentali.

sezione 1

Sintesi sulle risorse finanziarie disponibili per il 2015 e sugli impieghi in spesa

Entità contributi alla spesa pubblica dl 66/2014 e l 190/2014 e taglio complessivo risorse 2015 e pluriennale

A fronte di tagli di risorse per la Provincia di Vercelli, dal 2010 al 2014, per oltre 11 milioni cui si è aggiunto il contributo del D.L. 66 nel 2014 (Euro 1.867.852,00) la Provincia di Vercelli ha visto pressoché dimezzare le risorse libere disponibili a copertura delle spese di funzionamento e dei servizi (personale, ammortamento mutui, funzioni generali, manutenzione strade e scuole).

La Legge di Stabilità assesta ancora un durissimo colpo con la previsione di un ulteriore concorso alla spesa pubblica a carico delle Province destinato a duplicarsi e a triplicarsi nei due anni seguenti al 2015.

Grazie agli studi sui fabbisogni standard per la prima volta applicati alle determinazioni della distribuzione fra le Province del contributo forzoso di un miliardo, per il 2015, quello applicato alla Provincia di Vercelli è limitato ad Euro 1.742.357,29 ed è uno dei più contenuti in Italia, ma si somma ai devastanti tagli lineari subiti nel passato che essendo definiti in base ai criteri per noi iniqui, disposti da legge che non teneva conto delle caratteristiche del territorio delle fasce climatiche e dei servizi necessari, si ripercuote ancora per il presente (vedasi prospetti riduzioni risorse).

Dopo i tagli ai contributi statali che sono ormai ridotti al solo Fondo sperimentale di riequilibrio di Euro 1.250.000,00, la Provincia deve pagare allo Stato, con risorse proprie un contributo pari per il 2015 ad Euro 4.514.500,00 (che dovrebbero diventare 6,2 milioni per il 2016 e 8 milioni per il 2017). (Somma del contributo dl 66/2014 e l 190/2014)

Risorse da entrate tributarie ed extratributarie

Sul fronte delle Entrate tributarie la crisi economica fa registrare una flessione generalizzata per tutte le Province, tenuto conto della tipologia di tributi di cui le Province sono titolari, colligate alla immatricolazione delle auto e al premio di responsabilità civile auto. La tendenza degli ultimi anni è stata un decremento dell'acquisto di autovetture e la progressiva riduzione dei premi assicurativi che ha portato in linea generale alla riduzione di tali entrate. Nel 2015 nel primo quadrimestre si registra invece una lieve ripresa delle immatricolazioni auto ma un calo del gettito dalle assicurazioni responsabilità civile auto.

Le entrate extratributarie hanno avuto notevoli riduzioni se si considera per esempio che dal 2014 i fitti di immobili locati dallo Stato sono stati ridotti del 15% per Legge e che gli interessi attivi sui depositi sono pressoché inesistenti sia per l'obbligo di deposito delle somme presso la Tesoreria Unica dello Stato sia per i bassi tassi di interesse rinvenibili a fronte degli importi ancora investibili provenienti da mutui passivi non ancora spesi, importi peraltro non elevati. Tra le risorse extratributarie ancorché vincolate le sanzioni per le infrazioni al codice della strada e gli introiti per le compensazioni territoriali per il nucleare risultano i proventi più utili per far fronte alle necessità di intervento sulla viabilità provinciale.

sezione 1

Relazione Corte Conti Sezione Autonomie sul riordino delle Province, risorse finanziarie e criticità evidenziate

A fronte di questo quadro sconcertante circa le entrate e le risorse disponibili da parte delle Province in generale e della nostra Provincia in particolare, a seguito delle preoccupazioni espresse da UPI all'indomani del varo della Legge di Stabilità 2015, la Corte dei Conti sez. Autonomie, con delibera 17/Seaut/2015/frg del 13 maggio 2015, pone l'accento sul processo di riforma avviato con la Legge 56/2014 e sulla sostenibilità, da un punto di vista finanziario, del percorso tuttora in itinere. Si riporta il comunicato stampa del 13 maggio 2015, da parte della Corte dei Conti, sez. delle autonomie, che sintetizza gli elementi salienti dell'analisi effettuata:

Referato su "Il riordino delle Province – Aspetti ordinamentali e riflessi finanziari" - Deliberazione della Sezione delle autonomie n. 17/SEZAUT/2015/FRG del 30 aprile 2015.

A poco più di un anno dall'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni", che ha ridisegnato confini e competenze dell'amministrazione locale, la Corte dei conti procede ad una prima valutazione di quelli che sono stati gli effetti della normativa sugli enti finanziari delle Province, sugli equilibri, sul rispetto del Patto di stabilità e sull'erogazione dei servizi al cittadino. Il progetto di riorganizzazione dell'amministrazione locale, delineato anche sotto il profilo finanziario dalla l. n. 56/2014, sta incontrando ritardi e difficoltà nella fase attuativa, in particolare per quanto riguarda il riordino delle funzioni delegate o trasferite alle Province.

Dalle previsioni delle quattro leggi regionali, allo stato, emanate, e da quelle dei testi approvati nelle Giunte e in discussione nei Consigli regionali, emergono criticità che condizionano l'efficacia della legge. Ci si riferisce, tra l'altro: a talune incertezze nella individuazione della nuova titolarità delle funzioni non fondamentali; al rinvio a successivi atti per la concreta riallocazione delle funzioni; alla previsione di interventi legislativi e/o provvedimenti per la riallocazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie; alla mancata attuazione del principio di sussidiarietà nel senso indicato dalla legge ed, al contrario, alla diffusa tendenza ad un accentramento in capo alla Regione delle funzioni amministrative svolte dalle Province; all'assenza di specifiche disposizioni sulla determinazione degli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio delle funzioni; alla mancata applicazione del comma 90 dell'articolo unico della l. n. 56/2014 per la conservazione in capo alle Regioni dei servizi a rilevanza economica; alla mancata considerazione dello stretto legame previsto dalla l. n. 56/2014 tra funzioni – risorse – patrimonio – personale.

Dalle risultanze delle verifiche sulla gestione finanziaria degli enti territoriali, svolte dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti per gli esercizi pregressi, emergono profili critici sintomatici di un graduale, e pressoché diffuso, deterioramento della finanza provinciale, suscettibili di incidere negativamente sulla tenuta degli equilibri di bilancio. Si riscontrano, tra l'altro, una costante tensione sulle entrate; vistosi ritardi nell'erogazione dei trasferimenti erariali e regionali; reiterate manovre sul Fondo sperimentale di riequilibrio; il consistente utilizzo di entrate a carattere straordinario per il finanziamento di spesa corrente,

sezione 1

anche ripetitiva, volto a fronteggiare la riduzione dei trasferimenti, nonché l'applicazione, talora integrale, dell'avanzo di amministrazione – peraltro influenzato dall'elevata mole di residui attivi – per il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente.

Nel percorso tracciato dalla l. n. 56/2014 si è in serita in modo non del tutto coerente la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) – come modificata dal d.l. n. 192/2014 (c.d. “milleproroghe”), convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11 – che ha mantenuto fermi tagli ed oneri a carico delle Province, pur nella invarianza, al meno temporanea, delle necessità finanziarie per le medesime, conseguente alla parziale attuazione della l. n. 56/2014. L'anticipazione degli effetti finanziari, che si concretizzano nei tagli di spesa corrente disposti dalla legge di stabilità 2015, rispetto all'effettivo trasferimento dei fattori di determinazione delle uscite di tale natura, in particolare della spesa per il personale eccedentario secondo le previsioni della l. n. 190/2014, produce un effetto distorsivo nella gestione finanziaria degli enti in esame.

Si verifica, in particolare, che, ad esercizio finanziario 2015 inoltrato, l'onere della spesa che doveva essere trasferito, secondo la tempistica della l. n. 56/2014, resta ancora a carico delle Province (ed il fenomeno è presumibilmente destinato a protrarsi). Ne consegue che una parte della spesa, soprattutto di quella per il personale, grava su una gestione che, non avrebbe invece dovuto considerarla nel proprio programma finanziario. E siffatta anomalia sarà rilevante ai fini del rispetto del patto di stabilità interno 2015, con effetti sugli esercizi futuri degli stessi enti che dovrebbero risultare inadempienti. Appaiono indispensabili, quindi, un riallineamento ed un costante coordinamento tra le fasi procedurali di trasferimento delle funzioni e delle risorse - come dettagliatamente disciplinate dalla l. n. 56/2014 - e la produzione degli effetti finanziari che ad esse si correlano, al fine di garantire una corretta attuazione della riforma degli enti di area vasta ed il rispetto dei criteri di sana gestione finanziaria, nonché la regolarità amministrativo-contabile delle gestioni dei medesimi enti.

Indagine Corte Conti Piemonte su Province piemontesi 19 maggio 2015. La grave situazione delle Province piemontesi a seguito della riduzione dei trasferimenti statali e regionali è stata invece messa in luce, dall'indagine della Corte dei Conti, sez. regionale di controllo del Piemonte.

Nel documento in data 19 maggio 2015, la Corte dei Conti prende atto della situazione finanziaria incerta di tutte le Province piemontesi con evidenti difficoltà a predisporre il Bilancio di previsione 2015 in equilibrio. La realtà piemontese, se pur grave, si colloca nel più ampio quadro dell'analisi nazionale. La Corte Conti Piemontese riferisce che:

“A fianco della contrazione delle risorse proprie e statali c'è stata la contrazione dei finanziamenti regionali connessi all'esercizio delle funzioni delegate o trasferite. La Corte dei Conti Piemonte rileva una caratteristica propria della realtà piemontese: le Province sono titolari di rilevanti funzioni amministrative conferite o delegate con leggi regionali che hanno determinato una forma di decentramento amministrativo molto ampia. Tuttavia, a fronte delle predette funzioni delegate o trasferite, rimaste sostanzialmente invariate nel quinquennio esaminato, si è verificata, analiticamente per singola provincia, con considerazione anche dei dati aggregati, una forte riduzione delle risorse attribuite dalla Regione.

sezione 1

Peraltro, la situazione esaminata risulta determinata anche dal permanere di funzioni in capo alle province, a seguito dei ritardi che hanno coinvolto anche la Regione Piemonte, nell'attuazione della Legge n. 56/2014 che prevedeva specifiche tempistiche per l'adozione di atti normativi regionali ai fini di una corretta quantificazione di funzioni e correlate risorse finanziarie, umane strumentali e organizzative. In particolare, per l'esercizio in corso, i tagli di spesa corrente stabiliti dalla legge di stabilità 2015 producono un ulteriore effetto distorsivo nella gestione finanziaria delle province, in quanto l'onere della spesa che doveva essere trasferito, secondo la tempistica della L. n. 56/2014, resta ancora a carico degli stessi enti. Pertanto parte della spesa, soprattutto quella per il personale, finisce per aggravare una gestione nel cui programma finanziario non doveva essere considerata”

.Riordino funzioni Regionali e stanziamento 2015 per funzioni conferite

Come anticipato, la Regione Piemonte, ha predisposto recentemente una bozza di DDL regionale che prevede la ripresa in carico da parte della Regione di funzioni non fondamentali finora gestite dalle Province (Agricoltura, Formazione Professionale e Politiche attive del Lavoro, Energia, Beni e attività culturali, Politiche Sociali, Turismo, Attività estrattive e Vincolo Idrogeologico), e il ritrasferimento di parte di funzioni regionali o la conferma di quelle delegate con varie norme in capo alle Province, da esercitare però in Ambiti Ottimali (Es Ambito 1: Novarese, Verellese, Biellese e Verbano Cusio Ossola, Ambito 2: Artigiano e Alessandrino, Ambito 3: Cuneese).

L'iter legislativo è appena avviato e la previsione sia dei tempi di approvazione sia di quelli di attuazione comporta che molto probabilmente le province piemontesi dovranno gestire ancora per buona parte dell'anno tutte le funzioni. Sono altresì previsti appositi Accordi con la Regione per il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali, dopo la loro puntuale individuazione oltre che Accordi con le province dello stesso Ambito, il che fa sì che tempi e difficoltà si dilatino.

Al momento la Regione Piemonte ha stanziato nel proprio Bilancio 2015 l'importo di Euro 40 milioni a fronte di tutte le funzioni da esercitarsi da parte delle Province.

Si rammenta il contenzioso in essere con la Regione Piemonte circa i minori trasferimenti di Fondo Unico per gli anni pregressi fino al 2014.

Al riguardo sono pendenti al Tar Piemonte i ricorsi della maggior parte delle province Piemontesi, che attendono in merito, entro il mese di giugno 2015, da parte della Corte Costituzionale la pronuncia di incostituzionalità delle riduzioni del Fondo Unico, operate dalla Regione Piemonte.

Anche la somma stanziata per il 2015 è ritenuta insufficiente dalle Province Piemontesi che al tavolo dell'Osservatorio Regionale chiedono il riconoscimento di tutti gli oneri che vengono sostenuti a fronte delle funzioni esercitate e non solo una parziale copertura.

L'anno 2015 si presenta quindi come un anno di transizione ove le Province per legge devono comunque continuare ad occuparsi delle precedenti funzioni fino al subentro degli Enti competenti.

sezione 1

Alla luce di quanto sopra nel bilancio di previsione 2015 è stato stanziato, a fronte delle funzioni regionali, l'importo proporzionale ai precedenti riparti del Fondo Unico, rapportato alle risorse finora stanziata dalla Regione Piemonte per un importo di Euro 2.380.000,00.

Commi 421 e segg L. 190 su riduzione 50% pianta organica

L'art. 1 – comma 421 – della Legge n. 190/2014 prevede: *“La dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario e stabilita, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 30 e al 50 per cento e in misura pari al 30 per cento per le province, con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, di cui all'articolo 1, comma 3, secondo periodo, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i predetti enti possono deliberare una riduzione superiore. Restano fermi i divieti di cui al comma 420 del presente articolo. Per le unità soprannumerarie si applica la disciplina dei commi da 422 a 428 del presente articolo”.*

La Provincia di Vercelli, ha provveduto, con deliberazione della Giunta Provinciale Prot. nr. 24 del 27/02/2015, in sede di prima applicazione dell'art. 1 c. 421 della L. 190/2014, alla determinazione economica della suddetta riduzione della pianta organica all'8 aprile 2014. La consistenza finanziaria della dotazione organica relativa alle funzioni di competenza dovrebbe essere pari ad Euro 4.306.216,60.

Obbligo di gestire funzioni fino al passaggio ad altri Enti

Per le ragioni esplicitate precedentemente e per il ritardo nell'attuazione della Legge 56/2015, con deliberazione nr. 33 del 30.3.2015, la Giunta Provinciale ha dato atto dell'impossibilità di procedere all'eventuale individuazione di personale soprannumerario rinviando a successivi provvedimenti tali eventuali individuazioni. La conseguenza è che nel bilancio 2015 viene stanziata l'intera spesa del personale ancora a carico prevedendo, a fronte di tale onere, un limitato introito statale per le funzioni del mercato del lavoro/centro impiego di competenza statale.

Si auspica che le funzioni di competenza non più provinciale, regionali e statali vengano adeguatamente finanziate in corso d'anno per cui si possa stornare con variazione di bilancio i fondi attualmente previsti a copertura delle spese del personale destinandoli ai servizi essenziali per la collettività del territorio vercellese.

In correlazione all'individuazione e al passaggio delle funzioni agli altri Enti, in particolare Regione e Stato, si provvederà al trasferimento del personale nelle piante organiche regionali o statali, con conseguente variazione di bilancio.

In base alla Legge 190 devono poi essere predisposti piani di riassetto organizzativo e finanziario per la gestione delle funzioni lasciate alla competenza degli “enti di area vasta” : ci saranno infatti da chiarire oltre all'organizzazione per l'esercizio delle funzioni fondamentali anche il trasferimento delle altre funzioni agli enti subentranti, i contratti in essere, la suddivisione dei debiti e crediti, l'eventuale contenzioso

sezione 1

Risorse derivanti dal riaccertamento straordinario, avanzo rideterminato e distinzione tra fondi dello stesso

Con il 2015 prende avvio l'armonizzazione contabile di cui al D.Lvo 118/2011 e successive integrazioni modificative.

Com'è noto il rendiconto 2014 della Provincia di Vercelli si è chiuso con un avanzo di amministrazione pari ad Euro 9.656.201,42 di cui Fondi non vincolati Euro 2.824.279,29

A seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi si modifica il risultato di amministrazione, che viene ad essere di 10.325.883,68 di cui una parte accantonata (per crediti dubbia esazione Euro 1.654.037,61) una parte vincolata (Euro 4.645.613,08) una parte da destinare a investimenti (Euro 830.908,52) e una parte libera (Euro 3.195.324,47).

Dall'operazione di riaccertamento dei residui consegue anche l'originarsi del Fondo pluriennale vincolato da iscrivere nella parte corrente (Euro 3.116.214,89) e nella parte in conto capitale (Euro 5.976.513,63) sia delle Entrate che delle Spese, un tempo costituenti residuo e, dal 2015, reimputate agli esercizi 2015 e successivi.

L'avanzo di amministrazione rideterminato nella parte libera e nella parte vincolata a investimenti e in conto capitale costituisce una risorsa rilevante che viene iscritta nel bilancio di previsione per € 6.804.589,55 a copertura, in via eccezionale, dei servizi e degli investimenti necessari (al riguardo vedasi allegati al Bilancio e l'analisi predisposta per parere Collegio dei Revisori) oltre che per finanziare il cospicuo contributo da versare allo Stato.

Avanzo applicato al bilancio e disavanzo tecnico

Dall'operazione di riaccertamento dei residui e dalla reimputazione dei residui eliminati, sia attivi che passivi, alle entrate e alle spese degli esercizi 2015-2016 e 2017, come desumibile dall'Allegato 5/1 (in serito negli allegati al bilancio di previsione) di cui alla deliberazione G.P. nr. 57 del 28 maggio 2015, emerge, a causa del disallineamento temporale tra le esigibilità delle entrate rispetto alle spese, un disavanzo tecnico per l'anno 2015 di importo corrispondente agli avanzi determinati negli esercizi successivi, pari ad Euro 2.152.889,28.

E' consentito approvare il bilancio in disavanzo di competenza, in deroga al principio contabile generale del pareggio, per un importo non superiore al disavanzo tecnico emergente dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui di cui a narrativa (vedasi Allegato A/2 al D.lgs 118/2011- Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, aggiornato alla legge di stabilità 2015, Paragrafo 9.3, pag 46, punto 2). Pertanto il Bilancio non pareggia per questo motivo.

Spese correnti e di investimento - modalità di finanziamento di queste ultime (indebitamento, alienazioni, sanzioni cds e contributi vari)

Nel Bilancio 2015 trovano allocazione le spese indispensabili al funzionamento generale dell'Ente e, in particolare, oltre a quelle anzidette del personale nella sua totalità, quelle relative all'ammortamento dei mutui ancora in essere, gli oneri obbligatori, le spese per servizi principalmente dedicate alla tutela ambientale,

sezione 1

alla manutenzione e gestione della rete viaria e degli edifici scolastici; materie quest'ultime su cui si è cercato di concentrare i massimi sforzi tenuto conto della necessità sempre rilevante di cui abbisogna il patrimonio viabile e scolastico al fine di garantire il più possibile, compatibilmente con le risorse tagliate, un grado di vivibilità e sicurezza sufficienti.

In ordine al programma investimenti, particolare attenzione è stata riservata nel 2015 compatibilmente con le risorse disponibili ai lavori di messa in sicurezza delle strade e alle bitumature con relativa segnaletica orizzontale come meglio esplicitato nel Programma del Settore Lavori Pubblici.

Poiché la Legge di Stabilità consente alle Province di ricorrere a mutui per le funzioni concernenti la gestione dell'edilizia scolastica, la costruzione e gestione strade provinciali (c. 420 art. 1) e, tenuto conto del basso livello di indebitamento raggiunto dall'Ente (Euro 10.399.636,09 di debito residuo al 31.12.2014), è prevista l'accensione di mutui passivi per un importo di Euro 3.925.000,00. Si rappresenta che al momento non è stato ritenuto conveniente rinegoziare i mutui in essere con la Cassa DD.PP. (data l'esiguità degli stessi, tra l'altro scadenti quasi tutti nel 2015 e nel 2016) mentre si valuterà in corso d'anno la proposta degli Istituti di Credito privati che dovrebbe permettere di liberare risorse a valere sui prossimi undici anni.

È prevista ancora l'alienazione di quote di partecipazione azionarie e di immobili pari ad Euro 6.000.000,00 per l'anno 2015, Euro 6.000.000,00 per l'anno 2016 che vanno a finanziare Euro 2.390.000,00 di estinzione anticipata di mutui passivi al Titolo III ed Euro 3.610.000,00 di Fondo pluriennale vincolato a favore della programmazione opere pubbliche 2016 (Titolo II).

Sono infatti in corso procedure per l'alienazione di quote di partecipazione azionaria e di immobili anche tramite conferimento, per quest'ultimi, ai fondi immobiliari Invimit istituiti e rafforzati a seguito dei tagli a carico delle Province previsti dalla Legge di stabilità. In caso di esito favorevole delle procedure di alienazione e dismissione potrà essere riconsiderato il sistema di finanziamento delle opere pubbliche messo attualmente in campo, finanziato altresì in parte dalle sanzioni codice della strada e da contributi regionali e comunitari di cui sono in corso i relativi bandi.

Patto di stabilità ed evoluzioni attese

Come evidenziato in occasione del Rendiconto 2014, la chiusura con il rispetto per l'esercizio 2014, dei gravi obiettivi del Patto di Stabilità, ha come conseguenza un accumulo in giunta, all'1/1/2015, di pagamenti pregressi che occorre smaltire nel 2015 insieme alle liquidazioni dei lavori in corso: al momento il riparto di spazi finanziari è di soli € 636.000,00 di cui € 152.000,00 circa come riparto dei 50 milioni stabiliti dalla L. 190/2014 per l'edilizia scolastica ed € 484.000,00 quale patto regionale incentivato e costituiscono, nonostante le migliori intenzioni governative, ben poca cosa rispetto alla necessità di dar corso agli investimenti prioritari su strade e scuole.

Gli obiettivi conteggiati in base alle norme revisionate dalla L. 190 c. 483 e seguenti sono ormai impossibili per le province che hanno denunciato l'irrealizzabilità degli stessi (come anticipato in premessa ben 33 province hanno già sfiorato il Patto 2014). Il Governo si è impegnato ad alleggerire le sanzioni a carico delle province che hanno sfiorato il Patto 2014 e a rimodulare gli obiettivi 2015 per comuni e Province: tali alleggerimenti dovrebbero essere inseriti nell'atteso DL Enti Locali.

sezione 1

Solo con un consistente miglioramento degli obiettivi che tenga conto anche dei tagli operati sulle risorse delle Province e con l'attribuzione di spazi ampi da Stato e Regione può essere superata la notevole criticità che si registra per la nostra Provincia nell'ambito di realizzazione di investimenti prioritari per la collettività.

Sono notevoli le istanze delle Province, delle Città metropolitane e dei Comuni, presentate tramite le Associazioni di categoria, Anci e Upi, per chiedere al Governo correttivi sulla Legge di stabilità che deprime pesantemente la finanza locale: è in fase di emanazione un decreto legge cosiddetto DL Enti locali su cui si stanno concentrando le attese delle Autonomie locali in ordine a varie questioni che vanno da Patto di stabilità, riordino delle Province (funzioni centri impiego e polizia locale) alienazioni, rinegoziazioni e utilizzo dei relativi proventi anche o in parte per spesa corrente e altre disposizioni di interesse.

Obiettivi Programmatici e strategici dell'amministrazione per il 2015

Il riordino delle Province in Enti di area vasta passa sicuramente in primis dall'attenzione del legislatore a mantenere un livello di risorse adeguato ai fabbisogni dei territori, dalle volontà regionali di valorizzare non solo le Città metropolitane ma anche gli altri Enti di area vasta e le aree meno popolate e dalla capacità degli Enti stessi di rivolgersi alle necessità dei Comuni del territorio e di lavorare con centrando le energie sulle nuove funzioni fondamentali recuperando risorse, capacità professionali ed efficienza.

Obiettivo strategico dell'Amministrazione per l'anno in corso, oltre gestire al meglio il processo di riordino delle funzioni sotto il profilo finanziario e organizzativo, è quello di rivolgersi al nuovo ruolo dell'ente di area vasta, sviluppando e migliorando la gestione delle funzioni fondamentali assegnate. In tale contesto diviene determinante garantire la sicurezza dei cittadini, migliorando l'efficienza degli interventi di manutenzione sulla rete viaria potenziando, nel limite delle risorse disponibili, le asfaltature mirate e la segnaletica.

La Provincia intende porsi come Istituzione di riferimento di area vasta nei confronti dei Comuni soprattutto di piccole e medie dimensioni al fine di realizzare l'ampliamento delle competenze degli Enti locali, tenuto conto della contrazione crescente delle risorse finanziarie e della carenza di risorse umane dedicate.

Il supporto e l'assistenza tecnica ai Comuni e alle loro Unioni previa verifica degli ambiti sovracomunali idonei per assolvere in maniera adeguata alcune funzioni amministrative, concertando con gli stessi forme e metodologie, il sostegno nella partecipazione associata dei Comuni a progetti di rilevanza territoriale finanziabili dalla Comunità europea o da fondi statali o regionali, sono attività che si reputa di sviluppare in modo da sostenere la realizzazione di investimenti utili per il territorio.

Ricerca di energie e finanziamenti esterni, statali o comunitari, sbloccare alcuni procedimenti amministrativi nonché migliorare i tempi di risposta all'utenza rappresentano priorità anche per il corrente anno.

sezione 1

Quadro riepilogativo di sintesi

Quadro generale riassuntivo 2015			
Entrate		Spese	
<i>FPV</i> Fondo Pluriennale Vincolato	9.092.728,52		
<i>Titolo I:</i> Entrate tributarie	12.995.000,00	<i>Titolo I:</i> Spese correnti	41.811.204,78
<i>Titolo II:</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	16.975.670,07	<i>Titolo II:</i> Spese in conto capitale	23.101.395,26
<i>Titolo III:</i> Entrate extratributarie	3.480.006,25		
<i>Titolo IV:</i> Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	13.106.199,40		
<i>Titolo V:</i> Entrate derivanti da accensioni di prestiti	3.925.000,00	<i>Titolo III:</i> Spese per rimborso di prestiti	3.578.050,00
<i>Titolo VI:</i> Entrate da servizi per conto di terzi	6.391.445,56	<i>Titolo IV:</i> Spese per servizi per conto di terzi	6.391.445,56
<i>Totale</i>	<i>65.966.049,80</i>	<i>Totale</i>	<i>74.882.095,60</i>
Avanzo amministrazione 2014	6.804.589,55	Disavanzo amministrazione 2014	
<i>Totale complessivo entrate</i>	<i>72.770.639,35</i>	<i>Totale complessivo spese</i>	<i>74.882.095,60</i>

SEZIONE 1
CARATTERISTICHE GENERALI DELLA
POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO,
DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI
DELL'ENTE

sezione 1

POPOLAZIONE

Popolazione legale al censimento 2011

Numero residenti	176.941
------------------	---------

Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente

Totale residenti al 31.12.2013	177.109
di cui maschi	85.345
di cui femmine	91.764

Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale

Alunni iscritti a.s. 2015/2015	7.727
--------------------------------	-------

Livello di istruzione della popolazione residente

(Dati al Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011)

	Provincia di Vercelli	
	<i>Residenti con 6 anni e più</i>	%
Titoli universitari	13.631	8,08
Diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento e diplomi di alta formazione artistica, musicale e coreutica	471	0,28
Diploma di scuola secondaria superiore	48.793	28,94
Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	53.080	31,48
Licenza di scuola elementare	41.043	24,34
Alfabeti privi di titolo di studio	10.390	6,16
Analfabeti	1.197	0,71

sezione 1

Condizione socio-economica delle famiglie

La tenuta delle condizioni di vita delle famiglie nella provincia di Vercelli, come del resto quasi ovunque nel nostro paese, è stata messa a dura prova dagli effetti di sei anni di crisi economica, dapprima manifestatasi in termini di contrazione delle attività economiche e dei livelli di reddito e in un secondo tempo ripercossasi pesantemente sulla situazione occupazionale. La realtà piemontese, Vercelli compresa, è risultata fra le più colpite nell'Italia del Nord sia come effetti di impoverimento, sia come perdita di posti di lavoro. Nel corso del 2014 e nella prima parte del 2015 non vi sono stati segnali di ripresa e di attenuazione dei disagi sociali, con una situazione ancora ben lontana dall'avvicinarsi ai livelli pre-crisi.

Dopo i peggioramenti registratisi nel 2012 e nel 2013, la stima della disoccupazione a livello provinciale è apparsa in calo nel 2014, attestandosi all'11,1% come media annua, con un calo di quasi un punto percentuale (-0,8 punti), rispetto al precedente dato annuale dell'11,9%. Anche il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni (37,5%), sebbene ancora elevato, è risultato in diminuzione rispetto al 2013, mostrando un calo di 9,1 punti percentuali. Il tasso di occupazione provinciale è ulteriormente sceso (62% come media annua nel 2015, contro il 62,7% di un anno prima). I riscontri sulle forme di lavoro mostrano che, nel complesso, un contingente di persone di particolare ampiezza continua a premere sul mercato del lavoro alla ricerca di un'occupazione¹.

Nell'ambito del mondo del lavoro, esiste una condizione di disparità tra i generi, che si evidenzia innanzitutto nei livelli di occupazione e nell'entità della mancata partecipazione al lavoro. Nel primo caso, si può constatare che nella provincia di Vercelli il tasso di occupazione relativo alle donne è di oltre 14 punti percentuali più basso rispetto alla componente maschile, mentre per il secondo aspetto la mancata partecipazione al lavoro della componente femminile risulta di quasi cinque punti percentuali più elevata in confronto a quella riscontrabile per gli uomini. Sia per quanto riguarda i livelli di occupazione delle donne che per l'incidenza femminile nella mancata partecipazione al lavoro, il dato provinciale vercellese si dimostra praticamente allineato a quello piemontese; di contro, per entrambe le fattispecie appare migliore se visto in rapporto al dato medio nazionale².

Inoltre, prendendo in considerazione un indicatore particolarmente significativo del grado di sicurezza delle condizioni lavorative, si osserva che il tasso di rischio dovuto agli infortuni sul lavoro (rilevato come media del triennio 2008-2010) appare nella nostra provincia sensibilmente più alto rispetto alla media nazionale e ancor più rispetto al dato medio piemontese. La valenza negativa di tale riscontro si attenua però se si prendono in considerazione gli infortuni gravi sul lavoro: in questo caso il dato provinciale vercellese risulterebbe meno elevato rispetto alla media nazionale, rimanendo tuttavia di poco più penalizzante se paragonato alla situazione del Piemonte².

sezione 1

A parziale sollievo dalle ripercussioni della crisi, e come segno di apprezzabile coesione della comunità locale, va rilevato l'alto numero di persone e che sono impegnate nelle organizzazioni di volontariato: quasi 18 persone su 100 dai sei anni in su. Si tratta di un dato molto più elevato rispetto alla media regionale e a quella nazionale².

A fine 2013 (ultimo dato ufficiale disponibile) la provincia di Vercelli contava 177.109 residenti (802 in più rispetto all'anno precedente), dei quali 85.345 maschi e 91.764 femmine³. I due centri di più ampia dimensione, il capoluogo provinciale Vercelli e Borgo Sesia, maggiore Comune dell'area valesiana, facevano registrare rispettivamente 46.992 e 13.065 residenti, con un incremento di 599 e 156 unità sul dato di fine 2012 (tabella 1).

PROVINCIA DI VERCELLI. POPOLAZIONE RESIDENTE PER COMUNE AL 31 DICEMBRE 2013 (Fonte: ISTAT, Demo)

Comuni	Maschi	Femmine	Totale	Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Alagna Valsesia	225	192	417	Moncrivello	705	728	1.433
Albano Vercellese	160	167	327	Motta de' Conti	393	403	796
Alice Castello	1.348	1.376	2.724	Olcenengo	382	403	785
Arborio	486	445	931	Oldenico	131	128	259
Asigliano Vercellese	695	759	1.454	Palazzolo Vercellese	615	620	1.235
Balmuccia	48	66	114	Pertengo	163	166	329
Balocco	124	113	237	Pezzana	655	697	1.352
Bianzè	970	1.029	1.999	Pila	81	63	144
Bocchieleto	94	118	212	Piode	96	109	205
Borgo d'Ale	1.266	1.264	2.530	Postua	286	288	574
Borgosesia	6.124	6.941	13.065	Prarolo	333	356	689
Borgo Vercelli	1.117	1.178	2.295	Quarona	1.996	2.198	4.194
Breia	86	102	188	Quinto Vercellese	197	206	403
Buronzo	421	475	896	Rassa	39	33	72
Campertogno	127	108	235	Rima San Giuseppe	32	29	61
Carcoforo	43	37	80	Rimasco	67	50	117
Caresana	500	524	1.024	Rimella	82	51	133
Caresanablot	565	575	1.140	Riva Valdobbia	135	128	263
Carisio	444	428	872	Rive	235	249	484
Casanova Elvo	130	129	259	Roasio	1.160	1.252	2.412
San Giacomo Vercellese	169	168	337	Ronsecco	282	306	588
Cellio	401	410	811	Rossa	103	79	182

sezione 1

Cervatto	31	19	50	Rovasenda	484	514	998
Cigliano	2.185	2.370	4.555	Sabbia	30	26	56
Civiasco	133	131	264	Salasco	119	118	237
Collobiano	44	53	97	Sali Vercellese	63	62	125
Costanzana	386	414	800	Saluggia	2.002	2.141	4.143
Cravagliana	132	126	258	San Germano Vercellese	878	907	1.785
Crescentino	3.881	4.081	7.962	Santhià	4.202	4.544	8.746
Crova	203	215	418	Scopa	196	193	389
Desana	520	540	1.060	Scopello	196	200	396
Fobello	117	90	207	Serravalle Sesia	2.504	2.610	5.114
Fontanetto Po	583	611	1.194	Stroppiana	609	640	1.249
Formigliana	281	258	539	Tricerro	351	364	715
Gattinara	3.885	4.276	8.161	Trino	3.572	3.829	7.401
Ghislarengo	445	466	911	Tronzano Vercellese	1.746	1.821	3.567
Greggio	177	187	364	Valduggia	1.027	1.053	2.080
Guardabosone	169	165	334	Varallo	3.529	3.878	7.407
Lamporo	278	265	543	Vercelli	22.198	24.794	46.992
Lenta	420	458	878	Villarboit	234	230	464
Lignana	270	305	575	Villata	808	791	1.599
Livorno Ferraris	2.207	2.311	4.518	Vocca	83	84	167
Lozzolo	404	430	834				
Mollia	52	48	100	TOTALE	85.345	91.764	177.109

Note:

¹ Dati Istat, I.Stat. I valori percentuali sono quelli che risultano dopo il ricalcolo operato dall'Istat a seguito della ridefinizione della popolazione residente 2002-2013 resa nota in data 14 gennaio 2015.

² Dati tratti dalla pubblicazione *Il benessere equo e sostenibile nella provincia di Vercelli 2015*, Provincia di Vercelli, Istat, Cnel, Sistan, Upi, Cuspi, luglio 2015.

³ Dati Istat, I.Stat.

sezione 1

TERRITORIO

Superficie in Km².

Kmq.

2.081,64 (*)

(*) Più recente dato ufficiale diffuso dall'Istat, in data 19.2.2013

La provincia di Vercelli comprende nel suo territorio 86 Comuni ed ha una superficie complessiva di 2.081,64 chilometri quadrati. Di questi, 1.147,50 km² (il 55,1%) appartengono a Comuni classificati di pianura, 153,29 km² (il 7,4%) a Comuni di collina e 780,85 km² (il 37,5%) a Comuni di montagna⁴.

Nel territorio provinciale vercellese, la quota di raccolta differenziata dei rifiuti sul totale dei rifiuti urbani prodotti rilevata nel 2013 è del 60,8%, ben superiore alla media regionale, ferma a quota 52,5%. Sulle sette province piemontesi, più la Città Metropolitana torinese, Vercelli è al terzo posto per consistenza della raccolta differenziata, dopo Novara e VCO e a pari merito con Asti⁵.

La nostra provincia registra una produzione di rifiuti speciali pericolosi pari a circa 59.000 tonnellate nel 2012, una quantità piuttosto consistente se paragonata quella di altre province dal peso demografico maggiore, su un totale regionale di 667.000 tonnellate circa⁵.

Nel 2015 sono stati rilevati 99 siti contaminati sul territorio provinciale, su un totale regionale di 1.455. Ad esclusione di Torino, Vercelli risulta la terza provincia per numerosità di tale genere di siti, dopo Novara ed Alessandria. Infatti, l'incidenza in rapporto alla popolazione è ad un livello massimo, poco al di sotto di quella registrabile per Novara, mentre migliore appare la situazione se rapportata all'estensione territoriale⁵.

Gli stabilimenti considerati a rischio di incidente rilevante nella provincia di Vercelli sono cinque (il dato è al 2015) su un totale piemontese di 99: eccettuate Asti e Biella, è il dato più basso osservabile in Piemonte⁵.

I dati diffusi dall'Arpa di Vercelli ci segnalano l'esistenza di 16 scarichi industriali da processo produttivo nel bacino fluviale dell' "Alto Sesia", per un totale di 5,1 milioni di metri cubi di materiali di scarico all'anno, in aggiunta ai dodici punti di scarico rilevati nel bacino "Sesia", che immetterebbero 8,6 milioni di mc/anno. Questi dati, riferiti al 2003, possono essere ritenuti sovrastimati in confronto allo stato di cose attuale, in quanto riferiti ad una struttura manifatturiera nel frattempo rimangiata dalla crisi. Più verosimilmente proiettabili sulla situazione odierna appaiono i dati sugli scarichi di acque reflue urbane depurate: si

sezione 1

conterebbero 195 punti di scarico per il bacino "Alto Sesia" (con 15,1 milioni di mc/anno di materiali di scarico immessi) e 34 nel bacino "Sesia" (24,5 milioni di mc/anno immessi)⁵.

Con riferimento al 2012, all'ambito provinciale vercellese vengono assegnati 79 giorni nei quali si è superato, nell'aria, il limite massimo di concentrazione del Pm10 da traffico veicolare. Qui Vercelli si situa in una posizione mediana nel contesto regionale, collocandosi al quarto posto su otto in ordine di gravità del problema. Per quanto riguarda l'altro grande agente inquinante dell'aria, il benzene, un apposito modello di elaborazione dell'Arpa, riferito al 2013, ne stima una presenza media annua dell'ordine di 0,4 microgrammi per metro cubo: la situazione non presenta particolari aspetti di criticità, dal momento che tale dato rimane al di sotto dei limiti di pericolosità ed essendo la nostra provincia al sesto posto su otto in Piemonte in ordine di gravità⁵.

La rete viabilistica locale gestita dalla Provincia di Vercelli conta 142 strade che collegano i centri abitati dell'intero territorio, per un totale di 972,3 chilometri di estensione complessiva (tabella 2). Tra esse spiccano per lunghezza la SP 299 di Alagna (58 chilometri), la SP 3 Saluggia-Gattinara (56 km), la SP 11 Padana superiore (46,7 km), la SP 594 Destra Sesia (28,2 km), la SP 1 delle Grange (26,7 km) e la SP 31bis del Monferrato (24,9 km)⁶.

Il servizio di trasporto pubblico con autobus tra i Comuni e le località abitate della provincia, oppure tra i centri della provincia e altre località all'esterno di essa, è effettuato da 32 linee, il cui percorso si snoda interamente o in parte sul territorio provinciale⁷.

Nel territorio locale sono localizzati 23 edifici scolastici (intesi come plessi a sé stanti) appartenenti ad istituti di istruzione secondaria di II grado (tabella 3), dei quali dieci ubicati nel capoluogo provinciale. 18 edifici si trovano nell'area sub-provinciale vercellese e cinque in area valsesiana⁸.

Nell'anno scolastico 2015/15, le scuole secondarie di II grado della provincia contano in totale 7.727 studenti⁹. Volendo esaminare la suddivisione per tipo di scuola, dobbiamo riferirci ai dati Istat relativi ad un periodo precedente, l'anno scolastico 2012/13. Qui possiamo osservare che gli istituti professionali della provincia erano frequentati da 2.561 studenti iscritti, ripartiti in 129 classi; gli istituti tecnici contavano 2.388 iscritti, per 124 classi e negli altri tipi di scuola, nel nostro caso essenzialmente licei, vi erano 2.545 iscritti in 134 classi¹⁰.

Tabella 2

ELENCO DELLE STRADE PROVINCIALI CON RELATIVA ESTENSIONE

SP.N.	NUOVA DENOMINAZIONE STRADE PROVINCIALI	(metri)	SP.N.	NUOVA DENOMINAZIONE STRADE PROVINCIALI	(metri)	SP.N.	NUOVA DENOMINAZIONE STRADE PROVINCIALI	(metri)	SP.N.	NUOVA DENOMINAZIONE STRADE PROVINCIALI	(metri)
1	DELLE GRANGE	26.780	37	CRESCENTINO SALUGGIA	7.981	71	BORNATE - CREVACUORE	2.485	107	FRAZ. CASTELLETTO VILLA	1.108
2	CRESCENTINO -LIVORNO F.IS	8.597	38	BIANZE' - SR 11	3.067	72	BORGOSERIA- GUARDABOSONE	5.590	108	VARIANTE GATTINARA	1.466
3	SALUGGIA - GATTINARA	56.077	39	CIGLIANO - SALUGGIA	8.051	74	POSTUA - CREVACUORE	1.141	109	ROVASENDA - CONF.PROV.	1.416
4	VERCELLI - PRAROLO	4.827	40	SANTHIA' - ALICE CASTELLO	7.442	75	BORGOSERIA - GRIGNASCO	816	110	SAN GIACOMO V.SE - ROVASENDA	4.603
5	VERCELLI - ASIGLIANO V.SE	6.068	41	ALICE CASTELLO - VIVERONE	3.508	76	DELLA CREMOSINA	7.967	111	GHISALRENGO - CARPIGNANO S.	1.453
6	VERCELLI - FORMIGLIANA	15.420	42	TRONZANO - SP 40	4.334	77	PLELLO - BREIA	9.179	112	SP 62 - CONF.PROV.	934
7	TRINO - LIVORNO F.IS	17.805	43	SR 11 - BORGO D'ALE	9.458	78	VARALLO - CIVIASCO	8.531	113	FORMIGLIANA - BURONZO	6.456
9	DI VALLE MASTALLONE	18.758	44	BORGO D'ALE - MAGLIONE	2.572	79	SP 9 - SABBIA	2.053	114	CASANOVA ELVO - BUSONENGO	3.122
10	DI VALLE SERMENZA	17.413	45	CIGLIANO - CONF.PROV.	5.597	80	SP 9 - RIMELLA	6.286	115	SAN GERMANO V.SE - VETTIGNE'	4.864
11bis	VERCELLI - BORGOVERCELLI	6.285	46	CIGLIANO - MAGLIONE	1.224	81	CERVA - ROSSA	2857	116	LIGNANA - ASIGLIANO	5.665
12	BORGOVERCELLI - VILLATA	8719	47	MONCRIVELLO - MAGLIONE	800	82	QUARE - RASSA	3.616	117	ASIGLIANO - PEZZANA	5.504
13	VILLATA - CASALVOLONE	1.169	48	SP 595 - MONCRIVELLO	3.163	83	PEZZANA - PIZZAROSTO	3.355	118	STROPPIANA - CARESANA	7.381
14	BORGOVERCELLI-BIANDRATE	1.618	49	CARESANABLOT - OLCENENGO	5.506	84	RONSECCO SP 1	2.915	119	PERTENGO - RIVE	4.240
15	BORGOVERCELLI-CASALINO	2.842	50	OLCENENGO - SR 11	3.364	85	SP 1 - SAN SILVESTRO	4.727	120	PEZZANA - CARESANA	3.948
16	BORGOVERCELLI-VINZAGLIO	2.212	51	SAN GERMANO-CASANOVA ELVO	8.311	86	BIANZE' - SP 30	10.635	121	CARESANA - MOTTA DE' CONTI	5.931
17	PRAROLO - SR 31	1.745	52	VETTIGNE' - CARISIO	4.001	87	TRONZANO - CARPENETO	3.092	122	TRINO - PALAZZOLO	6.417
18	LIGNANA - CROVA	11.803	53	SANTHIA' - CASANOVA ELVO	11.253	88	BIANZE' - CROVA	7.337	123	LIVORNO F.IS - CIGLIANO	4.137
19	DESANA - STROPPIANA	9.938	54	SANTHIA' - SALUSSOLA	4.618	89	SALASCO - LACHELLE	6.222	124	RIMASCO - CARCOFORO	6.894
20	RIVE - TRINO	10.963	55	SP 3 - SAN DAMIANO	4.406	90	SALI - SALASCO	5.056	125	TRAVERSA DI ARBISIO	923
21	TRINO - INNESTO SP 31 BIS	2.348	56	VILLARBOIT - BUSONENGO	2.894	91	OLCENENGO - SP 92	3.595	31bis	DEL MONFERRATO	24.944
22	MOTTA DE' CONTI - VILLANOVA M.TO	1.390	57	BALOCCO - ALBANO V.SE	8.008	92	QUINTO V.SE - CASANOVA ELVO	5.269	299	DEI ALAGNA	58.057
23	CARESANA - VILLANOVA M.TO	2.000	58	VILLARBOIT - SAN GIACOMO V.SE	7.592	93	LA LISTA - SP 53	3.170	593	DI BORGO D'ALE	10.482
24	ASIGLIANO - TORRIONE	8.176	59	GREGGIO - SP 58	3.002	94	VILLARBOIT - FORMIGLIANA	4.346	594	DESTRA SESIA	28.244
25	CASALROSSO - CASCINE STRA'	5.012	60	BALOCCO - SAN GIACOMO V.SE	6.573	95	VILLARBOIT - SAN MARCO	4.902	595	DI MAZZE'	2.558
26	TRONZANO - CASCINE STRA'	12.434	61	ARBORIO - BURONZO	8.985	96	BALOCCO - BASTIA	1.768	596	DEI CAIROLI	3.025
27	SALASCO - SAN GERMANO V.SE	2.533	62	BURONZO - COSSATO	3.270	97	ARBORIO - SP 58	4.793	11	PADANA SUP.	46.714
28	SAN GERMANO - VIANCINO	3.008	63	BURONZO - CONF.PROV	3.781	98	RACCORDO SP 40 - SR 143	496	31	DEL MONFERRATO	17.262
29	SALUGGIA - CONF.PROV	3.558	64	ROVASENDA - ROASIO	8.817	99	SERRAVALLE S. - PIANE S.	1.567	142	DEL BIELLESE	11.072
30	TRONZANO - TRICERRO	18.314	65	ROVASENDA - GHISLARENGO	5.337	100	GUARDABOSONE - POSTUA	800	143	DEL VERCELLESE	9.788
32	TRINO - CAMINO	1.427	66	LENTA - ROVASENDA	5.599	102	QUARONA - BREIA	10.184	230	DI MASSAZZA	21.245
33	PALAZZOLO - FONTANETTO PO	4.108	67	CURAVECCHIA - BRUSNENGO	1.093	103	CELLIO - ZUCCARO	9.643	454	DI PONTSTURA	21.395
34	PALAZZOLO - RONSECCO	9.351	68	SR 142 - SAN MAURIZIO	1.510	104	FOBELLO - SANTA MARIA	3.115	594 VAR	VARIANTE DI GHISLARENGO	1005
35	FONTANETTO PO - SP 7	5.184	69	LOZZOLO - VINTEBBIO	7.721	105	DOCCIO - CREVOLA	4.604			
36	LAMPORO - SALUGGIA	5.409	70	SERRAVALLE S. - ROMAGNANO S.	3.838	106	FRAZ.CASA DEL BOSCO	972			

sezione 1

Tabella 3 – EDIFICI SCOLASTICI

	ISTITUZIONE SCOLASTICA	EDIFICI	CORSI DI STUDIO	TIPOLOGIA	SEDE	
1	ISTITUTO SUPERIORE "LAGRANGIA"	1	LICEO CLASSICO "LAGRANGIA"	LICEO	VERCELLI	
		1	LICEO LINGUISTICO E SCIENZE UMANE " ROSA STAMPA "	LICEO	VERCELLI	
			LICEO MUSICALE	LICEO	VERCELLI	
			LICEO ARTISTICO "ALCIATI"	LICEO	VERCELLI	
		1	LICEO ARTISTICO "ALCIATI"	LICEO	TRINO	
2	LICEO SCIENTIFICO "A.AVOGADRO"	1	LICEO SCIENTIFICO "A. AVOGADRO"	LICEO	VERCELLI	
3	ISTITUTO SUPERIORE "CAVOUR"	1	I.T.C.G. "CAVOUR"	ISTITUTO TECNICO	VERCELLI	
		1	I.P.C. "LANINO"	ISTITUTO PROFESSIONALE	VERCELLI	
		1	I.P.C. "LANINO" - succursale	ISTITUTO PROFESSIONALE	VERCELLI	
4	ISTITUTO SUPERIORE "LOMBARDI"	1	I.P.S.I.A. "F. LOMBARDI"	ISTITUTO PROFESSIONALE	VERCELLI	
		1	I.T.I.S. "GIULIO CESARE FACCIÒ"	ISTITUTO TECNICO	VERCELLI	
5	ISTITUTO SUPERIOR "G.FERRARIS"	E	1	I.T. AGRARIO - VC ***	ISTITUTO TECNICO	
			1	I.P.S.S.A.R. "RONCO"	ISTITUTO PROFESSIONALE	TRINO
6	ISTITUTO SUPERIOR "CALAMANDREI"	E	1	I.T.I.S. "GALILEI"	ISTITUTO TECNICO	
			1	I.T.C."CALAMANDREI"	ISTITUTO TECNICO	CRESCENTINO
			1	I.T.G."CALAMANDREI"	ISTITUTO TECNICO	CRESCENTINO
7	ISTITUTO SUPERIORE "FERRARI"		1	LICEO SCIENTIFICO " FERRARI "	LICEO	BORGOSIESIA
			1	I.T.G. "MERCURINO ARBORIO"	ISTITUTO TECNICO	GATTINARA
				LICEO SCIENZE APPLICATE	LICEO	GATTINARA
8	ISTITUTO SUPERIORE "LANCIA"		1	I.P.S.I.A. " MAGNI "	ISTITUTO PROFESSIONALE	BORGOSIESIA
			1	I.T.I.S. " LIRELLI " - Agnona	ISTITUTO TECNICO	BORGOSIESIA
9	ISTITUTO SUPERIORE "D'ADDA"		1	LICEO CLASSICO "D'ADDA"	LICEO	VARALLO
				I.T.C. " CAIMI "	ISTITUTO TECNICO	VARALLO
				LICEO ARTISTICO	LICEO	VARALLO
10	I.P.S.S.A.R. "PASTORE"		1	I.P.S.S.A.R. "PASTORE"	ISTITUTO PROFESSIONALE	VARALLO
			1	I.P.S.S.A.R. "SOLDATI"	ISTITUTO PROFESSIONALE	GATTINARA
			1	I.P.S.S.A.R. "SOLDATI" succursale	ISTITUTO PROFESSIONALE	GATTINARA
	***	1	AZIENDA AGRARIA BOSCHINE	ISTITUTO TECNICO	VERCELLI	
	TOTALI	23				

sezione 1

Note:

⁴ Dati Istat, *La superficie dei comuni, delle province e delle regioni italiane. Dati al 9 ottobre 2011*, diffusi il 19 febbraio 2013.

⁵ Dati tratti dal sito web dell'Arpa di Vercelli.

⁶ Dati forniti dal Servizio Viabilità della Provincia di Vercelli.

⁷ Dati forniti dal Servizio Trasporti della Provincia di Vercelli.

⁸ Dati forniti dal Servizio Istruzione e dal Servizio Edilizia scolastica della Provincia di Vercelli.

⁹ Dati forniti dal Servizio Istruzione della Provincia di Vercelli.

¹⁰ Dati Istat, I.Stat.

Strade

Regionali	Km. 0
Provinciali	Km. 972,298
Comunali	Km. <i>(non disponibile)</i>
Vicinali	Km. <i>(non disponibile)</i>
Autostrade	Km. 127

Strumenti di programmazione socio-economica

1.2.3 Strumenti di programmazione socio-economica

- Relazione previsionale e programmatica al bilancio annuale e pluriennale (2015-2017)
- Piano per il dimensionamento scolastico
- Piano provinciale dell'offerta formativa delle scuole superiori
- Piani provinciali per i corsi formativi
- Piano Provinciale sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo nei sistemi di istruzione e formazione professionale
- Piano integrato di sviluppo per il territorio della provincia di Vercelli
- Piano provinciale annuale di intervento per i giovani
- Piano provinciale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa
- Piano provinciale per percorsi integrati per la creazione d'impresa
- Piano annuale per la programmazione del Fondo Regionale Disabili

1.2.4 Strumenti di pianificazione territoriale

- Piano territoriale di coordinamento provinciale
- Piano provinciale dei trasporti
- Programma provinciale per la gestione dei rifiuti
- Piano Provinciale di Protezione Civile
- Piano faunistico-venatorio provinciale (2012-2017)
- Programma triennale delle opere pubbliche (2015-2017)

sezione 1

SERVIZI

Personale

al 31.12.2015

CAT.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA (*) N.	IN SERVIZIO N.
Dir.	6	6
D	126	94
C	76	78
B	57	19
A	0	1
TOTALI	265	198

Totale personale al 31.12.2015

Di ruolo	198
Soprannumero	11

Area tecnica

Q.F.	PROFILO PROFESSIONALE	N. PREVISTO IN PIANTA ORG.	NUMERO IN SERVIZIO
Dir.	DIRIGENTE TECNICO	2	2

sezione 1

D	Funzionario area tecnica	9	9
D	Istruttore direttivo area tecnica	21	22
D	Istruttore direttivo area tecnica part time	3	3
C	Istruttore area tecnica	8	9
C	Istruttore area tecnica part time	1	1
C	Istruttore area tecnica - Capo Giurisdizione	2	2
B	Esecutore area tecnica	4	5
A	Operatore area tecnica	0	1

Area economico-finanziaria

CAT.	<i>PROFILO PROFESSIONALE</i>	N. PREVISTO IN PIANTA ORG.	NUMERO IN SERVIZIO
Dir.	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO-CONTABILE	1	1
D	Funzionario area economico-finanziaria	3	3
D	Funzionario area economico-finanziaria part time	1	1
D	Istruttore direttivo area economico-finanziaria	3	3
D	Istruttore direttivo area economico-finanziaria part time	1	1
C	Istruttore area economico-finanziaria + area amministrativo-contabile	4	4
C	Istruttore area lavoro part time	1	1
C	Istruttore area tecnica	1	1
C	Istruttore area tecnica part time	1	1
C	Istruttore area informatica	1	1
B	Collaboratore area informatica	1	1

sezione 1

Area di vigilanza

CAT.	PROFILO PROFESSIONALE	N. PREVISTO IN PIANTA ORG.	NUMERO IN SERVIZIO
D	FUNZIONARIO AREA VIGILANZA	1	1
D	FUNZIONARIO AREA TECNICA E DI VIGILANZA	3	3
D	Istruttore direttivo area vigilanza	3	3
D	Istruttore direttivo area vigilanza part time	1	1
D	Istruttore direttivo area tecnica e di vigilanza	5	5
C	Istruttore area vigilanza	9	11
C	Istruttore area tecnica e di vigilanza	4	4

Area demografica/statistica

CAT.	PROFILO PROFESSIONALE	N. PREVISTO IN PIANTA ORG.	NUMERO IN SERVIZIO
D	FUNZIONARIO AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE	1	1

() Con l'eliberazione della Giunta Provinciale n. 156-2013 si è proceduto alla rideterminazione della dotazione organica dell'Ente all'interno delle macrocategorie.*

sezione 1

Strutture

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	
Strutture scolastiche (n. 23)	posti n. 7.727	posti n. 7.727	posti n. 7.727	posti n. 7.727	
Scuole secondarie tecniche (n. 9)	posti n. 2.259	posti n. 2.259	posti n. 2.259	posti n. 2.259	
Scuole secondarie scientifiche (n. 2)	posti n. 1.245	posti n. 1.245	posti n. 1.245	posti n. 1.245	
Altre scuole di competenza provinciale (n. 12)	posti n. 4.223	posti n. 4.223	posti n. 4.223	posti n. 4.223	
Mezzi operativi	9	4	4	4	
Veicoli	52	49	49	49	
Centro elaborazione dati	sì	sì	sì	sì	
Personal computer	220	220			

Organismi gestionali

Vedasi paragrafo 3.2.

Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

Accordi di programma

1)

Oggetto: Gestione dei servizi di trasporto pubblico comunali.

Altri soggetti partecipanti: Comune di Varallo.

Impegni di mezzi finanziari: euro 42.500,00 (importo aggiornato a partire dal 2013)

Durata dell'accordo: annuale, prorogato annualmente.

L'accordo è operativo.

Data di sottoscrizione: 19.5.2003.

2)

Oggetto: Valorizzazione della presenza universitaria e rifunzionalizzazione del complesso dell'ex Ospedale S. Andrea.

Altri soggetti partecipanti: Comune di Vercelli, Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro".

Impegni di mezzi finanziari: euro 25.398.190.

Durata dell'accordo: 2007-2017.

L'accordo è operativo.

Data di sottoscrizione: 24.4.2007 (Successivo accordo di programma aggiuntivo e modificativo sottoscritto il 7.11.2012)

3)

Oggetto: Completamento del sistema sciistico della Valsesia: aggiornamento

Altri soggetti partecipanti: 1) soggetti sottoscrittori: Regione Piemonte (promotore e titolare dell'accordo di programma), Comunità Montana Valsesia, Comune di Alagna, Comune di Pila, Comune di Scopello, Camera di Commercio di Vercelli; 2) soggetti coinvolti: Monterosa 2000.

Impegni di mezzi finanziari: euro 9.800.000.

Durata dell'accordo: 31.12.2011.

L'accordo è operativo.

sezione 1

Data di sottoscrizione: 14.12.2009.

4)

Oggetto: Sviluppo del circuito di piste ciclabili per mountain bike in Valsesia

Altri soggetti partecipanti: Regione Piemonte, Comunità Montana Valsesia.

Impegni di mezzi finanziari: euro 500.000.

Durata dell'accordo: 31.12.2012 (La durata è stata prorogata al 30.9.2015)

L'accordo è operativo.

Data di sottoscrizione: 19.11.2010.

5)

Oggetto: Miglioramento della sicurezza e riqualificazione dell'offerta del sistema sciistico delle montagne vercellesi

Altri soggetti partecipanti: Regione Piemonte.

Impegni di mezzi finanziari: euro 300.000.

Durata dell'accordo: Giugno 2017

L'accordo è operativo.

Data di sottoscrizione: 17.12.2015

Altri strumenti di programmazione negoziata

1) Intesa istituzionale di programma

Oggetto: Intesa istituzionale tra la Regione Piemonte e la Provincia di Vercelli

Altri soggetti partecipanti: Regione Piemonte.

Impegni di mezzi finanziari: euro 19.367.764.

Durata: Non definita.

Data di sottoscrizione: 5.6.2006.

sezione 1

Funzioni e servizi delegati dallo Stato

1) Regolamento speciale per la coltivazione del riso

Riferimenti normativi: *R.D n. 1265/34.*

Funzioni o servizi: Predisposizione e approvazione del regolamento per la coltivazione del riso.

Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno.

Unità di personale trasferito: nessuna.

2) Funzioni in materia di istruzione

Riferimenti normativi: *L. n. 59/97, D.P.R. n. 233/98 e D.Lgs. n. 112/98 e D.P.R. n. 81/2009*

Funzioni o servizi: Funzioni in materia di programmazione scolastica, di prestazione di servizi a sostegno dell'istruzione.

Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno.

Unità di personale trasferito: nessuna.

Funzioni e servizi delegati dalla Regione (*)**

1) Agenzie di viaggio e professioni turistiche

Riferimenti normativi: *L.r. n. 15/88.*

Funzioni o servizi: Autorizzazione delle agenzie di viaggio e regolazione dell'accesso alle professioni turistiche.

Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno.

Unità di personale trasferito: nessuna.

2) Attività di controllo e animazione delle fattorie didattiche

Riferimenti normativi: *DGR 1-11456 del 25/05/2009*

Funzioni o servizi: verifica dell'idoneità dei nuovi accreditamenti e del mantenimento dei requisiti rispetto a quanto previsto dalla Carta dei Servizi e della Qualità; creazione della rete regionale.

Trasferimenti di mezzi finanziari: anno 2010 € 3.932,27 - anno 2011 € 6.717,16 - Dall'anno 2012 non ci sono più stati trasferimenti

Unità di personale trasferito: nessuna.

sezione 1

3) Agenzie di viaggio

Riferimenti normativi: *L.r. n. 15/88.*

Funzioni o servizi: Presa d'atto apertura agenzie di viaggio, verifica idoneità a svolgere la funzione di Direttore Tecnico di agenzia di Viaggi, variazioni e cancellazioni;

Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno.

Unità di personale trasferito: nessuna.

4) Rilevazione e tenuta dei dati statistici sul movimento turistico alberghiero ed extralberghiero

Riferimenti normativi: *art. 3, L.R. 12/1987*

Funzioni o servizi: , correzione e caricamento schede mensili su database regionale delle strutture alberghiere ed extra-alberghiere ed aggiornamento dell'anagrafica delle stesse

Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno.

Unità di personale trasferito: nessuna.

5) Associazioni Turistiche Pro Loco

Riferimenti normativi: *L.R. 7.04.2000 – n. 36*

Funzioni o servizi: Istituzione e tenuta Albo provinciale delle Associazioni Turistiche Pro Loco, verifica documentazione ed iscrizione all'Albo, modifiche e cancellazioni

Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno.

Unità di personale trasferito: nessuna.

6) Professioni Turistiche

Riferimenti normativi: *L.R. 26.11.2001, n°33*

Funzioni o servizi: regolazione dell'accesso alle professioni turistiche, tenuta Albi professionali, aggiornamenti e cancellazioni

Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno.

Unità di personale trasferito: nessuna.

sezione 1

7) Assegnazione alle Province Piemontesi di risorse per l'attuazione del Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012-14 (Prorogata dalla Regione per il 2015)

Riferimenti normativi: *L.R. n. 28/2007*

Funzioni o servizi: predisposizione Piano annuale provinciale per sostenere il diritto allo studio e l'integrazione scolastica.

Trasferimenti di mezzi finanziari: precisati di anno in anno.

Unità di personale trasferito: nessuna.

8) Attività Culturali

Riferimenti normativi: *Leggi regionali 38/2000 – L.r. 58/1978 – l.r. 49/91; l.r. ex 26/90*

Funzioni o servizi: Promozione coordinamento delle reti provinciali di servizi culturali in materia di musei biblioteche, archivi, aree archeologiche e complessi monumentali e degli altri beni culturali del territorio, a carattere provinciale o sovracomunale; promozione ed al coordinamento delle iniziative di formazione e aggiornamento del personale del settore; coordinamento dell'attività di censimento, inventariazione, riordino e catalogazione dei beni culturali del territorio provinciale sostegno, anche in concorso con lo Stato, alla conservazione, manutenzione, sicurezza, restauro, gestione, valorizzazione e promozione dei beni culturali; promozione delle attività espositive e delle arti visive; tutela, la valorizzazione e la promozione dell'originale patrimonio linguistico del Piemonte; promozione delle attività musicali, teatrali, di danza, cinematografiche, di rassegne e festival; orientamento musicale, bandistico e corale.

Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno.

Unità di personale trasferito: nessuna.

8) Attività in materia di politiche sociali.

Riferimenti normativi: *L.R. n. 38/94 "Valorizzazione e promozione del volontariato"*

Funzioni o servizi: gestione registro provinciale delle associazioni di volontariato e assegnazione contributi

Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno

Unità di personale trasferito: nessuna.

Riferimenti normativi: *L.R. n. 18/94 "Norme di attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381 – Disciplina delle cooperative sociali"*

Funzioni o servizi: gestione registro provinciale delle cooperative sociali e assegnazione contributi

Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno

sezione 1

Unità di personale trasferito: nessuna.

Riferimenti normativi: *L.R. n. 7/2006 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale"*

Funzioni o servizi: gestione registro provinciale delle associazioni di promozione sociale

Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno

Unità di personale trasferito: nessuna

Riferimenti normativi: *L.R. n. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"*

Funzioni o servizi: gestione banca dati asili nido comunali e assegnazione contributi

Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno

Unità di personale trasferito: nessuna

Riferimenti normativi: *L.R. n. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"*

Funzioni o servizi: controllo pubblico, ai sensi degli articoli 23 e 25 del codice civile, sulla amministrazione delle persone giuridiche di diritto privato che hanno ottenuto il riconoscimento in seguito alla trasformazione delle IPAB o delle aziende pubbliche di servizi alla persona, compresi lo scioglimento del Consiglio di amministrazione e la nomina del commissario straordinario. Sono delegate alle provincie, fino alla trasformazione delle IPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato, le seguenti funzioni: a) vigilanza sugli organi e sull'attività amministrativa delle IPAB, esclusi lo scioglimento del consiglio di amministrazione e la nomina del commissario straordinario; b) nomina dei membri del consiglio di amministrazione delle IPAB quando questa sia di competenza regionale e dichiarazione di decadenza dei membri del consiglio di amministrazione delle IPAB nei casi previsti dalla legge.

Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno

Unità di personale trasferito: nessuna

sezione 1

Riferimenti normativi: L.R. n. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"

Funzioni o servizi: istituzione dell'ufficio provinciale di pubblica tutela, con compiti di supporto a favore dei soggetti ai quali è conferito dall'autorità giudiziaria l'esercizio delle funzioni di tutore, curatore o amministratore di sostegno

Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno

Unità di personale trasferito: nessuna

Riferimenti normativi: L.R. n. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"

Funzioni o servizi: iniziative in materia di politiche sociali

Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno

Unità di personale trasferito: nessuna

N.B.(*) Le materie delegate dalla Regione insieme a quelle conferite da parte delle Leggi Regionali(LR 17/98 LR 44/2000 e LR 5 /2001)sono ora, come anticipato in premessa, soggette al riordino per effetto della Legge 56/2015 e dei poteri conferiti alle Regioni dall'Accordo raggiunto in Conferenza Unificata Stato- Regioni ai sensi del comma 91 della L 56/2015. Occorrerà attendere pertanto l'approvazione della Legge Regionale di riordino per capire quali funzioni saranno confermate come oggetto di delega alle Province e le modalità di gestione disposte dalla Regione**

ECONOMIA INSEDIATA

Le dimensioni dell'economia provinciale vercellese e valsesiana sono definite, in termini assoluti, da un totale di 16.941 imprese registrate dal sistema camerale nel 2012. Di esse, 2.527 appartengono al settore agricolo, 5.068 al settore industriale e 9.346 ai servizi¹¹. Il grafico 1, tratto dal sito web dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne, riassume in modo efficace le caratteristiche quantitative dell'economia locale poste a confronto con i riferimenti regionali, macroregionali e nazionali; tale rappresentazione vale sia per quanto riguarda la distribuzione settoriale delle imprese che per l'aspetto attinente alla creazione di ricchezza.

Il valore aggiunto totale per l'anno 2011 è infatti stimato dal Tagliacarne in 4.581 milioni di euro correnti su base provinciale. Tale ammontare complessivo risulterebbe generato per il 2,71% dall'agricoltura, per il 32,30% dall'industria e per il restante 64,99% dal terziario¹²: le percentuali relative al valore aggiunto prodotto rispettivamente dall'agricoltura e dall'industria appaiono di molto superiori sia alla media regionale che alla media nazionale, mentre al contrario è il valore aggiunto prodotto nell'ambito dei servizi ad essere consistentemente al di sotto delle proporzioni rilevate sia per il Piemonte che per l'Italia.

Dopo un lunghissimo periodo di impronta recessiva, in cui i motivi di difficoltà sia sotto il profilo produttivo che sotto quello occupazionale sono apparsi tendenzialmente più intensi rispetto alla generalità delle aree settentrionali del paese, l'economia vercellese avverte alcuni primi segnali di ripresa, sebbene ancora abbastanza deboli. Prendendo in esame il settore più sensibile agli scarti congiunturali, l'industria, osserviamo che dopo un 2015 all'insegna di una limitata ma costante ripresa è seguito un primo trimestre del 2015 in cui si è verificata una nuova flessione nel valore della produzione. A partire dal secondo trimestre 2015 tornano però a prevalere le previsioni ottimistiche da parte degli operatori industriali locali, incoraggiati dalla decisa sterzata espansiva nella politica monetaria della Banca centrale europea e dall'indebolimento relativo dell'euro, che dovrebbe agevolare le esportazioni.

Per quanto riguarda l'innovazione in campo produttivo, rivestono particolare significatività l'evoluzione delle dinamiche tecnologiche in atto nei distretti valsesiani del tessile di alta fascia e delle lavorazioni metallurgiche del comparto della rubinetteria-valvolame, come pure le competenze esistenti nel polo biotecnologico di Saluggia. Oltre che a queste realtà, le prospettive di crescita dell'innovazione e dell'economia della conoscenza sono affidate a due rilevanti fattori presenti nel territorio: il polo di innovazione Enermy, attivo a Vercelli nel settore dell'energia rinnovabile, e l'Università del Piemonte Orientale, che ha come sedi, assieme al capoluogo bicciolano, anche Novara ed Alessandria. Il polo di innovazione vercellese raggruppa 156 imprese e centri di ricerca (42 dei quali con sede nella provincia) ed ha finora visto il riconoscimento di 44 progetti di ricerca industriale e studi di fattibilità¹³.

sezione 1

L'ateneo est-piemontese localizza a Vercelli i corsi di studi umanistici (Lettere, Filosofia, Filologia, Comunicazione, Lingue, Culture e Turismo) e una serie di corsi scientifici (Scienze biologiche, Scienza dei materiali, Informatica).

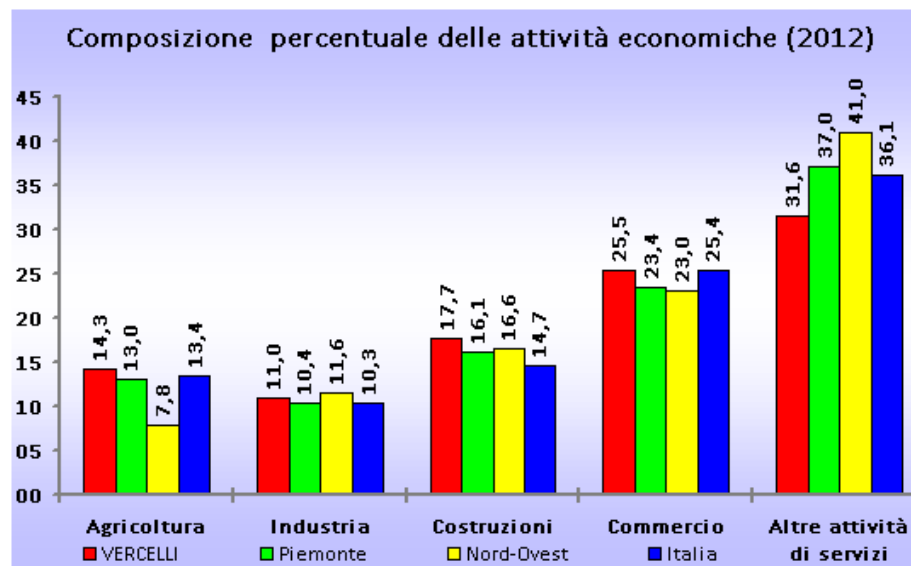
Note:

¹¹ Dati Istituto Guglielmo Tagliacarne.

¹² Dati Istituto Guglielmo Tagliacarne, *Atlante della competitività*.

¹³ Dati forniti dal Consorzio Univer di Vercelli.

Grafico 1



SEZIONE 2
ANALISI DELLE RISORSE

sezione 2

Entrate correnti

ANNO	Compart. IRPEF	Add.le Energia	I.P.T.	RcAuto	F.S.R.	Fondo Ordinario	Fondo Perequativo	TEFA	Fondo Trasf. Funz. Stato 112/1998(*)	TOTALE
1999	0,00	1.343.361,47	3.872.355,45	5.978.056,06	0,00	222.366,76	215.981,02	461.531,75	0,00	12.093.652,51
2000	0,00	2.474.439,16	3.851.953,54	5.087.313,37	0,00	0,00	215.980,73	568.102,59	0,00	12.197.789,39
2001	0,00	2.375.701,74	3.852.426,61	5.235.677,24	0,00	4.327.304,50	215.981,02	619.748,28	1.402.171,91	18.029.011,30
2002	0,00	2.513.091,46	3.797.317,48	6.131.280,62	0,00	3.742.138,44	213.821,21	619.748,00	5.349.588,04	22.366.985,25
2003	3.841.458,06	2.579.321,43	3.678.270,67	5.984.300,31	0,00	288.430,45	0,00	620.000,00	5.954.763,10	22.946.544,02
2004	3.790.220,37	2.213.469,27	4.020.954,59	6.048.882,73	0,00	0,00	421.162,99	620.000,00	5.978.375,94	23.093.065,89
2005	3.863.150,00	2.630.601,29	3.546.342,54	6.123.365,52	0,00	0,00	209.501,59	620.000,00	5.978.375,94	22.971.336,88
2006	3.925.270,00	2.458.785,66	3.716.551,58	5.963.298,14	0,00	0,00	209.501,59	600.000,00	5.978.375,94	22.851.782,91
2007	3.981.821,77	2.501.215,83	3.864.108,67	5.990.599,59	0,00	65.782,00	0,00	600.000,00	5.978.375,94	22.981.903,80
2008	4.165.867,87	3.062.679,59	3.658.600,08	5.366.374,88	0,00	61.614,39	0,00	700.000,00	5.978.375,94	22.993.512,75
2009	4.330.491,04	2.681.625,54	3.681.248,59	5.010.189,77	0,00	174.647,04	0,00	700.000,00	5.919.471,17	22.497.673,15
2010	4.441.414,37	2.416.468,12	3.521.204,42	4.895.552,77	0,00	159.057,68	0,00	700.000,00	5.805.472,92	21.939.170,28
2011	4.560.101,03	2.632.834,83	3.791.575,82	5.303.844,67	0,00	59.685,00	0,00	800.000,00	2.970.353,80	20.118.395,15
2012	0,00	194.601,44	4.067.363,65	6.263.018,55	4.453.779,00	0,00	0,00	800.000,00	0,00	15.778.762,64
2013	0,00	181.558,71	4.330.364,57	6.317.637,58	1.486.775,65	0,00	0,00	550.000,00	0,00	12.866.336,51
2014	0,00	59.009,06	4.235.269,75	6.154.382,99	1.456.586,56	0,00	0,00	1.308.703,27	0,00	13.574.348,58
2015	0,00	0,00	4.950.000,00	5.350.000,00	1.250.000,00	0,00	0,00	1.150.000,00	0,00	12.700.000,00
2016	0,00	0,00	4.950.000,00	5.250.000,00	1.250.000,00	0,00	0,00	900.000,00	0,00	12.350.000,00
2017	0,00	0,00	4.950.000,00	5.250.000,00	1.250.000,00	0,00	0,00	900.000,00	0,00	12.350.000,00

RCAuto 2013: mancano € 792.453,47 di recupero pregressi da Compagnia di Ass.ni

(*) Di cui per strade € 5.213.487,00

sezione 2

RIDUZIONE RISORSE PROVINCE PIEMONTESI									
	TAGLI STATO 2010-2013	CONTRIBUTO A STATO 2014		CONTRIBUTI A STATO 2015					
	misure diverse *	DL 66/2014	totale 2010/2014	DL 66/2014 (-516,7 mln)	L. 190/2015 (-900 mln)	TOTALE 2015	totale 2010/2015	CONTRIBUTI A STATO 2016	CONTRIBUTI A STATO 2017
Vercelli	11.119.918,82	1.867.852,47	12.987.771,29	2.772.143,66	1.742.357,29	4.514.500,95	15.634.419,77	6.256.858,24	7.999.215,53
Piemonte	37.227.364,82	5.855.852,47	43.083.217,29	8.410.586,64	11.131.890,48	19.542.477,12	56.769.841,94	36.256.858,24	52.999.215,53

Trasferimenti Fondo Unico Regionale assegnati alla Provincia di Vercelli
--

	<i>Rendiconto 2010</i>	<i>Rendiconto 2011</i>	<i>Rendiconto 2012</i>	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>
Personale e funzionamento	2.055.374,00	819.128,20	1.647.382,26	n.d.	n.d.	n.d.
Interventi	913.792,00	364.173,53	732.404,30	n.d.	n.d.	n.d.
Totale	2.969.166,00	1.183.301,73	2.379.786,56	1.190.012,28	1.269.113,66	2.380.000,00

Differenza 2015-2010	- 589.166,00
-------------------------	--------------

sezione 2

2.1 FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro generale riassuntivo

(dati in Euro)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZ. PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio 2014 (previsioni)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo 2016	2° Anno successivo 2017	
	1	2	3	4	5	6	
- Fondo pluriennale vincolato				3.103.609,29	0,00	10.369,37	
- Tributarie	16.090.325,21	14.015.972,68	13.527.038,00	12.995.000,00	12.645.000,00	12.645.000,00	-3,93
- Contributi e trasferimenti correnti	20.956.977,97	18.377.911,60	17.427.741,00	16.975.670,07	6.525.255,84	2.435.000,00	-2,59
- Extratributarie	6.894.576,64	3.966.824,07	4.061.213,00	3.480.006,25	711.835,00	711.835,00	-14,31
TOTALE ENTRATE CORRENTI	43.941.879,82	36.360.708,35	35.015.992,00	36.554.285,61	19.882.090,84	15.802.204,37	4,39
- Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	2.529.964,00	451.120,00	2.842.015,00	2.842.014,00			0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	46.471.843,82	36.811.828,35	37.858.007,00	39.396.299,61	19.882.090,84	15.802.204,37	4,06

sezione 2

Quadro generale riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZ. PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio 2014 (previsioni)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo 2016	2° Anno successivo 2017	
	1	2	3	4	5	6	
- Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	6.096.556,55	780.544,35	7.464.000,00	13.106.199,40	34.917.616,91	10.750.022,55	75,59
- Accensione mutui passivi	-	492.195,20	440.000,00	3.925.000,00	200.000,00	2.100.000,00	792,05
- Altre accensioni prestiti	-	-	-	-	-	-	0,00
- Avanzo di amministrazione applicato:							
- fondo ammortamento	-	-	-	-			
- finanziamento investimenti	4.274.676,00	4.074.000,00	1.564.000,00	1.564.000,00			0,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	10.371.232,55	5.346.739,55	9.468.000,00	18.595.199,40	35.117.616,91	12.850.022,55	96,40
- Riscossione di crediti	3.823.763,37	650.000,00	2.650.000,00	-	-	-	-100,00
- Anticipazioni di cassa	-	-	9.880.400,00	-	-	-	-100,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	3.823.763,37	650.000,00	12.530.400,00	-	-	-	-100,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	60.666.839,74	42.808.567,90	59.856.407,00	57.991.499,01	54.999.707,75	28.652.226,92	-3,12

sezione 2

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 Entrate tributarie

(dati in Euro)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZ. PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio 2014 (previsioni)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo 2016	2° Anno successivo 2017	
	1	2	3	4	5	6	
<u>Imposte</u>	16.937.745,86	12.172.014,33	11.700.000,00	11.450.000,00	11.100.000,00	11.100.000,00	-2,18
<u>Tasse</u>	-	-	-	-	-	-	0,00
<u>Tributi speciali ed altre entrate proprie</u>	113.736,28	1.843.958,35	1.827.038,00	1.545.000,00	1.545.000,00	1.545.000,00	-18,25
TOTALE	17.051.482,14	14.015.972,68	13.527.038,00	12.995.000,00	12.645.000,00	12.645.000,00	-4,09

sezione 2

Tributo esercizio funzioni ambientali (T.E.F.A.)

Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli

Questo tributo rappresenta di fatto un' addizionale alla
tassa comunale raccolta rifiuti.

Dopo un periodo di incertezza applicativa, conseguente
all'introduzione del nuovo testo unico ambientale (D.
Lgs. 152/2006), finalmente con il decreto legislativo 16
gennaio 2008 n. 4, correttivo del testo unico
ambientale, viene soppressa la lett. n), c. 1 dell' art.
264, disponendo altresì che "è fatta salva l'applicazione
del tributo di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30
dicembre 1992, n. 504".

Il D.L. n. 124/2011 istitutivo della TARES (Tributo
comunale sui rifiuti e sui servizi) e la successiva legge
n. 147/2013 che disciplina la TARI (tassa rifiuti) hanno
definitivamente confermato l'applicazione del tributo
provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela,
protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del
D.Lgs. 30.12.92 n. 504.

*Nome, cognome e posizione dei responsabili dei singoli
tributi*

Dr.ssa Gianna Maffei, direttore del settore Finanze.

*Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della
congruità del gettito iscritto nel triennio in rapporto ai cespiti
imponibili*

La Giunta provinciale non ha variato l'aliquota, stabilita al suo
livello massimo pari al 5% della tassa comunale.

L'operazione di riaccertamento e recupero condotta nel 2015
sugli anni pregressi relativamente alla tassa rifiuti urbani
(TARSU/TIA,/TARES/TARI) per la quale, a causa delle varie
modifiche legislative e operative (modalità di riscossione
prima tramite il concessionario Equitalia ed ora direttamente),
si erano verificati casi di discontinuità ed irregolarità dei flussi
dei versamenti effettuati dai Comuni alla Provincia
relativamente al tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali
(TEFA istituito dal D.Lgs. n. 50/92) ha permesso di
recuperare circa 500 mila euro relativi al periodo 2008-2013.,
di aggiornare la situazione relativa al tributo e di prevedere in
modo più puntuale l'importo annuo di spettanza quantificabile.
Per l'anno 2015 viene quantificata in ordinarie € 850.000,00
cui si somma € 300.000,00 una tantum dei cennati pregressi
recuperi.

Altre considerazioni e vincoli

Con delibera n. 143 del 17.12.2015, la Giunta Provinciale ha
approvato il nuovo compenso da riconoscere ai Comuni dal
01/01/2015 per la riscossione diretta del Tributo Esercizio
Funzioni Ambientali (TEFA) nella misura dell'1%, di cui 0,70%
per aggio e 0,30% per commissione di legge, da calcolare
sull'ammontare del tributo riscosso per conto della Provincia.

sezione 2

Imposta provinciale di
iscrizione, annotazione e tra-
scrizione al Pubblico registro
automobilistico (IPT)

*Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione
nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli*

Il presupposto d'imposta è costituito dai trasferimenti di proprietà degli autoveicoli e dagli altri fatti che comportano formalità da espletare al Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.)

L'accertamento avviene sulla base delle comunicazioni inviate dall'ACI, concessionario della riscossione.

Nel 2013/2015 si è effettuato un controllo sui passaggi di proprietà di un Comune della Provincia scelto come campione dal quale non sono emersi fenomeni significativi di evasione.

Il trend dei primi 4 mesi del 2015 è stato positivo per l'IPT con un incremento medio di circa 30mila euro al mese rispetto allo stesso quadrimestre del 2015, grazie alla ripresa del mercato automobilistico.

*Nome, cognome e posizione dei responsabili dei singoli
tributi*

Dr.ssa Gianna Maffei, direttore del settore Finanze.

*Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della
congruità del gettito iscritto nel triennio in rapporto ai cespiti
imponibili*

La legge istitutiva dell'imposta (D. Lgs. 446/97) concedeva alle Province di fissare fino ad un massimo del 120% le aliquote fissate con un decreto ministeriale del 1998, limite innalzato al 130% dalla legge 296/2006. Tale facoltà esercitata per il bilancio di previsione 2008 nella misura del 129%, è stata mantenuta anche per gli anni 2011 e 2012, mentre per il 2015 con la deliberazione n. 216 del 20.12.2012 è stata aumentata al 130%.

Il decreto legislativo 68/2011 ha sottoposto la previsione specifica relativa alla tariffa per gli atti soggetti a IVA e la relativa misura dell'imposta si determina secondo i criteri vigenti per gli atti non soggetti ad IVA. Pertanto l'imposta in ogni caso è commisurata alla potenza dell'autoveicolo.

Come stabilito dalla delibera di approvazione delle tariffe per il 2015 proseguirà per tutto l'anno 2015 il rapporto già in essere con Automobili Club d'Italia per la gestione dell'IPT, come previsto dal Decreto del 21/03/2015 del Ministero dell'Economia e Finanze e dalla nota ACI del 2 dicembre 2015 che ha confermato che dal 1 gennaio 2015 continuerà a garantire a tutte le singole Province la gestione dell'Imposta Provinciale di trascrizione, nei medesimi termini e condizioni delle Convenzioni in vigore.

Altre considerazioni e vincoli

Il Decreto del MEF del 21.03.2013, in vigore dal 2.4.2013 all'art. 1 c. 3 stabilisce che non sono più dovuti all'ACI i

sezione 2

corrispettivi convenzionalmente stabiliti per la gestione dell'IPT nelle formalità del pubblico registro immobiliare. Quindi la riscossione è gratuita rispetto agli anni precedenti dove si pagava un aggio (per il 2012 € 4,57) a formalità.

sezione 2

Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile degli automezzi	<i>Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli</i>	<i>Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili</i>
	Questa entrata è divenuta tributo proprio derivato per effetto del decreto legislativo 68/2011.	La Provincia, con deliberazione della Giunta n° 74 del 10.11.2011 ha disposto l'aumento dell'aliquota dal 12,5% al livello massimo pari al 16 % a partire dai premi pagati dopo il 1° gennaio 2012.
	Ne consegue che:	La previsione iscritta a bilancio per ciascuno degli anni 2015-2016 è pari ad Euro 6.400.000,00.
	<ul style="list-style-type: none">- le attività di accertamento e riscossione passano in capo alle singole Province;- le Province hanno ora potestà di fissare l'aliquota in una misura compresa fra il 12,50 e il 16 % del premio.	L'introito è difficilmente controllabile. Dalla fine del 2010 il riversamento non avviene più tramite Equitalia, ma è effettuato direttamente dalle compagnie assicurative con F24.
	Negli ultimi anni si è verificato un incremento della base imponibile, conseguentemente all'innalzamento degli importi minimi di copertura previsti dall'articolo 128 comma 2 del Decreto Legislativo 209/2005. Tuttavia, nel primo quadrimestre si registra un sensibile calo dell'entrata rispetto allo stesso quadrimestre del 2015 causato sia dalle modifiche legislative agevolative per le assicurazioni della RCA sia per la concorrenzialità delle assicurazioni online sia per l'espansione dell'evasione. Con la crisi l'evasione sulle assicurazioni RCAuto sta notevolmente aumentando e le Province, come è sempre stato denunciato, non hanno strumenti per i controlli anche se indirettamente sono stati introdotti deboli interventi a carico dei controlli di polizia.	
	<i>Nome, cognome e posizione dei responsabili dei singoli tributi</i>	<i>Altre considerazioni e vincoli</i>
	Dr.ssa Gianna Maffei, direttore del settore Finanze.	Le Province più grandi vengono private di parte del gettito dell'imposta R.C. auto per finanziare il Fondo Sperimentale di

sezione 2

Riequilibrio, che per effetto delle successive manovre finanziarie sarebbe negativo. Non è il caso, per il momento, della Provincia di Vercelli.

Tributo speciale deposito rifiuti solidi in discarica

Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli

Presupposto d'imposta è il deposito in discarica dei rifiuti solidi, come definiti dal D.P.R. 915/1982. La L. R. 39/96 ha affidato alle Province i compiti di accertamento, riscossione e liquidazione del tributo, di cui è principale beneficiaria la Regione. Attualmente vengono ricevuti solo i versamenti relativi alle discariche di Vercelli (gestita da ATENA) e di Borgo d'Ale mentre dal 3° trimestre 2015 non sono più pervenuti i versamenti della società ENKI, che ha concluso l'attività in località Ciorlucca di Alice Castello, né i versamenti della RAW MAT che gestisce la cava di Livorno Ferraris ed è già stata ripetutamente sollecitata dai competenti uffici del Settore Ambiente.

Nome, cognome e posizione dei responsabili dei singoli tributi

Dr.ssa Gianna Maffei, direttore del settore Finanze.

Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili

Le aliquote applicabili per ogni kg. di rifiuti depositati sono state fissate dalla L. R. 39/96 in conformità all'articolo 3 comma 29 della legge 549/95. Il 90% del tributo riscosso è di competenza della Regione (risorsa 102091) mentre il 10% più l'intero ammontare delle sanzioni eventualmente riscosse è a favore della Provincia.

La legge finanziaria regionale n. 14 del 21.04.2006 prevede, dal 1/1/2007, le seguenti tariffe: € 25/tonn. per i rifiuti urbani non trattati, € 5/tonn. per i rifiuti urbani trattati, € 5/tonn. per i rifiuti speciali ed € 10/tonn. per i rifiuti pericolosi.

Altre considerazioni e vincoli

La finalità del tributo è, come recita l'art. 3 c. 25 della legge 549/94, "favorire la minore produzione di rifiuti ed il recupero degli stessi." L'obiettivo degli aumenti è di incoraggiare, anche tramite la leva fiscale, comportamenti virtuosi nella raccolta e nel recupero della differenziata. L'effetto delle attuali aliquote è di ridurre in maniera significativa l'ecotassa per Kg di rifiuto

sezione 2

trattato o privo di materiale organico, portato in discarica, che passa da 15 a 5 €/tonn., mentre si disincentiva, in conformità con le direttive CE, il conferimento in differenziato, con un aumento dell'imposizione da 15 a 25 €/tonn.

Fondo sperimentale di riequilibrio

Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli

Il Decreto 16 marzo 2012 di approvazione del certificato del bilancio di previsione ha classificato il Fondo Sperimentale di Riequilibrio tra le entrate tributarie.

Questo è presumibilmente dovuto al fatto che il Fondo è nominalmente alimentato da una quota dell'IRPeF e sostituisce un'altra entrata tributaria quale l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica.

Posto quindi che negli indicatori di autonomia finanziaria comparirà tra le entrate proprie dell'Ente, per ogni altro aspetto il Fondo Sperimentale di Riequilibrio si comporta come un trasferimento, soggetto per nulla alla variazione dei cespiti imponibili quanto in tutto alle decisioni del Parlamento in materia di finanza pubblica.

Nome, cognome e posizione dei responsabili dei singoli tributi

Dr.ssa Gianna Maffei, direttore del settore Finanze.

Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili

L'importo del Fondo Sperimentale di Riequilibrio spettante alla Provincia di Vercelli per gli anni 2015 – 2016 è stabilito dal Ministero dell'Interno, che agisce in base alle disposizioni di legge.

Attualmente i criteri di ripartizione sono contenuti nell'articolo 10 comma 1 del D. L. 6 marzo 2015, n. 16, il quale deroga per il 2014 all'articolo 16 del D. L. 30 maggio 2012, n. 95.

In base a tale ultima disposizione il Fondo Sperimentale di Riequilibrio per la Provincia di Vercelli per il 2014 ammonta ad Euro 1.452.038,38 come risultante dell'attribuzione iniziale di Euro 7.553.585,38 ridotta di Euro 6.101.547,00.

Il D. L. 30 maggio 2012, n. 95 prevede una ulteriore riduzione del Fondo nel 2015, pertanto la previsione è stimata in Euro 1.250.000,00.

Altre considerazioni e vincoli

sezione 2

2.2.2 Contributi e Trasferimenti correnti

(dati in Euro)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZ. PLURIENNALE			%
	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio 2014 (previsioni)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo 2016	2° Anno successivo 2017	scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
<u>Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato</u>	1.077.989,48	455.847,30	455.507,00	790.530,00	269.217,00	0,00	42,38
<u>Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione</u>	904.162,55	1.418.609,29	3.368.591,00	2.959.994,25	105.916,52	0,00	-13,80
<u>Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate</u>	18.529.522,73	16.070.998,30	13.386.316,00	12.360.395,82	6.095.122,32	2.380.000,00	-8,30
<u>Contributi e trasferimenti da organi comunitari e internazionali</u>							0,00
<u>Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico</u>	445.303,21	432.456,71	217.327,00	864.750,00	55.000,00	55.000,00	74,87
TOTALE	20.956.977,97	18.377.911,60	17.427.741,00	16.975.670,07	6.525.255,84	2.435.000,00	-2,66

sezione 2

Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali e regionali.

Una serie di manovre finanziarie hanno fortemente ridotto le risorse disponibili per la Provincia di Vercelli. La tabella seguente riassume la situazione.

Norma di riferimento	riduzione complessiva alle Province	taglio alla Provincia di Vercelli
D. L. 78/2010 art. 14	300 milioni	2.488.692,82
D. L. 201/2011 art. 28	615 milioni	2.606.679,00
D. L. 95/2012 art. 16	500 milioni	3.099.805,92
D. L. 16/2014 art. 10	700 milioni	3.001.741,08
TOTALE	2.115 milioni	11.119.918,82

Si può notare che i tagli al complesso delle Province (2.115 milioni) superano l'importo del fondo sperimentale che è pari a 1.040 milioni circa. La differenza viene recuperata dall'Agenzia delle entrate direttamente sui versamenti dell'imposta sui premi r. c. auto.

Per la quantificazione dei contributi alla finanza pubblica posti a carico delle Province dal D.L. 66/2014 (540 milioni) e dalla Legge 190/2014 (1.000 milioni) si veda *supra* la tabella a pagina 35.

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

A seguito delle riduzioni dei trasferimenti, la Regione ha consentito dal 2010 l'utilizzo libero delle somme del Fondo Unico per l'esercizio delle funzioni trasferite in base alle leggi regionali 17/1999 e 44/2000 e successive modifiche e integrazioni, compatibilmente con il mantenimento dei servizi. L'intero importo nel 2015 viene pertanto iscritto a pareggio delle spese di personale e funzionamento.

La Regione Piemonte nel bilancio di previsione in corso di redazione ha iscritto per i finanziamenti delle funzioni trasferite alle Province l'importo di Euro 40 milioni, tornando in pratica alla situazione del 2012. Pertanto si iscrive nel bilancio di previsione l'importo di Euro 2.380.000, appunto al livello del trasferimento 2012.

Si veda *supra* a pagina 35 la tabella relativa agli importi del fondo unico per le funzioni trasferite 2010-2015.

I trasferimenti regionali in materia di formazione professionale, lavoro e politiche giovanili, istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa sono iscritti negli importi risultanti dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui attivi, prevista dal D. Lgs. 118/2011, mancando per il momento indicazioni sulla programmazione del Fondo Sociale Europeo.

In materia di trasporti le somme a disposizione sono le seguenti:

fondo regionale per l'anno 2015, come da delibera della Giunta n. 11-6177 del 29.7.2013	5.203.485,00
integrazione disposta con l'assestamento del bilancio regionale 2014	628.000,00
fondi residui da anni precedenti accantonati	93.500,00
tali disponibilità sono così impiegate:	
contratti di servizio di trasporto pubblico	5.437.513,00
spese di funzionamento del servizio	52.035,00
trasferimento integrativo per CCNL 2001-2002	88.937,00
Comunità montana per servizio <i>flexibus</i>	168.000,00
Comune di Varallo per funivia del Sacro Monte	42.500,00
accordo transattivo per definizione contenzioso	136.000,00
	<hr/> 5.924.985,00

sezione 2

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse

- contributo a carico dei soggetti gestori di discariche: questa entrata, istituita dalla legge regionale 59/95, viene ricompresa tra i trasferimenti ma per molti aspetti si riconduce, come pre-stazione imposta, alle entrate tributarie. I proventi sono in costante calo, per le esenzioni previste dalla legge regionale, per il progressivo abbandono dello smaltimento dei rifiuti in discarica e per la crisi economica che favorisce una minor produzione di rifiuti.

- trasferimenti da Comuni: i Comuni di Vercelli e Varallo Sesia devono versare ogni anno una somma a congruo dei trasferimenti connessi al passaggio degli edifici scolastici già comunali alla Provincia, in forza delle convenzioni stipulate ai sensi della Legge 23/1996. Per altro

anche la Provincia rimborsa i me-desimi Comuni nonché il Comune di Trino per gli oneri degli istituti d'istruzione superiore rimasti loro in capo.

- traferimento da Università del Piemonte Orientale per utilizzo ex collegio San Giuseppe Euro 40.000.

sezione 2

2.2.3 Proventi extratributari

(dati in Euro)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZ. PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio 2014 (previsioni)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo 2016	2° Anno successivo 2017	
	1	2	3	4	5	6	
<u>Proventi dei servizi pubblici</u>	458.272,34	297.684,63	421.100,00	257.000,00	183.500,00	183.500,00	-63,85
<u>Proventi dei beni dell'Ente</u>	360.259,04	349.907,69	473.660,00	368.169,25	366.735,00	366.735,00	-28,65
<u>Interessi su anticipazioni e crediti</u>	83.860,17	22.635,18	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	0,00
<u>Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società</u>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<u>Proventi diversi</u>	5.992.185,09	3.296.596,57	3.151.453,00	2.839.837,00	146.600,00	146.600,00	-10,97
TOTALE	6.894.576,64	3.966.824,07	4.061.213,00	3.480.006,25	711.835,00	711.835,00	-16,70

sezione 2

Analisi qualitative e quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

L'Ente non fornisce servizi a domanda individuale.

Per alcune autorizzazioni e per spese di rogito dei contratti vengono riscossi rimborsi a *forfait* e diritti di segreteria. Per questi ultimi le tariffe sono disposte dalla legge; il gettito iscritto per il triennio è commisurato all'andamento medio degli anni scorsi.

Le fattispecie per le quali la Provincia è incaricata delle autorizzazioni e dei controlli sono in continuo aumento, anche a seguito del trasferimento di funzioni amministrative da parte dello Stato e della Regione. La più cospicua delle risorse riguarda gli introiti connessi alle spese di istruttoria per concessioni e autorizzazioni riguardanti la rete stradale provinciale, che fruttano entrate dell'ordine di 120.000,00 Euro. Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 33 del 29.11.2011 è stato altresì approvato il Regolamento delle tariffe per la compartecipazione degli utenti alle spese di attività istruttorie, monitoraggio e controllo finalizzate ad interventi in campo ambientale.

Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

I proventi dei beni dell'Ente derivano principalmente dalle locazioni ad altre amministrazioni pubbliche:

- uffici della Prefettura (Euro 113.413,74)
- Comando Provinciale dei Carabinieri (Euro 84.150,00)

Il D.L. 66/2015 ha anticipato già al 1° luglio 2015 l'abbattimento del 15% dei canoni pagati dalle Amministrazioni centrali per cui il canone di

Prefettura e Caserma Carabinieri è stato ridotto dal secondo semestre con introiti minori di circa 10.000 Euro.

Pervengono inoltre gli affitti di alcuni terreni agricoli e di alcuni fabbricati (porzione dell'ex Istituto "Sraffa" di S. Anthià locato ad una Agenzia formativa)

I beni del patrimonio disponibile, divenuti tali anche a seguito dei piani di valorizzazione succedutisi dal 2009 ad oggi, sono stati pressoché tutti oggetto di vendita in asta.

Dal 1999 è stato istituito il canone sulle occupazioni temporanee e permanenti del demanio stradale (COSAP). La gran parte dei proventi è costituito dai canoni dovuti forfaitariamente dalle aziende di erogazione dei pubblici servizi, per le occupazioni realizzate da cavi, condutture ed altri manufatti poiché fin dall'istituzione, dopo l'esperienza della TOSAP, recuperata nel 1999/2000, sono state esentate le occupazioni corrispondenti a passi carrai, sia rurali sia urbani. La banca dati della Tosap non fu mai informatizzata, dal momento che l'Amministrazione dell'epoca deliberò la disapplicazione, per cui per ripristinare l'applicazione occorrerebbe procedere ad un nuovo censimento.

Dal 1° ottobre 2001 le strade ex statali sono state trasferite in parte al demanio regionale ed in parte a quello provinciale. Dal 1° gennaio 2009 anche le strade regionali sono state trasferite al demanio provinciale, per effetto di appositi atti tra gli Enti. Tutte le strade così acquisite sono ora sottoposte alla disciplina del COSAP.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 5371 del 29.11.2007 si è determinato il tariffario da applicare a corrispettivo delle apposizioni di cartelli pubblicitari lungo od in vista le strade provinciali. Dal 2013 si sta effettuando una delicata operazione di reimpostazione della segnaletica a recupero dei corrispettivi, non ancora terminata.

sezione 2

Altre considerazioni e vincoli

In merito ai proventi dei servizi dell'Ente, va precisato che è stata abolita la quota dei diritti di segreteria da versare all'ufficiale rogante (segretario o vice segretario). L'intero importo rimane ora all'Ente.

Tra le altre entrate extratributarie si prevede l'introito per interessi attivi per il deposito in conto corrente delle somme mutuate e non ancora utilizzate.

Il decreto liberalizzazioni n. 1 in data 24.1.2012, convertito nella L. n. 27 del 24.3.2012, all'art. 35 ha previsto la reintroduzione dal 29.2.2012 della Tesoreria Unica per tutti gli Enti locali. Sono escluse le somme provenienti da mutui non assistiti da contributi statali.

Il nuovo tesoriere Unicredit versa un contributo di Euro 5.000,00.

È previsto a bilancio i versamenti dell'annualità 2012 delle compensazioni legate alla presenza sul territorio di impianti nucleari nell'importo di Euro 1.700.000.

Alla data di formazione del bilancio il CIPE non ha ancora deliberato la ripartizione di tali fondi tra gli Enti aventi diritto (Comuni, Province). L'importo si giustifica in base alle misurazioni degli anni precedenti effettuate dal Ministero dell'Ambiente.

sezione 2

2.2.4 Contributi e trasferimenti in c/capitale

(dati in Euro)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZ. PLURIENNALE			%
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Previsione del	1° Anno	2° Anno	scostamento
	2012 (accertamenti competenza)	2013 (accertamenti competenza)	2014 (previsioni)	bilancio annuale 2015	successivo 2016	successivo 2017	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni patrimon.	452.111,87	194.908,52	4.861.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00	5.000.000,00	0
Trasferimenti di capitale dallo Stato	550.000,00	300.000,00	395.000,00	691.129,36	0,00	0,00	42,85
Trasferimenti di capitale dalla Regione	5.086.294,68	285.635,83	1.203.000,00	3.802.070,04	28.917.616,91	5.750.022,55	68,36
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00	0,00	0,00	0
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	8.150,00	0,00	1.005.000,00	113.000,00	0,00	0,00	-789,38
TOTALE	6.096.556,55	780.544,35	7.464.000,00	13.106.199,40	34.917.616,91	10.750.022,55	43,05

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

Il titolo IV dell'entrata è costituito da trasferimenti sostanzialmente *una tantum*, che finanziano interventi inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche, e dagli introiti dell'alienazione di beni patrimoniali.

Dopo vari e a stesedese è in corso la pubblicità per espletamento di trattativa privata con scadenza 29 luglio 2015, per alienare la palazzina ex ANAS di Tronzo e l'adiacente terreno, nonché altri terreni in Vercelli, zona Cappuccini e la stazione di Guardabosone.

Nel corso del 2015 a causa dei pesanti tagli subiti per acquisire nuove risorse si prevede di continuare con le procedure per l'alienazione di vari beni immobili provinciali non strumentali all'attività istituzionale. Il piano alienazioni allegato al bilancio 2015 presenta una pluralità di immobili la cui messa in vendita sarà modulata nel tempo.

Analogamente oltre alla vendita del patrimonio immobiliare si proseguirà all'alienazione delle quote di partecipazione azionaria in società partecipate. Gli introiti dalla alienazione di beni patrimoniali

sezione 2

possono essere finalizzati al finanziamento di opere pubbliche dell'esercizio 2015 e seguenti, in parte mantenuti in avanzo di Amministrazione per determinare il saldo positivo e raggiungimento

degli obiettivi del patto di stabilità, ovvero destinati all'estinzione anticipata del debito, operazione neutra rispetto al patto di stabilità.

Nella parte Spese del Bilancio infatti, una parte rilevante dei presumibili introiti da aliquote è stanziata per estinzione anticipata del debito.

sezione 2

2.2.5 Accensione di prestiti

(dati in Euro)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZ. PLURIENNALE			%	
	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio 2014 (previsioni)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo 2016	2° Anno successivo 2017		scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6		7
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	492.195,20	440.000,00	3.925.000,00	200.000,00	2.100.000,00	0,89	
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	0,00	492.195,20	440.000,00	3.925.000,00	200.000,00	2.100.000,00	0,00	

Valutazione sull' entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

Il ricorso a prestiti da parte della Provincia di Vercelli nel passato si attuava preferibilmente nella forma della contrazione di mutui. Dal 2010 per non aggravare il bilancio di oneri di ammortamento e per i vincoli del patto di stabilità non si è più fatto ricorso ad indebitamento.

Il debito residuo della Provincia di Vercelli al 1° gennaio 2015 è di soli 10.353.704,67 Euro e fa sì che l'Ente sia da annoverare tra le Province meno indebitate d'Italia.

Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione dell' impatto sugli oneri di ammortamento sulle spese correnti nella programmazione triennale.

Il limite all'assunzione di nuovi mutui è ampiamente rispettato. Infatti, l'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti del penultimo rendiconto, in relazione all'articolo 204 TUEL è di circa l'1% per il 2015, a fronte di un limite di legge di 6%. Anche per gli anni prossimi, rimarrà sotto il 2% a fronte del diminuito limite di legge al 4% richiesto per il 2015. Il vero vincolo all'assunzione di nuovi mutui è costituito dalle limitate risorse correnti degli anni futuri, che rendono assai arduo assorbire nuovi oneri di ammortamento, costituendo un limite all'ampliamento dei programmi di sviluppo e di investimento, e dal rispetto del patto di stabilità.

sezione 2

2.2.6 Riscossione di crediti e anticipazioni di cassa

(dati in Euro)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZ. PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio 2014 (previsioni)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo 2016	2° Anno successivo 2017	
	1	2	3	4	5	6	
<u>Riscossioni di crediti</u>	3.823.763,37	650.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
<u>Anticipazioni di cassa</u>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
TOTALE	3.823.763,37	650.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso ad anticipazioni di tesoreria

Nel 2015 non è previsto il ricorso ad anticipazioni di cassa, grazie alla ingente disponibilità di liquidità ottenuta dall'in casso dei trasferimenti erariali perenti avvenuto a novembre 2013.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.0 PATTO DI STABILITÀ

Ai fini della determinazione del saldo finanziario si applicano le disposizioni di cui alla legge 183 del 13.11.2011 artt. 30, 31 e 32, come modificati dalla Legge di stabilità per il 2015, comma 489, per cui le Province dovrebbero applicare alla spesa corrente media registrata negli anni 2010/2012, una percentuale del 17,20%.

Come si può notare dal prospetto seguente il saldo da raggiungere per l'anno 2015 (+ 3.389.349,75) è leggermente diminuito rispetto al 2014 (+ 4.892.000).

I saldi da raggiungere comportano che l'Ente debba avanzare ogni anno nella propria gestione un'entità pari di risorse, senza utilizzarle o spenderle, se non per gli investimenti nei limiti degli spazi finanziari concessi o per la riduzione del debito.

L'abnorme taglio di risorse a carico delle province, come già riportato nella premessa, impedisce quasi la formazione di un bilancio in pareggio. Risulta pertanto arduo raggiungere l'obiettivo programmatico di Patto tenuto conto che non vi sono più spese correnti comprimibili o di scresciali né l'Amministrazione ritiene di dover sospendere le manutenzioni delle strade e delle scuole oltre che degli oneri obbligatori (personale e ammortamento mutui), che andrebbe a discapito della sicurezza dei cittadini, con conseguenze penali rilevanti.

Risulta, tenuto conto dei pagamenti da effettuarsi per opere già in corso, al momento improbabile in rapporto alla programmazione degli investimenti effettuati raggiungere la coerenza delle previsioni di spesa con quanto stabilito dall'art. 31 comma 18.

A fronte del rigorosissimo saldo da raggiungere, per il 2015 come già per il 2014 pare che l'obiettivo non possa essere adeguatamente alleggerito dell'intervento del patto di stabilità verticale regionalizzato, che negli scorsi anni aveva attribuito spazi finanziari ingenti (7 milioni nel 2011, oltre 3 milioni nel 2012 - Ancora nel 2014 sono stati attribuiti 1,7 milioni) mentre ad oggi gli spazi attribuiti sono solo di 636.000.

Siamo ormai a fine maggio e sono già stati esauriti per ora gli spazi assegnati.

Sulla base della Legge di stabilità per il 2015 una piccola parte di spazi è stata attribuita per i residui debiti di parte capitale al 31.06.2014 (€ 484.000 ed € 152.000 per edilizia scolastica).

Già nel 2014, poiché i pagamenti prevedibili rispetto alle possibilità risultavano superiori, l'ente ha rimodulato in parte i propri investimenti facendo anche seguito alle deliberazioni n. 76/2013 e n. 110/2013 che la Giunta Provinciale aveva adottato nel 2013 per l'indizione gare di lavori pubblici individuando l'avvio delle opere che risultavano prioritarie e che, in genere, sono quelle finanziate da Stato o Regione oltre che i lavori per la messa in sicurezza.

Si è in attesa che il D.L. Enti locali, come già è splicitato in premessa, apporti modifiche sostanziali alla determinazione dei saldi di obiettivo di Patto di Stabilità per le province, tenuto altresì conto della Relazione della Corte dei Conti sezione Autonomie del 13 maggio 2015

	2010	2011	2012	2014	2015
fondo pluriennale vincolato parte corrente					3.116.214,89
entrate tributarie	16.260.941,38	17.311.721,09	15.455.157,13	13.407.027,57	12.995.000,00
trasferimenti correnti	31.180.698,49	18.985.878,70	20.948.599,21	13.803.597,90	16.975.670,07
<i>contributo per riduzione debito</i>			619.961,18		
entrate extratributarie	3.030.758,36	3.233.220,48	6.595.438,56	6.945.765,17	3.480.006,25
entrate c/ capitale cassa	35.097.760,88	3.543.544,43	12.544.117,26	3.024.803,98	7.500.000,00
<i>trasferimenti UE</i>					
entrate per stato d'emergenza	0,00	0,00	0,00		
riscossioni di crediti comp	13.688.861,22	0,00	1.364.477,66		
riscossioni di crediti residui	16.650.204,80	1.375.594,00	6.151.826,77	18.400,42	
<i>entrate rilevanti per il patto</i>	4.758.694,86	2.167.950,43	5.027.812,83	3.006.403,56	
entrate finali nette	55.231.093,09	41.698.770,70	47.407.046,55	37.162.794,20	44.066.891,21
spese correnti competenza	47.319.319,52	36.991.301,67	39.029.653,18	29.727.696,76	41.810.444,78
spese in conto capitale cassa	34.059.086,95	8.128.461,96	10.946.289,97	6.072.091,41	3.700.000,00
spese finanziate da UE					
spese per stato d'emergenza	532.013,88	449.897,16	81.940,28	1.981.254,74	
concessioni di crediti comp	21.188.861,22	0,00	3.823.763,37		
concessioni di crediti residui	568.004,16				
<i>pagamenti rilevanti ai fini del patto</i>	11.770.207,69	7.678.564,80	7.040.586,32	4.090.836,67	
spese finali nette	59.089.527,21	44.669.866,47	46.070.239,50	33.818.533,43	45.510.444,78
saldo di competenza mista	-3.858.434,12	-2.971.095,77	1.336.807,05	3.344.260,77	-1.443.553,57

manovra correttiva 2014	20,25%		8.574.519,84
taglio ai trasferimenti D.L. 78/2010			3.682.159,31
		obiettivo 2014	4.892.360,53
manovra correttiva 2015	17,20%		7.071.509,06
taglio ai trasferimenti D.L. 78/2010			3.682.159,31
		obiettivo 2015	3.389.349,75
distanza da obiettivo			-4.832.903,32

3.1 CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Per il 2015 è stato possibile finanziare l'ingente voce del contributo allo Stato di cui al DL 66/2014 e alla L. 190/2014 pari ad euro 4.514.500,95 unicamente facendo ricorso all'avanzo di amministrazione derivante dal rendiconto della gestione 2014, già approvato dal Consiglio Provinciale lo scorso 14 maggio. Ne consegue che non è inserito analogo importo negli esercizi 2016 e 2017 del bilancio pluriennale, poiché è possibile iscrivere l'avanzo di amministrazione a bilancio solo per l'esercizio in corso.

Pertanto l'eventuale registrazione di impegni sugli esercizi futuri dovrà tenere conto dell'equilibrio precario rappresentato nel bilancio pluriennale 2016 – 2017.

3.2 OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI DELL'ENTE

Ad oggi la situazione delle partecipazioni della Provincia di Vercelli risulta la seguente:

Partecipazioni in essere

Società	Capitale sociale 31/12/2013	Patrimonio netto al 31/12/2013	Quota Provincia %	% Capitale sociale	patrimonio netto
Alpe di Mera S.p.A.	euro 10.397.000,00	euro 6.836.027,00	32,43%	Euro 3.372.000,00	Euro 2.216.923,55
ATAP S.p.A.	euro 13.025.314,00	euro 26.504.413,00	26,45%	Euro 3.445.065,25	Euro 7.010.417,00
Ente servizi ed aree espositive di Caresanablot - S.r.l	euro 10.238,00	euro 33.100,00	22,89%	Euro 2.344,00	Euro 7.576,59
Monterosa 2000 - S.p.A.	euro 35.463.460,00	30.9.13 € 23.671.348,00 30.9.14 € 23.066.316,00	2,58%	Euro 903.700,00	30.9.13 € 610.720,77 30.9.14 € 595.110,95
Soc. Aeroporto di Cerrione (S.A.Ce) – S.p.A.	euro 5.185.582,00	euro 4.404.006,00	0,86%	Euro 44.596,00	Euro 37.874,45
Banca Etica - S.C.p.A.	circa euro 47.000.000,00 (capitale Prov. euro 575,00)	/	0,001%	Euro 575,00	

ConSORZI/ Società Consortili	Capitale sociale 31/12/2013	Patrimonio netto al 31/12/2013	Quota Provincia %	% Capitale sociale	patrimonio netto
A.T.L. Agenzia Promozione Turistica Locale S.C.a.r.L.	euro 116.100,00 (fondo sociale)	euro 131.476,00	9,62%	Euro 11.168,82	Euro 12.647,99
Terre del Sesia S.C.a.r.L.	euro 10.000	euro 14.332,00	20,00%	Euro 2.000,00	Euro 2.866,40
Consorzio CSI Piemonte	euro 10.026.094,00 (fondo consortile)	euro 38.521.305,00	0,86%	Capitale corrispondente a quota cons versata euro 4.000 (Statuto art. 11 c. 4)	Euro 4.000,00
Nota per CSI: si è verificato l'interesse a mantenere la partecipazione al Consorzio. Si proporrà al Consiglio Provinciale la revoca della decisione di dismissione come previsto nel Piano Operativo adottato in data 2.4.2015.					

Partecipazioni in liquidazione

Società/ConSORZI	Capitale sociale 31/12/2013	Patrimonio netto al 31/12/2013	Quota Provincia %	% Capitale sociale	% patrimonio netto	Interventi intrapresi ai sensi della Deliberazione CP n. 167 del 24.7.2015
NORDIND - S.p.A.	euro 922.807,00	31.12.13 € 360.837,00 30.9.14 € 69.836,00	14,10%	130.132,80	31.12.13 € 50.878,00 30.9.14 € 9.846,87	in liquidazione dal 16.12.2015
Consorzio APEVV	euro 49.696,00 (fondo consortile)	31.12.13 € (48.349,00) 31.12.14 € (46.707,00)	61,19%	Euro 30.408,98	Euro 00,00	In liquidazione dal 25.7.2015

Partecipazioni dismesse

Consorzi	Capitale sociale al 31/12/2013	Patrimonio netto al 31/12/2013	Quota Provincia %	% Capitale sociale	% patrimonio netto	Interventi intrapresi ai sensi della Deliberazione CP n. 167 del 24.7.2015
UN.I.VER	euro 30.987,00 (fondo consortile)	euro 70.023,00	16,67%	Euro 5.165,53	Euro 11.672,83	Esercitato recesso il 28.11.2015
Fondazione Terre d'Acqua	Liquidazione in fase di conclusione					

In ottemperanza alla L. 190 del 23.12.2015 comma 612, la Giunta Provinciale con deliberazione n. 33 del 2.4.2015 ha approvato il Piano Operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati dalla Provincia quale aggiornamento degli interventi di razionalizzazione già intrapresi in esecuzione delle deliberazioni del C.P. n. 167/2015 e della G.P. n. 112/2015.

In sede di bilancio di previsione 2015, il Consiglio Provinciale richiama quanto la Giunta Provinciale ha deliberato con l'atto 33/2015 succitato e precisamente "richiedere ad ogni società partecipata le cui quote non risultino alienate, in occasione delle prossime assemblee societarie, ogni intervento finalizzato al contenimento dei costi di funzionamento e delle remunerazioni degli organi amministrativi e di controllo e a quelle società, le cui quote non saranno ancora alienate nel corso del 2015, entro e non oltre il 1° marzo 2016 una relazione da cui risultino conseguiti gli obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento".

Inoltre, quali indirizzi di carattere generale:

- prevedere una rigorosa razionalizzazione delle spese di funzionamento e di personale, osservando le regole assunzionali di cui agli artt. 18, c. 1 D.L. 112/2008 e 4 D.L. 95, laddove applicabili, oltre a prevedere l'efficientamento dei servizi erogati, nell'ottica di ridurre i costi a carico delle finanze pubbliche
- il ricorso a provviste esterne per incarichi per consulenze, studio e ricerca dovrà avvenire secondo i criteri e i limiti di spesa applicabili agli Enti locali
- attuare la corretta applicazione delle norme previste in ordine agli status degli amministratori e al loro trattamento economico

- limitatamente agli organismi cui sia applicabile la normativa di cui all'art. 3 bis D.L. 101/2013, convertito nella Legge 125/2013, ed in occasione della revisione dei contratti di servizio, con la riduzione del prezzo degli stessi procedere alla rinegoziazione dei contratti aziendali relativi al personale impiegato nell'attività contrattualmente affidata, finalizzata alla correlata riduzione degli istituti del salario accessorio e dei relativi costi
- osservanza per quanto di competenza delle disposizioni previste ai commi da 550 a 569 della legge 147/2013, nonché alle disposizioni di cui alla L. 190/2015 c. 611 e seguenti

I suddetti indirizzi saranno oggetto di specifico controllo concomitante o successivo ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. d) della L. 7.12.2012 n. 213 e dell'art. 13 e seguenti del vigente Regolamento sul Sistema Integrato dei Controlli.

Direzione Generale

Responsabile: Dott. Salvatore CORRADO

Coordinamento e sovrintendenza delle strutture operative dell'Ente. Assistenza al Presidente della Provincia al Consiglio e alla Giunta.

In collaborazione con i set tori operativi, la Direzione Generale, con il supporto tecnico dell'ufficio incaricato del controllo di gestione, cura e sovrintende il *Piano degli Obiettivi strategici di Performance organizzativa ed individuale*, con la negoziazione ed assegnazione, per ciascun settore, degli Obiettivi di rilevanza strategica in coerenza con le "Linee programmatiche" di mandato. Il grado di raggiungimento verrà monitorato tramite un "piano di azione o di interventi" e misurati tramite indicatori in termini di qualità, quantità, economicità.

L'attuazione ed implementazione del "*Sistema integrato sui controlli interni*" - sensi dell' art. 3, comma 1, lettera d) del D.L. n. 174/2012 convertito con modificazioni nella legge n. 213 del 7.12.2012 e s.m.i., del Regolamento Consiglio Provinciale deliberazioni n. 99/2013 e n. 124/2013 - sarà proiettata non solo verso la verifica di legittimità o di regolarità amministrativa dei provvedimenti, ma anche verso il grado di raggiungimento degli obiettivi programmati (controllo di gestione e controllo strategico, con il supporto dell'ufficio incaricato delle relative mansioni tecniche). Il *Sistema integrato dei controlli interni* è incentrato sui seguenti fenomeni gestionali: patto di stabilità, equilibri finanziari, risultato gestione di competenza, riaccertamento straordinario e risultato gestione residui (tasso di smaltimento residui attivi e passivi), risultato di amministrazione riaccertato, situazione economico finanziaria di enti e società partecipate, tipologia e misura dell'indebitamento, risultati finanziari per centro di spesa e raggiungimento obiettivi del Peg, costo risorse umane, provviste esterne e in carichi a qualunque titolo, lavoro straordinario e recupero, presenze e assenze dal servizio, trasferite e missioni degli amministratori e dei dipendenti, Spese di rappresentanza, autoparco, contenziioso pendente, spese di affrancatura, stato di avanzamento di appalti, lavori, forniture, servizi, controllo di regolarità amministrativa degli atti dirigenziali.

Ai sensi dell'art.3, lett. d) della legge n. 233/12, è stato già attivato un *controllo specifico sulle società partecipate* non quotate, monitorando i seguenti aspetti gestionali:

- legge trasparenza: obblighi di pubblicazione (D.Lgs. n.33/13);
- verifica permanenza condizioni tecniche o economiche di sostenibilità politica e sociale (analisi economico-finanziaria triennale, iniziativa intraprese per il ripristino degli equilibri finanziari in caso di perdita di esercizio, analisi costi-ricavi connessi alla gestione, verifica effettivo valore della partecipazione, verifica standard di qualità dei servizi prestati, livello di indebitamento, analisi costo risorse umane interne, verifica costi provviste esterne).

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n.267/2000, verranno prodotti specifici report per ciascuna tipologia di controllo interno, monitorando il raggiungimento degli obiettivi operativi inseriti nel Peg ed alimentando il più generale “*Sistema integrato dei controlli interni*”.

Il *controllo di regolarità amministrativa* viene realizzato con il criterio della “con testualità” su tutti i decreti Presidenziali, mentre sugli atti dirigenziali viene eseguito con il criterio della successiva verifica dei requisiti di regolarità, previa estrazione casuale; i risultati vengono successivamente portati all’attenzione dei dirigenti e dei vertici amministrativi in un’ottica di miglioramento della qualità di redazione degli atti amministrativi per una più puntuale e congrua motivazione, oltre alla verifica del rispetto del principio di legittimità rispetto alla legge, allo Statuto e ai Regolamenti. Verranno inoltre effettuati monitoraggi e rendicontazioni su una serie di aspetti peculiari della gestione dell’Ente quali: acquisti di spazi pubblicitari, assegnazione di incarichi a soggetti esterni, trasmissione di rapporti sull’avvenuto assolvimento degli obblighi di trasparenza.

In attuazione delle previsioni di cui al D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.” e del D.Lgs. n. 39/2013 “Disposizioni in materia di inconfirmità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.” viene implementato il web-site con la pubblicazione delle informazioni e dei dati inerenti: organi di indirizzo politico-amministrativo, rendiconti gruppi consiliari, articolazione degli uffici, consulenti e collaboratori, personale: attività e procedimenti, ecc...

Entro la fine dell’esercizio dovranno essere implementate e rendicontate, per ciascun settore, le misure anticorruzione previste dal “Piano anticorruzione”.

Per far fronte alle drastiche riduzioni subite nel corso dell’esercizio 2015 relative ai trasferimenti erariali verranno implementate ulteriori misure di razionalizzazione e di contenimento delle spese correnti e di funzionamento.

- Nucleo di controllo interno e di misurazione-valutazione “Performance organizzativa e individuale”

In un’ottica di contenimento e di razionalizzazione delle spese correnti e di funzionamento il Nucleo è costituito in forma monocratica, anziché collegiale (n. 3 componenti), per lo svolgimento sia delle funzioni previste dall’art. 14, comma 4, del d.lgs n. 150/2009 e s.m.i., dall’art 23 bis del vigente Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi, nonché quelle stabilite annualmente dall’ A.N.A.C., che dei seguenti ulteriori compiti e responsabilità:

-sovrintendenza e validazione annuale sul corretto ed efficiente funzionamento del “Sistema integrato dei Controlli interni”, comprese Società partecipate, ai sensi dell’ art. 3, comma 1, lettera d) del D.L. n. 174/2012 convertito con modificazioni nella legge n. 213 del 7.12.2012 e s.m.i., del Regolamento Consiglio Provinciale deliberazioni n. 99/2013 e n. 124/2013);

-validazione referto annuale alla Corte dei conti sul funzionamento dei controlli interni, ai sensi dell'art. 148 T.U. n. 267/2000, come novellato dall'art. 33 della legge 11 agosto 2015, n. 116;

-sovrintendenza e vigilanza sui riscontri alle pronunce della Corte dei conti in tema di controlli interni, su Rendiconti e sul Bilancio di previsione.

Affari generali e istituzionali

Responsabile: Dott.ssa Gianna Maffei

Segreteria della Presidenza, Assistenza al Consiglio Provinciale, alla Giunta e agli organi dell'Ente, Servizi generali interni

Verrà prestata specifica assistenza al Presidente della Provincia in tutte le attività svolte e con riferimento alle incombenze amministrative e relazionali di sua pertinenza. Particolare attenzione verrà posta alle questioni correlate alle modifiche istituzionali apportate dalla Legge 56/2015 e allo sviluppo dei decreti attuativi, ai rapporti con Comuni e Regione. Saranno garantite le attività di supporto al Consiglio Provinciale e alla Giunta Provinciale, i lavori delle commissioni consiliari, della conferenza dei capigruppo.

Proseguirà l'attività, avviata nell'anno precedente, tesa ad assicurare e a coordinare, con la collaborazione tra più uffici, l'implementazione sul sito web dell'Ente dei contenuti richiesti dalla legge per la trasparenza dell'azione amministrativa e per l'adeguata informazione ai cittadini. (D. Lgs. n.33/2013)
Nell'ottica di contenimento delle spese di funzionamento si avrà cura di ottimizzare e razionalizzare alcuni servizi con la costituzione di un gruppo di lavoro informale che comprende usciatore, U.R.P., protocollo, utilizzo auto e magazzino dell'Amministrazione. Gli uffici di segreteria del Presidente cureranno anche la comunicazione istituzionale sia attraverso i comunicati stampa tradizionali, sia tramite la gestione degli account di Facebook e Twitter istituzionali.

Servizio legale e servizio contratti

Proseguirà l'attività diretta alla *tutela giudiziale* dell'Amministrazione, con particolare attenzione al contenzioso in atto, secondo criteri che privilegino l'efficace utilizzo prioritario delle risorse professionali interne all'Ente e il contenimento dei costi. Si continuerà inoltre a seguire direttamente le *procedure contrattuali* che vedono il coinvolgimento della Provincia, con la messa in atto di azioni a garanzia della correttezza amministrativa e delle condizioni di trasparenza richieste dalla legge.

Stazione Unica Appaltante (SUA)

Con deliberazione provinciale n. 181 del 27.11.2015 è stata istituita la S.U.A. (Stazione Unica Appaltante) della Provincia di Vercelli ai sensi della legge n. 136/2010: le funzioni di predisposizione dei documenti di gara e di stazione appaltante è infatti confermata quale attività espletabile dagli enti di area vasta dalla legge di riordino delle Province n. 56/2015, art. 1 c. 88 e seguenti. Con la stessa delibera è stata approvata la bozza di convenzione da sottoscrivere con i Comuni aderenti. Entro febbraio 2015 hanno aderito alla SUA n. 18 Comuni. Altri tre comuni intendono ora aderire. Questi ultimi si sono avvalsi della SUA per l'espletamento delle proprie gare e dei propri affidamenti fino al 28.02.2015 quando la legge n. 11/2015 di conversione del D.L. n. 192/2015 "Mille proroghe" ha prorogato al 1° settembre 2015 l'obbligo per i comuni non capoluogo di avvalersi di centrali Uniche o delle Unioni ovvero delle Sue per gli appalti di lavori, servizi e forniture.

La Sua opera come gruppo di lavoro interdisciplinare composto oltre che da personale del Settore Affari generali anche da personale di altri settori : dal 18 maggio le competenze di Responsabile sono passate dalla dottoressa Maffei all'arch Silva

Al momento alcuni Comuni aderenti si stanno avvalendo della S.U.A. quasi esclusivamente per espletare gare a procedura aperta di importi soprasoglia. Il servizio può rappresentare per il futuro una valida risposta alle esigenze di assistenza tecnica ai Comuni e quindi verrà a breve meglio organizzato e implementato.

.Archivio e protocollo

Proseguirà l'attività di sostegno a tutte le strutture dell'Ente per garantire il supporto necessario alla gestione del protocollo informatico tramite l'applicativo Folium introdotto l'anno precedente. Si dovrà modificare il titolare dell'Ente in base alla nuova Organizzazione dei Settori e Servizi. In rapporto alle risorse disponibili si tratteranno alcune questioni inerenti gli archivi in collaborazione con il servizio Patrimonio, Economato e altri Enti.

Statistica e attività di programmazione intersettoriale

Attraverso l'attività dell'ufficio adibito alle funzioni statistiche – organo del Sistema statistico nazionale (Sistan) ai sensi del decreto legislativo 6.9.1989, 322 e successive modificazioni e integrazioni, art. 2 – verranno curate le rilevazioni statistiche ufficiali comprese nel Programma statistico nazionale con obbligo di risposta (D. Lgs. n.322 e smi, artt. 6 e 7).

Verranno inoltre espletati i compiti inerenti alla valorizzazione, all'utilizzo e allo sfruttamento degli archivi amministrativi ai fini della creazione di disponibilità di informazioni statistiche (come previsto dal D. Lgs. n.322 e smi, art. 6 e dalle direttive Sistan n.1/1991 e n. 6/2008). In particolare, si provvederà al censimento degli archivi amministrativi ai fini statistici (SIS-PRO 00002) relativamente agli archivi afferenti a tre aree di competenza provinciale, corrispondenti ad altrettante "missioni" definite dallo schema delle voci di spesa di cui al decreto legislativo 23.6.2011, n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni (armonizzazione contabile): tali aree sono la pianificazione territoriale, l'ambiente e l'istruzione. Parallelamente, oltre a seguire l'evoluzione del progetto *BES delle Province* in ordine alla costruzione di indicatori di stima del grado di benessere nei territori provinciali, ci si attiverà per l'individuazione dei dati di fonte interna e delle relative misure di sintesi finalizzata alla costruzione del Sistema informativo statistico delle Province e delle Città Metropolitane: entrambe le attività fanno parte di un unico progetto nazionale avente carattere ufficiale (PSU 00003).

Verranno effettuate le elaborazioni statistiche di interesse dell'Ente, sia su richiesta degli organi dell'Amministrazione che delle strutture operative (uffici e settori). Si prevede un particolare impegno rivolto all'esecuzione di elaborazioni su dati di tipo finanziario, operativo e gestionale, oltre a quelle espressamente richieste dall'Amministrazione in merito alle problematiche del "riordino" istituzionale delle Province. In base a quanto previsto dal D. Lgs. n.322/89 e smi, art. 6 e dalle direttive Sistan n.1/1991 e n. 6/2008, si provvederà alla diffusione e alla fornitura dei dati statistici a carattere ufficiale e di quelli in possesso dell'Ente a richiedenti interni (vertici amministrativi e strutture operative) e a soggetti esterni.

Coerentemente con gli indirizzi in via di definizione da parte del "Gruppo unitario di coordinamento in materia statistica Anci-Upi-Usci-Cuspi", verrà valutata l'opportunità di delineare alcune prime ipotesi operative per il supporto e il coordinamento dei Comuni nello svolgimento delle funzioni statistiche, in accordo con quanto indicato dalla legge 7.4.2015, n. 56, art. 1, comma 85, lettera d), laddove prevede per le Province la funzione fondamentale di "raccolta ed elaborazione di dati", in una logica di assistenza agli enti locali del territorio.

Analogamente, verranno approfondite le modalità di formazione del quadro di rappresentazione statistica e analitica del territorio richiesto dal Documento unico di programmazione (Dup), previsto dalla nuova normativa per la programmazione finanziaria e di bilancio (D. Lgs. n.118/11, art. 74 e allegato n. 4/1), per quanto necessario rispettivamente alla sezione strategica e alla sezione operativa.

Saranno inoltre realizzati i lavori di analisi ed approfondimento delle condizioni del territorio, sia generali che settoriali, che si renderanno necessari per piani, programmi, rapporti e relazioni di vario tipo, su richiesta tanto degli organi amministrativi che delle strutture. Verrà infine svolto un servizio rapido di realizzazione e fornitura di dossier informativi e di approfondimento su temi diversi di interesse della Presidenza.

Finanze e bilancio, patrimonio e partecipazioni provinciali

Finanze e bilancio, Spese Provveditorato Economato

La programmazione finanziaria e di bilancio si cala in un contesto estremamente critico dovuto sia alla forte riduzione di risorse statali e regionali, sia alle incertezze legate alle prospettive di riassetto ancora non definite.

La programmazione effettuata è stata impostata sulla disponibilità effettiva e prevedibile delle risorse finanziarie in entrata per il mantenimento dei servizi principali di spesa corrente e di investimento, sulla necessità più urgente e di indifferibile evidenza dai settori nei campi della viabilità e dell'edilizia scolastica volti a mantenere il più possibile un livello di sicurezza e di incolumità delle strade e delle scuole.

Da anni o mai si opera in regime di contenimento e riduzione delle spese generali interne di funzionamento, sia recuperando efficienza, sia razionalizzando le stesse al fine di ottimizzare il rapporto risorse usate – servizi acquisiti.

1) Entrate tributarie, extratributarie, regionali e statali

In ordine all'acquisizione di risorse di competenza, IPT e RC Auto rappresentano le entrate tributarie più significative per il bilancio provinciale: il trend dei primi 4 mesi del 2015 è stato positivo per l'IPT con un incremento medio di circa 30mila euro al mese rispetto allo stesso quadrimestre del 2014, grazie alla ripresa del mercato automobilistico; per RC Auto si registra invece un sensibile calo quantificabile in circa 45mila euro rispetto allo stesso quadrimestre del 2014 causato sia dalle modifiche legislative agevolative per le assicurazioni della RCA sia per la concorrenzialità delle assicurazioni online sia per l'espansione dell'evasione. Con la crisi l'evasione sulle assicurazioni RCAuto sta notevolmente aumentando e le Province, come è sempre stato denunciato, non hanno strumenti per i controlli anche se indirettamente sono stati introdotti deboli interventi a carico dei controlli di polizia.

Come stabilito dalla delibera di approvazione delle tariffe per il 2015 proseguirà per tutto l'anno 2015 il rapporto già in essere con Automobili Club d'Italia per la gestione dell'IPT, come previsto dal Decreto del 21/03/2015 del Ministero dell'Economia e Finanze e dalla nota ACI del 2 dicembre 2015 che ha confermato che dal 1 gennaio 2015 continuerà a garantire a tutte le singole Province la gestione dell'Imposta Provinciale di trascrizione, nei medesimi termini e condizioni delle Convenzioni in vigore.

L'operazione di accertamento e recupero condotta nel 2015 sugli anni pregressi relativamente alla tassa rifiuti urbani (TARSU/TIA, TARES/TARI) per la quale, a causa delle varie modifiche legislative ed operative (modalità di riscossione prima tramite il concessionario Equitalia ed ora direttamente), si erano verificati casi di discontinuità ed irregolarità dei flussi dei versamenti effettuati dai Comuni alla Provincia relativamente al tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA istituito dal D.Lgs. n. 504/92, la cui applicazione è stata confermata anche dalla legge n. 147 del 2013 che disciplina la TARI – tassa sui rifiuti) ha permesso di recuperare circa 500mila euro relativi al periodo 2008-2013, di aggiornare la situazione relativa al tributo e di prevedere in modo più

puntuale l'importo annuo di spettanza quantificabile. Per l'anno 2015 viene quantificata in ordinarie € 850.000,00 cui si somma € 300.000,00 una tantum dei cennati pregressi recuperi.

Il Settore Viabilità ha avviato nel 2015 le procedure di recupero coattivo delle sanzioni del Codice della Strada per gli anni 2010 e 2011 con relativo accertamento in entrata degli importi dei verbali e delle sanzioni di tali anni, tenendo conto che, considerata la percentuale media di riscossione sui recuperi coattivi, la somma, conferita in avanzo vincolato, oltre che a sottostare ai vincoli previsti dall'art. 208 del Codice della Strada, viene a costituire la prevalente voce su cui è stato calcolato il Fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nell'Avanzo di Amministrazione approvato con il riaccertamento straordinario dei residui.

La parte non accantonata di fondo crediti di dubbia esigibilità è impiegata prudentemente in bilancio per una percentuale non superiore al 40% per il finanziamento di interventi su strade provinciali. Nel corso del 2015 proseguiranno le azioni di recupero sugli anni 2012 e 2013.

Nel 2015 con l'operazione di risistemazione della cartellonistica lungo ed in vista delle strade provinciali che è stata rallentata da criticità tecniche, dovrebbe essere recuperato e portato a regime il gettito del canone.

Ai sensi dell'art. 1, commi 430 e 537, della Legge 23.12.2015 n. 190 (Legge di stabilità per il 2015) e della circolare in data 29.01.2015 n. 1/2015 del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione e del Ministro per gli Affari Regionali e Autonomie si è valutata la convenienza ed opportunità di aderire sia alla rinegoziazione dei mutui di Cassa Depositi e Prestiti rinegoziabili sia a dei mutui contratti con Istituti di credito privati. Contestualmente, come previsto dall'art. 1, comma 430 della surrichiamata L. 190/2015) è stata richiesta agli Istituti di credito privato la sospensione, c.d. "moratoria" delle rate dei mutui in essere in scadenza nel 2015 con posticipo della quota interessi al 31.01.2016. Dalle simulazioni effettuate non risulta conveniente la rinegoziazione con "moratoria" con Cassa DD.PP. tenuto conto che quasi tutti i mutui rinegoziabili (10 su un totale di 11) scadranno tra il 31/12/2015 ed il 31/12/2016.

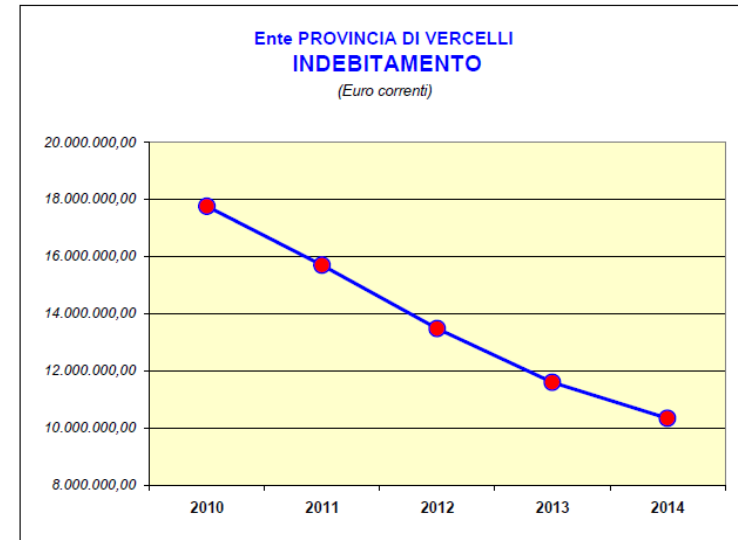
La risposta degli Istituti di credito privati è stata tardiva anche perché nel mese di aprile 2015 è stato raggiunto un accordo quadro tra ABI e la Presidenza del Consiglio dei ministri per l'attuazione dell'art. 1, comma 430 della L. 190/2015. Si sta quindi valutando la rinegoziazione con "moratoria" richiesta all'ATI Intesa SanPaolo/Biver la cui proposta consente di spostare il termine di scadenza di un mutuo di originari € 9.764.054,00 dal 2026 al 2035 e potrebbe consentire un risparmio per i primi 11 anni.

Si è in attesa di offerta di rinegoziazione anche da parte di UBI BRE anche se per un mutuo il cui residuo debito è minore.

Eventuali provvedimenti di approvazione che siano giudicati convenienti verranno quindi portati all'esame del Consiglio Provinciale come prevede la normativa e avranno valenza dal 2° semestre.

Ente PROVINCIA DI VERCELLI INDEBITAMENTO	
	<i>Euro correnti</i>
2010	17.766.905,57
2011	15.711.472,09
2012	13.486.909,13
2013	11.608.440,01
2014	10.353.704,67

(Dati Servizio Finanziario Provincia di Vercelli)



Come anticipato in premessa i trasferimenti statali subiscono i tagli abnormi discendenti dalla Legge di Stabilità e dal D.L. 6/2015 c.d. “bonus Irpef”, mentre nelle spese del bilancio provinciale deve essere iscritto il contributo obbligatorio alle finanze statali di oltre 4,5 milioni di euro, composto dalle somme del contributo previsto dal suddetto D.L. 66/2015 e da quello previsto dalla L. 190/2015 art. 1, comma 483.

Dopo una serie assurda di tagli lineari e prelievi forzosi fondati sul sistema SIOPE che ha portato a distorsioni abnormi a carico della Provincia di Vercelli, finalmente con il contributo di cui alla L. 190/2015 viene pur nella negatività del prelievo seguito un criterio basato sugli studi del SOSE, società storica della rilevazione dei fabbisogni standard.

Il contributo della L. 190/2015 viene finalmente conteggiato su un mix di fattori combinati sulla base dei fabbisogni standard dell’Ente e sul riequilibrio dei tagli lineari subiti.

La Provincia di Vercelli vede pertanto riconosciuta la virtù e la necessità della spesa collegata alla vastità ed alle caratteristiche geomorfologiche e climatiche del territorio e delle sue strutture pubbliche. Dopo vari aggiustamenti per favorire ancora una volta province ritenute penalizzate quali le Città metropolitane è recentemente stato pubblicato sul sito Finanza Locale la tabella che pone a carico della Provincia di Vercelli € 1,742 milioni.

Si ricorda comunque che nel dicembre 2015 la Provincia ha presentato ricorso al TAR Lazio contro il DM 10.10.2015 attuativo del D.L. 6/2015 nella speranza di dichiarazione di incostituzionalità del prelievo in violazione dell’art. 119 della Costituzione.

Per quanto riguarda il c.d. "Fondo Unico Regionale" di cui alle Leggi regionali nn. 17/99, 44/00 e 5/01 la Provincia di Vercelli, nei primi mesi del 2015, al pari di altre province del Piemonte, ha presentato ricorso straordinario al Presidente della Repubblica impugnando la delibera regionale di distribuzione del Fondo Unico 2013. A fine anno 2015 invece l'Amministrazione ha promosso ricorso al TAR Piemonte per la declaratoria di illegittimità avverso la deliberazione della Giunta Regionale e della relativa determinazione relativa al "Fondo Unico Regionale 2015" per il grave pregiudizio arrecato da tali atti agli equilibri finanziari della Provincia, per effetto della drastica riduzione dei trasferimenti regionali rispetto alle risorse erogate negli anni precedenti. Attualmente il ricorso è ancora pendente al pari degli altri in quanto in attesa di pronuncia costituzionale

Per il 2015, come già esplicitato nelle premesse, il Fondo Unico è collegato all'esito della L.R. di riordino delle funzioni che tarda ad essere approvata.

2) Spese di funzionamento

Al fine di contenere i costi di funzionamento della struttura, l'Ente sta continuando a porre in essere ogni azione atta a diminuire e razionalizzare le spese nella direzione indicata, peraltro, dalla recente normativa introdotta dal DL 95/2012 "Spending Review" ed il D.L. 66/2015 e rapportato dai divieti su personale e contratto di lavoro flessibile di cui al comma 420 della L. 190/2015.

Sta proseguendo l'azione di riduzione delle locazioni passive per immobili adibiti ad uffici, iniziata nel 2013 con la dismissione delle sedi di via Pirandello e nel marzo 2015 con il trasferimento degli uffici del Settore Ambiente da via XX settembre in un immobile di proprietà comunale denominato "ex Ospizio", concesso in comodato gratuito nell'ambito dell'Accordo aggiuntivo e modificativo all'Accordo di Programma, sottoscritto da Provincia, Comune e Università nel novembre 2012.

A fine gennaio ed a fine aprile 2015 sono stati rispettivamente rilasciati magazzini destinati ad uso della viabilità di Formigliana e Rovasenda, i cui contratti erano stati disdettati nel corso del 2015. Sono in corso le ricerche per l'individuazione di un unico magazzino baricentrico tra Valsesia e Vercellese a canoni più ridotti.

Nell'ambito dell'accordo transattivo sottoscritto con la Project Automation (la società che gestisce gli autovelox sulle strade provinciali) gli uffici del Servizio di Vigilanza stradale, attualmente siti in via Alfieri e presi in affitto verranno rilasciati. Sono in corso i lavori e le riallocazioni propedeutiche al trasferimento entro settembre in locali di proprietà provinciale del suddetto servizio con conseguente risparmio di spesa sui canoni da riconoscere alla stessa Project.

3) Liquidità

Per i motivi esplicitati nelle relazioni 2015 la situazione di liquidità dell'Ente per il 2015 è stata positiva con la conseguenza che - come da risultati pubblicati sul sito internet della Provincia - Amministrazione Trasparente - sono stati accelerati i pagamenti delle spese correnti riducendo sia i tempi medi di pagamento dell'Ente (art. 33, c. 1 del D.L. 33/2013) da 37 giorni del 2013 a 5 giorni del 2015, sia migliorando l'Indicatore Annuale di tempestività dei pagamenti (ai sensi D.P.C.M. 22.09.2015 pubblicato su G.U. n. 265 del 14.11.2015) da - 43,34 giorni del 2013 a - 19,55 giorni del 2015.

A seguito dei numerosi solleciti e della messa in mora della Regione sono stati riconosciuti ed iscritti nel bilancio regionale i crediti provinciali in materia di edilizia scolastica, eventi alluvionali e fondi olimpici: si è in attesa che la Regione Piemonte che ha ottenuto dallo Stato, tramite la Legge "Salva Piemonte", aperture di liquidità provveda al pagamento.

Proseguono le azioni sui residui attivi per crediti nei confronti di Enti o di privati al fine di assicurarne l'incasso.

Dal 31 marzo 2015 è entrata in vigore la **fatturazione elettronica** che per effetto di alcune criticità dei software sia interni sia dei fornitori unitamente alle naturali problematiche di avvio ha portato rallentamenti nella gestione degli accertamenti e delle successive liquidazioni. Al momento le criticità sono in fase di superamento.

Altre difficoltà sono state apportate nella gestione contabile dal c.d. "**split payment**" dell'IVA, introdotto dal legislatore a sorpresa dal 1° gennaio 2015, portando non pochi problemi sia all'organizzazione interna ed informatica sia alle ditte ed ai fornitori privi di parte della liquidità un tempo goduta.

4) L'armonizzazione contabile di cui al Decreto Legislativo n. 126 del 10 agosto 2015 ha preso avvio in via sperimentale dal 01.01.2015 per divenire effettiva dal 01.01.2016: è stata effettuata, dopo l'approvazione del rendiconto, un'ulteriore Revisione Straordinaria dei residui, per l'adeguamento ai nuovi principi contabili. Conseguentemente il bilancio 2015 verrà predisposto con l'applicazione dei nuovi principi di competenza finanziaria potenziata, dopo la costituzione dei Fondi pluriennali vincolati e degli accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità

Le nuove reimputazioni di residui attivi e passivi coinvolge non solo i servizi finanziari ma rappresentano una piccola rivoluzione anche per tutti gli altri settori dell'ente che devono trovare dimestichezza con il nuovo sistema.

5) Patto di stabilità

La limitazione di impegni o pagamenti per il 2015 è stata estremamente drastica a causa dell'arduo obiettivo imposto, stante i numerosi elementi di incertezza, tagli e criticità legate ai trasferimenti statali e regionali nonché all'incertezza di incameramento di introiti previsti dall'alienazione dei beni immobili. Già dal mese di giugno erano stati esauriti gli spazi finanziari previsti con conseguente rallentamento dei pagamenti delle spese in conto capitale. Nel corso dell'anno i pagamenti delle spese in conto capitale sono stati di € 6.072.000,00 di cui € 2.837.118,83 per le ordinanze di protezione civile ed influenti sul Patto (Ponte sul Sesia) mentre i pagamenti significativi per il Patto di stabilità sono stati di € 2.837.118,83 di cui € 1.774.000,00 grazie agli spazi ottenuti da Patto verticale, incentivato, orizzontale e statale.

Per conseguenza si sono accumulati in giacenza al 1/1/2015 pagamenti pregressi che occorre smaltire nel 2015 insieme alle liquidazioni dei lavori in corso: al momento il riparto di spazi finanziari è di soli € 636.000 di cui € 152.000 circa come riparto dei 50 milioni stabiliti dalla L. 190/2015 per l'edilizia scolastica ed € 484.000 quale patto regionale incentivato:

Gli obiettivi conteggiati in base alle norme revisionate dalla L. 190 c. 483 e seguenti sono ancora impossibili per le province che hanno denunciato l'irrealizzabilità degli stessi (come anticipato in premessa ben 33 province hanno già sfiorato il Patto 2015). Il Governo si è impegnato ad alleggerire le sanzioni a carico delle province che hanno sfiorato il Patto e a rimodulare gli obiettivi 2015 per i comuni e Province: tali alleggerimenti dovrebbero essere inseriti nell'atteso DL Enti Locali.

Solo con un consistente miglioramento degli obiettivi che tenga conto anche dei tagli alle risorse e con l'attribuzione di spazi ampi da Stato e Regione può essere superata la criticità che si registra notevolmente anche per il nostro Ente.

Gestione del patrimonio

Nel corso del 2015 si continuerà a dare esecuzione ai programmi di valorizzazione e alienazione deliberati negli anni precedenti espletando le procedure ad evidenza pubblica, al fine di recuperare entrate da utilizzare per il finanziamento degli investimenti. (E' in itinere un D.D.L. che consentirebbe l'utilizzo del 50% dei proventi da alienazioni anche per finanziare le spese correnti per sopperire alle difficoltà finanziarie delle province).

In data 14.05.2015 con proprio atto n. 191 il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni 2015 che va ad integrare i Piani degli anni precedenti.

Nel corso dell'anno 2015, come previsto nei Piani, si aderirà alla "Proposta Immobili 2015" presentata congiuntamente dal Ministero dell'Economia e Finanze e dall'Agenzia del Demanio nell'ambito delle attività di valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico. Attraverso tale candidatura l'Ente ha l'opportunità di accedere alle procedure di alienazione semplificate e di presentare i propri immobili ad un'ampia platea di potenziali investitori. Gli immobili candidabili in possesso delle caratteristiche richieste dal bando (cielo/terra, valore superiore al milione di euro e destinazione produttiva/direzionale) sono il Palazzo dei Barnabiti, la Caserma dei Carabinieri ed il Palazzo ex Biver. Per tali immobili si è ancora in attesa di conoscere anche gli esiti delle verifiche dell'Agenzia del Demanio in merito alla conferibilità diretta degli stessi al fondo immobiliare degli Enti Previdenziali.

Nel Piano delle Alienazioni in cui sono inseriti la maggior parte degli immobili di proprietà provinciale, sono stati inclusi anche le valorizzazioni di un terreno in Santhià adiacente all'ITIS ed il terreno adiacente al complesso ex IPAI di Vercelli. Per tali terreni si sta cercando di verificare con i Comuni relativi possibili riqualificazioni delle aree.

Si continuano ad esperire le aste e le procedure negoziate per gli altri immobili provinciali compresi nei Piani e si proseguirà con l'Agenzia del Demanio l'iter per permutare la palazzina di Roccapietra, a suo tempo concessa in comodato al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, con i due magazzini occupati dal servizio Viabilità a Tronzano e Roccapietra.

Nell'ambito dell'attuazione del nuovo Accordo di Programma tra Università, il Comune di Vercelli e la Provincia, teso allo sviluppo del Polo universitario, dopo la riallocazione degli uffici del Settore Ambiente al 2° piano dell'ex Ospizio, previa attuazione di alcuni interventi di sistemazione, ad oggi non sono ancora

state sciolte le riserve in ordine all'allocatione di ARPA. al piano terra (in possesso del Comune di Vercelli proprietario) ed al piano primo (conferito in comodato alla Provincia dal comune) dell'immobile stesso.

Dopo il trasferimento della succursale del Liceo Scientifico nei restaurati locali dell'ex Lavatoio, che ha consentito la dismissione di aule e spazi presso la Scuola Borgogna, è ancora aperto il confronto con la stessa tesoro a ridurre il gravoso onere per il canone di affitto, valutando varie ipotesi (compresa la conversione di parte del contratto locativo in un diritto reale come l'usufrutto) per raggiungere un soddisfacente compromesso tra le esigenze finanziarie della Scuola Borgogna e della Provincia.

Sono in corso procedure aperte e procedure di manifestazione di interesse per la vendita di parecchi immobili provinciali..

E' in fase di definizione con un Accordo di transazione il contenzioso con il Politecnico di Torino instaurato insieme al Comune di Vercelli dopo la chiusura della Facoltà di Ingegneria.

Partecipazioni provinciali

Con deliberazione del C.P. n. 167 del 24.7.2015 si è stabilito di dismettere tutti gli organismi partecipati dalla Provincia di Vercelli, dando mandato alla Giunta Provinciale di valutare le modalità e le tempistiche in ordine alle alienazioni delle quote di società o ai recessi dai consorzi o società consortili, ovvero di adottare soluzioni atte a recuperare risorse a favore della Provincia

In ottemperanza alla surrichiamata deliberazione e di quella della G.P. n. 76 del 25.07.2015 è stata indetta asta per alienazione della partecipazione detenuta dalla Provincia di Vercelli nella Società A.T.A.P. S.p.A., che si tenuta in data 27.8.2015 ed è andata deserta, nonostante un'informale manifestazione d'interesse. E' stata bandita una seconda asta scaduta in seguito a successive proroghe il 20.02.2015 ed andata deserta. E' ora in corso una procedura negoziata previa manifestazione di interesse per avviso pubblico avviata il 3 aprile 2015 e prorogata nei termini per beneficiare di dati finanziarie patrimoniali aggiornati.

Per l'Alpe di Mera essendo stato stipulato il 17/02/2015 sulla base della D.G.R. n. 15-6773 del 28.11.2013 l'Accordo di Programma (che ha consentito l'attivazione del contributo di € 300.000,00) per il miglioramento della sicurezza e riqualificazione dell'offerta del sistema sciistico delle montagne vercellesi stanno procedendo le rendicontazioni propedeutiche all'incasso del contributo di € 300mila.

Il 29.07.2015 a seguito dell'approvazione della D.C. n. 166 del 24.07.2015 il Consorzio APEVV è stato posto in liquidazione con nomina del liquidatore Dott. Roncarolo. Sono pressoché ultimate le procedure di liquidazione.

E' stato esercitato il diritto di recesso dal Consorzio UNIVER in data 28.11.2015 con decorrenza 30.04.2015

Per decisione assembleare del 16.12.2015 NORDIND è stata messa in liquidazione e si stanno seguendo le criticità della situazione

Per SACE, dopo una prima asta pubblica, risalente al 2012, andata deserta, è stata indetta una seconda asta pubblica con scadenza al 30.12.2015, andata deserta.

La procedura di liquidazione della Fondazione Terre d'Acqua è in fase di conclusione.

Sono in corso di verifica le situazioni di tutte le altre partecipate ancora in essere per individuare le più realizzabili forme di dismissione.

Nel frattempo in ottemperanza alla Legge di stabilità n. 190/2015 art. 1 c.611 e seguenti è stato adottato con deliberazione della G.P. n. 33 del 2/4/2015 il Piano Operativo di razionalizzazione degli organi smi partecipati della Provincia quale aggiornamento degli interventi di razionalizzazione già intrapresi in esecuzione delle deliberazioni del C.P. n. 167/2015 e della G.P. n. 112/2015, pubblicato sul sito Web e inviato alla Corte dei Conti.

Nel corso dei mesi seguenti si darà attuazione alle azioni ivi contenute

Personale e organizzazione

Responsabile: dott. ssa Gianna MAFFEI

Programmazione e organizzazione

Si provvederà – in funzione delle disposizioni di cui alla Legge n. 56/2015 – art. 1 - commi 85 e seguenti (Legge Delrio) – delle disposizioni di cui al DPCM 26 settembre 2015 (Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali.) - degli accordi previsti dall'art. 1 – comma 91 – della Legge n. 56/2015 – delle disposizioni di cui all'art. 1 – commi 421 e seguenti delle Legge n. 190/2015 (Legge di Stabilità 2015) - del modello per la mappatura delle funzioni e delle risorse inviato, ai fini della compilazione, alle Province, in data 27/10/2015, con nota del Presidente della Giunta regionale prot. n. 11165/DB0500 - delle disposizioni regionali di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 – comma 89 – della precitata Legge n. 56/2015 - a seguito di appositi incontri con i dirigenti responsabili delle diverse funzioni oggetto di rilevazione - **alla rilevazione (Mappatura)** “ complessiva “ delle unità di personale seguendo l'articolazione temporale convenzionalmente e secondo il seguente schema operativo : Dirigenti - Dipendenti del comparto Regioni Autonomie Locali - Altre tipologie di contratti e collaborazioni coordinate e continuative - Procedure concorsuali - Graduatorie vigenti - distinguendo, poi, il personale fra : Funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo e altre Funzioni. Il criterio metodologico da seguire sarà quello della rilevazione “ per teste “ (vale a dire rilevazione delle unità di personale in servizio a prescindere dalla parzializzazione dell'orario d'obbligo (part time), sulla base delle indicazioni desunte dall'organigramma “ funzionale “ alle diverse date

sopra indicate. Verrà , quindi, predisposta una prima mappatura delle funzioni esercitate, rapportando gli apporti individuali (espressi in percentuale) di ogni dipendente alle singole funzione oggetto di rilevazione.

A seguito di tale “ Mappatura “ verranno poi determinati i **costi del personale**, funzionali all’attuazione delle disposizioni di cui all’art. 1 – comma 421 – della Legge n. 190/2015 (“ **La dotazione organica delle citta' metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario e' stabilita, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2015, n. 56, ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2015, n. 56, in misura pari al 30 e al 50 per cento e in misura pari al 30 per cento per le province, con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, di cui all'articolo 1, comma 3, secondo periodo, della legge 7 aprile 2015, n. 56. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i predetti enti possono deliberare una riduzione superiore. Restano fermi i divieti di cui al comma 420 del presente articolo. Per le unita' soprannumerarie si applica la disciplina dei commi da 422 a 428 del presente articolo.** “).

Si provvederà – in esito alle determinazioni correlate alle disposizioni di cui all’art. 1 – comma 421 della Legge n. 190/2015 - all’aggiornamento della **dotazione organica**, sulla base degli adottati piani di riassetto organizzativo, funzionali alle disposizioni di cui alla Legge n. 56/2015 e alle individuazioni del personale eccedentario.

Si curerà, inoltre, nel corso del 2015, nell’ambito degli indirizzi stabiliti/impartiti ed in coerenza con le disposizioni normative legali e contrattuali vigenti, la corretta applicazione degli istituti riguardanti i rapporti di lavoro alle dipendenze della Pubblica Amministrazione. In tale ottica il Settore procederà, qualora necessario, alla **revisione aggiornata del regolamento su l’ordinamento degli uffici e dei servizi** e all’aggiornamento, adeguamento ed elaborazione di ulteriori atti regolamentari.

In ottemperanza alle disposizioni sulla **trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni di cui al D.Lgs. n. 33/2013** , avendo già provveduto nel corso dell’anno 2013 alla strutturazione di sito Web provinciale onde consentire - alle strutture deputate – di predisporre gli adempimenti necessari a rendere accessibili all’utenza esterna ed interna, nel rispetto della normativa sulla privacy, le informazioni e i dati richiesti dalla suddetta normativa, **provvederà alla pubblicazione** - nella sezione “**Amministrazione Trasparente**“ - dei dati e delle informazioni relative al personale dipendente mediante pubblicazione:

- dei dati relativi all’articolazione degli uffici;
- delle informazioni relative agli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti;
- del curricula e retribuzione del Segretario Direttore Generale;

- dei curricula e retribuzioni dei Dirigenti e dei curricula degli incaricati di posizione organizzativa;
- dei dati relativi al tasso di assenza;
- dei contratti collettivi “di livello nazionale e aziendale” relativi sia al personale delle categorie, sia al personale dirigente e al Segretario Generale;
- delle relazioni illustrative e finanziarie allegare ai contratti decentrati.

Sulla base delle indicazioni fornite da ciascun Dirigente in relazione ai diversi tipi di aggiornamento e formazione previsti per una migliore gestione delle Risorse Umane nell'ambito della propria struttura ed a livello trasversale, definirà, compatibilmente con le risorse economiche disponibili un PAF (**Piano delle Azioni Formative**) con valenza annuale.

Sistema Informatico ed Internet: Il Sistema Informatico nonché i programmi applicativi installati, rendono necessario da parte del servizio informatico, una costante attività di supporto per la manutenzione, assistenza tecnica e aggiornamento dei medesimi. Tale attività è finalizzata ad una efficace organizzazione del processo di gestione ed implementazione della nuova strumentazione informatica e comprende l'attività volta al ripristino del buon funzionamento dell'Hardware e del Software che al verificarsi di problemi durante l'utilizzo, ne impediscano il corretto e regolare funzionamento.

Si provvederà nel corso dell'anno all'aggiornamento delle procedure informatiche al fine di adeguarne l'efficacia alle evoluzioni dei sistemi Hardware e Software di base.

In particolare, verrà messa a regime la nuova suite applicativa Folium/Civilia Web, già in uso presso altri enti consorziati, che consiste in una soluzione modulare e integrata comprendente componenti di servizio specializzate su diversi temi, autonome nell'utilizzo, sviluppate nel rispetto dei dettami e dello spirito della normativa vigente in materia; la nuova Suite sarà residente presso il Data Center del CSI Piemonte e sarà accessibile, via Internet, in modalità ASP (Application Service Provider), 24h per 365gg/365; nel Data Center, il cui accesso è costantemente presidiato, saranno garantiti i servizi di rete e di backup e l'aggiornamento costante del pacchetto applicativo.

Sul Sito Web della Provincia di Vercelli verranno aggiornati diversi modelli da scaricare in base alle normative vigenti, create nuove aree, inseriti nuovi banner, aggiornate pagine relative ai bandi e concorsi, etc. In particolare, in ottemperanza alle disposizioni del D.L.33/2013 è stata creata l'area “Amministrazione Trasparente” in concomitanza all'iscrizione al portale “Gazzetta Amministrativa” le cui sezioni saranno oggetto di puntuale aggiornamento.

Gestione

Nell'ambito del servizio giuridico-organizzativo e sviluppo e acquisizione del personale dovranno essere gestite anche le procedure di mobilità conseguenti all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1 – commi 423 e seguenti della Legge n. 190/2015, che consentiranno al personale individuato quale eccedentario di accedere ai percorsi di mobilità attraverso l'accesso alla piattaforma informatica istituita dal Dipartimento della Funzione Pubblica all'indirizzo web : www.mobilita.gov.it . Il personale destinatario delle procedure di mobilità sarà prioritariamente ricollocato secondo le previsioni di cui al comma

424, presso le regioni e gli enti locali ed i loro enti strumentali e, in via subordinata, con le modalità di cui al comma 425, presso le sedi territoriali delle amministrazioni centrali. Si applica l'articolo 1, comma 96, lettera a), della legge 7 aprile 2015, n. 56 in materia di conservazione del corrispettivo fondamentale ed accessorio del personale oggetto delle procedure di mobilità.

Nell'ambito del sistema delle **relazioni sindacali**, di cui al D.L.vo n. 150/2009, il settore fornirà un puntuale e aggiornato supporto tecnico-giuridico nelle diverse fasi di contatto relative alla quantificazione delle risorse costituenti il **“Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività”** – alla stesura del “Contratto Decentrato Integrativo” sia per quanto riguarda il personale delle categorie, sia per quanto riguarda il personale con qualifica Dirigenziale. Si provvederà altresì alla redazione delle relazioni tecniche illustrative previste dal D.L.vo n. 165/2001 e alla pubblicazione dei medesimi sul sito WEB provinciale e all'inoltro all'ARAN e al CNEL.

Per quanto riguarda la gestione del rapporto di lavoro, il Settore, provvederà alla predisposizione degli atti conseguenti alla **gestione operativa-amministrativa** (Congedi parentali : L. 53/2000 – D.L.vo 151/2001) - di diritto allo studio - aspettative a vario titolo). Si provvederà, altresì, alla predisposizione : degli atti conseguenti agli eventuali processi di mobilità interna/esterna del personale - ai comandi, di stacchi elaborando le relative convenzioni - del riepilogo delle valutazioni del personale del settore per il pagamento della produttività collettiva a termini dell'Accordo decentrato integrativo di lavoro, degli eventuali atti di competenza per quanto attiene il procedimento disciplinare.

L'attività (Ufficio rilevazione presenze) si esplicherà anche attraverso il caricamento e la variazione dei dati giornalieri relativi alle **presenze/assenze** del personale provinciale operante presso le varie sedi dell'Amministrazione – all'elaborazione e conteggio dei Ticket Restaurant – alla predisposizione degli atti riguardanti il pagamento delle indennità contrattuali.

Nell'ambito del sistema procedurale “internalizzato” di **gestione economica** il settore curerà: l'elaborazione del trattamento economico principale e accessorio di tutto il personale, comprese le operazioni di conguaglio nonché il riconoscimento del credito spettante ai sensi dell'art. 1 del decreto legge 24 aprile 2015 concernente la “riduzione del cuneo fiscale per lavoratori dipendenti ed assimilati” - la predisposizione dei modelli CUD e del modello 770 semplificato ordinario - la predisposizione ed all'invio del modello EMENS (mensilizzazione dei flussi retributivi INPS) con i dati retributivi mensili – l'elaborazione e trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, di tutti i dati inerenti il costo del personale - la stesura delle previsioni di spesa per tutto il personale dipendente compresi gli oneri contributivi.

Il settore provvederà, inoltre, alla gestione delle **pratiche previdenziali** del personale dipendente al fine del trattamento pensionistico (con le Casse PDEL e TPS), delle riunioni di servizi, dei riscatti valutabili e della liquidazione del T.F.S e T. F.R. – alla liquidazione oneri pensionistici che gravano a carico dell'amministrazione – alla continuazione della gestione del programma informatico PASSWEB.

In ultimo, continuerà la gestione della contribuzione relativa alla pensione complementare.

Proseguiranno, inoltre, gli **adempimenti on line** relativi a:

PERLA PA - Dipartimento Funzione Pubblica - Anagrafe delle Prestazioni - Rilevazione assenze del personale PP.AA. - Banca dati "Dirigenti" - banca dati GEDAP - banca dati GEDAS - banca dati "Rilevazione permessi ex lege 104/92" –

SISTEMAPIEMONTE.IT - Prospetto Informativo Disabili - comunicazione on line di instaurazione, trasformazione e cessazione del rapporto di lavoro.

SICO (Sistema Conoscitivo del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche) – Ministero dell'Economia e delle Finanze - **Monitoraggio trimestrale e Conto annuale.**

CLIC LAVORO - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione – comunicazione "**procedure di selezione e avviamento**", le **procedure comparative.**

LAVORO FLESSIBILE - Dipartimento della Funzione Pubblica - "analitico rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile utilizzate".

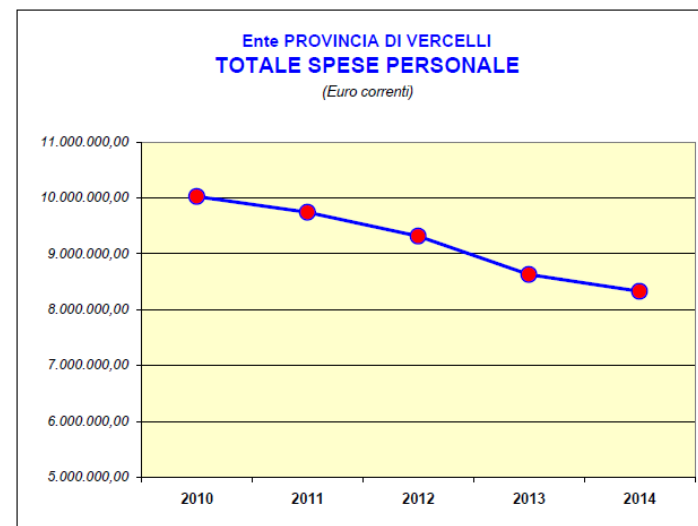
ARAN - Trasmissione telematica dei contratti integrativi - Accertamento della rappresentatività sindacale - Invio dei dati relativi alle deleghe sindacali

D.M.A. 2 (Denuncia mensile Analitica, contestualmente integrata nel flusso UNIEMENS) – I.N.P.S. – denuncia contributiva mensile.

FONDO PERSEO – Invio della lista di contribuzione mensile riferita al Fondo pensione complementare.

Ente PROVINCIA DI VERCELLI TOTALE SPESE PERSONALE	
<i>Euro correnti</i>	
2010	10.023.406,71
2011	9.741.440,78
2012	9.316.402,39
2013	8.629.589,52
2014	8.328.837,56

(Dati Servizio Finanziario Provincia di Vercelli)



PROGRAMMA NR.03 AMBIENTE

Tutela e valorizzazione ambientale delle risorse idriche ed energetiche e sviluppo sostenibile

Responsabile: dott. Piero Gaetano VANTAGGIATO

Il processo di riordino degli enti dettato dalla legge 56/2015, porta le Province a concentrarsi particolarmente sulle funzioni tipiche di area vasta, **riorganizzando le proprie strutture amministrative a supporto dei Comuni del territorio**, per fungere da “hub” per tutte quelle funzioni che altrimenti risulterebbero dispendiose e diseconomiche da svolgere in modo frammentato a livello comunale.

Le Province, nella loro nuova configurazione di enti di secondo grado, costituiscono il fulcro intorno al quale si avvia la prospettiva dell'amministrazione condivisa tra le autonomie locali, attraverso una governance unitaria dei Comuni che consente di superare i limiti dimensionali municipali nella gestione delle strutture amministrative e dei servizi locali.

Il nuovo ente di area vasta rappresenta il soggetto pubblico che si pone sul territorio come istituzione di riferimento per la realizzazione di economie di scala reali nell'attuazione delle politiche pubbliche e che supera in prospettiva il frazionamento e la disorganicità degli enti e istituzioni sub – regionali e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici di rilevanza e impatto sovra – comunale: tali principi si concretizzano in effettivo concorso alla realizzazione di obiettivi di riduzione della spesa pubblica mediante l'eliminazione di duplicazioni, diseconomie, inefficienze dimensionali, limiti organizzativi propri.

Con il DPR n. 160/2010 *“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive”* sono state tra l'altro dettate le procedure di semplificazione per le imprese, disponendo che tutte le domande, le dichiarazioni concernenti le attività produttive e di prestazione di servizi ed i relativi elaborati tecnici e allegati vengano presentati esclusivamente in modalità telematica, al SUAP competente per il territorio in cui si svolge l'attività o è situato l'impianto. Numerosi procedimenti in materia ambientale e prima di competenza della Provincia; ricadono in tale ambito, in particolare il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale, cui necessitano alcune aziende per uniformarsi ai principi dettati dalla comunità europea tesi a prevenire e ridurre l'inquinamento. L'Amministrazione Provinciale in ottemperanza alle nuove disposizioni normative impartite ed essendo il procedimento istruttorio estremamente complesso, ha disposto con deliberazione della Giunta Provinciale n° 38 in data 27.03.2015 la possibilità per gli Sportelli Suap di avvalersi del supporto tecnico degli uffici provinciali, dovendo l'Autorità competente, in sede di rilascio, attenersi alla direttiva comunitaria 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, così come modificato dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 oltre alle norme dettate dal D.lgs 152/2006.

Attraverso appositi provvedimenti, di volta in volta concertati, è stata concessa la possibilità a tutti i Comuni della Provincia di Vercelli di richiedere l'avvilimento, contestualmente alla comunicazione di avvio del procedimento. La Provincia svolgerà per tutto il 2015 gli adempimenti istruttori e al termine di questi ultimi trasmetterà al responsabile S.U.A.P. la determina finale di A.I.A. per l'emanazione del provvedimento conclusivo ai sensi del D.P.R. 160/2010.

In esecuzione degli indirizzi impartiti dall'amministrazione provinciale il settore tutela ambientale ha messo altresì in atto, una serie di azioni protese alla riduzione e dei tempi del procedimento, organizzando delle riunioni operative con i responsabili SUAP in carica dei Comuni, nonché promosso un convegno con tutti i rappresentanti delle categorie imprenditoriali e gli enti locali per fornire le necessarie istruzioni operative a seguito dell'entrata in vigore della disciplina sull'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), che ha riconosciuto nella Provincia l'Autorità Competente all'adozione del nuovo provvedimento autorizzativo, mentre ha confermato i SUAP come unico punto di presentazione delle istanze, di avvio dei procedimenti e di rilascio del provvedimento conclusivo.

Tali iniziative proseguiranno per tutto l'anno 2015 in relazione ai positivi risultati raggiunti; verranno monitorati i tempi previsti per la conclusione dei procedimenti e pubblicati i relativi risultati periodici sul sito web istituzionale.

L'obiettivo cui punta l'Amministrazione è triplice: venire incontro ai Comuni nell'adempiere alle disposizioni normative, aiutare le imprese ad accelerare le pratiche amministrative e burocratiche nei procedimenti autorizzativi, controllare e vigilare al meglio affinché il nostro ambiente venga tutelato e non vi siano rischi per la salute dei cittadini.

Lo strumento tecnico per venire incontro ai Comuni nella gestione di procedimenti particolarmente complessi come quelli dell'A.I.A. e per l'A.U.A. è stato previsto dalla Regione Piemonte con circolare n. 3 prot. n. 3492 del 19/03/2012, *“Qualora la gestione di singoli procedimenti risulti particolarmente complessa il responsabile dello Sportello unico, può concordare con l'amministrazione competente, attraverso apposito atto, di utilizzare l'istituto del cosiddetto “avvilimento”. Si tratta di uno strumento col quale un soggetto svolge il proprio ruolo ricorrendo alla struttura e alle capacità tecniche di un altro soggetto che agisce, non in proprio, ma in suo nome, per suo conto e nel suo interesse.*

Servizi Acque Reflue Via Utilizzazione Agronomica, valorizzazione ambientale e sviluppo sostenibile Risparmio energetico

Azioni previste nell'ambito dell'eplicazione delle attività demandate ai singoli uffici e servizi:

In materia di acque; nell'ambito dei procedimenti istruttori verrà posta grande considerazione ai contenuti del “Piano Regionale di Tutela delle acque” (D.C.R. n.117-10731 del 13-3-2007), che ha recepito le azioni comunitarie richiamate nella Direttiva Europea n. 200/60/CE, verranno attuate le analisi istruttorie delle istanze presentate nel corso del 2015, con il rilascio dei provvedimenti autorizzativi allo scarico dei reflui classificati industriali, domestici, assimilabili ai domestici ed urbani, recapitanti in acque superficiali, suolo, sottosuolo ed in pubblica fognatura, quest'ultima quale ricettore solo per i reflui industriali. Per quanto attiene alle acque reflue urbane-pubbliche fognature, ai sensi del D.P.R. 160/2010, continuerà l'attività avviata nella seconda metà dell'anno 2015, che

si dovrebbe concludere nel corso del 2016, che prevede la verifica dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni richiamate nelle autorizzazioni stesse. Il rispetto dei limiti di accettabilità allo scarico e di imitati piani di monitoraggio e controllo dei reflui urbani depurati, correlati ai "Piani di Gestione speciale", presentati dai gestori del Servizio idrico integrato, risulteranno strumenti di valutazione anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici imposti dal D.Lgs.152/06 e smi.

In ottemperanza ai disposti del Regolamento Regionale 17/R 2008, verranno valutati i progetti definitivi che trattano collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane ai fini dell'espressione dei relativi pareri vincolanti. Saranno visionati i progetti e le istanze volte a richiedere "l'approvazione dei piani di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento ecc." di cui al Regolamento Regionale 1/R 2006 e smi.

Proseguirà l'attività di implementazione del SIRI Sistema Informativo Regionale delle Risorse Idriche.

Partecipazione ai Tavoli Tecnici ed alle Conferenze dei Servizi per le procedure di rilascio di autorizzazioni in materia di AIA, AUA, Rifiuti e Bonifiche.

In materia di VIA L.R. 40/98 e A.U. D.Lgs 387/03, continuerà l'attività di coordinamento dei Servizi finalizzata alla formulazione dei pareri tecnici del Settore Tutela Ambientale derivanti dalla partecipazione ai Tavoli Tecnici agli Organi Tecnici ed alle Conferenze dei Servizi per le procedure di VIA, di Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili oltre che di VAS, VIA, PRGC, Cave e Attività estrattive e insediamenti commerciali.

In materia di Utilizzazione Agronomica e Nitrati, attività amministrativa e di controllo relativamente: all'utilizzo di ammendanti in agricoltura, nel rispetto di quanto richiamato nel Regolamento Regionale 10/R 2007; all'utilizzo agronomico del materiale derivante dal trattamento di digestione anaerobica proveniente da attività agricola DGR n. 64-10874 del 2009; al programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da nitrati di cui al Regolamento Regionale 7/R 2011.

In materia di Stabilimenti a rischio di incidente rilevante, partecipazione alle riunioni del Tavolo Tecnico Regionale e del Comitato Tecnico Regionale con valutazione dei "piani di emergenza esterni" prodotti dalle Aziende e svolgimento attività richiamate dal D.Lgs 334/99 e smi.

In materia di radiazioni ionizzanti, risulteranno prioritarie le verifiche e le valutazioni dei progetti e relativa documentazione, finalizzate all'attività di decommissioning delle centrali nucleari di Trino e di Saluggia. Partecipazione alle riunioni del Tavolo tecnico nucleare ed al Tavolo Tecnico di programmazione e monitoraggio e del Tavolo di Trasparenza e partecipazione nucleare e l'attività richiamate dal D.Lgs 230/95 in merito alla sorveglianza radiometrica e l'espletamento degli adempimenti richiamati nella L.R. n. 5 del 2010 "norme sulla protezione dai rischi da esposizione a radiazioni ionizzanti".

Con riguardo alle attività di risparmio energetico e impianti termici di competenza si prevede il consolidamento delle attività svolte, in particolare il controllo degli impianti termici ad uso civile compatibilmente con le direttive regionali in merito all'attività ispettiva svolta sugli impianti termici sprovvisti di bollino verde.

Tale attività sarà condizionata dalla possibilità di acquisire finanziamenti regionali, sussistendo la gratuità del bollino verde dall'anno 2009, che non consentono alla Provincia la possibilità di dare piena attuazione a tale competenza.

In tema di valorizzazione ambientale e sviluppo sostenibile si concluderà la fase amministrativa del Programma "Interventi di tutela e sensibilizzazione ambientale nella provincia di Vercelli" – intervento n. 1 "Nuovi strumenti di conservazione e valorizzazione dell'agroecosistema risicolo" – intervento n. 2

“Progetto di tutela e riqualificazione ambientale in area valsesiana” finanziato dalla Regione Piemonte nell’ambito del PSR 2 007 – 20 13 - Misura 323.1 e verranno intraprese nuove attività volte a individuare finanziamenti regionali e/o comunitari riguardanti la realizzazione di progetti di ripristino e riqualificazione ambientale e naturalistica di siti del territorio facenti parte della Rete Natura 2000 al fine di dare continuità agli interventi attuati dall’Amministrazione sul territorio per la creazione della Rete Ecologica provinciale.

Motivazione delle scelte

Le attività sopra descritte rientrano in gran parte negli obblighi derivanti da competenze attribuite alla Provincia da norme statali o da apposite deleghe regionali.

Il programma viene delineato in funzione della tutela della salute dei cittadini e dell’ambiente naturale attraverso attività e scelte legate alla conservazione dell’ambiente e alla valorizzazione del territorio.

In tema di risorse idriche le attività sono settate dalla necessità di gestire al meglio l’utilizzo delle risorse idriche in ottemperanza alle norme di settore.

Finalità da conseguire

Il Programma intende porre in essere azioni volte a migliorare gli impatti sul territorio delle attività antropiche e finalizzate a conseguire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di qualità ambientale in coerenza con le linee programmatiche di mandato” di tutela della salute dei cittadini.

Attraverso le progettualità di ripristino e riqualificazione ambientale ci si propone di incrementare la biodiversità in quelle le aree del territorio risicolo e di montagna compromessi dall’intervento dell’uomo.

Riguardo alle attività su gli impianti termici la finalità è rappresentata dalla sicurezza e dal buon funzionamento degli impianti esistenti sul territorio provinciale ed il conseguente miglioramento della qualità dell’aria e del rendimento di combustione.

Programmazione regionale di riferimento

- DPR 13 marzo 2013 n.59 e n. 160 /2010 Autorizzazione Unica Ambientale
- L.R. 61/2000 e regolamenti attuativi (acque);
- D.Lgs n. 334/99 (Industrie a rischio di incidente rilevante)
- Radiazioni ionizzanti D.Lgs n. 230/95
- Regolamento regionale 10/R del 2007;
- Regolamento Regionale n. 7/R del 2011 (zone vulnerabili da nitrati)
- Regolamento Regionale n. 17/R del 2008 (progetti impianti depurazione);

- Regolamento Regionale n. 1/R del 2006 (acque meteoriche);
- Piano Regionale di Tutela delle Acque DCR n.117-10731 del 13.3.2007;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque DCR n.117-10731 del 13.3.2007;
- DPR 412/93 e s.m.i (progettazione, installazione impianti termici);
- Legge regionale 13/2007
- DPR 120/2003 relativa alla Direttiva Habitat (CEA),

Rifiuti, emissioni in atmosfera, inquinamento acustico e bonifiche

Azioni previste

In materia di rifiuti si svolgeranno le attività a carattere ordinario riguardanti i procedimenti di rilascio/rinnovo e modifica delle autorizzazioni al recupero ed allo smaltimento dei rifiuti in procedura ordinaria ex parte IV del D. Lgs 152/06, i connessi adempimenti inerenti l'accettazione delle garanzie finanziarie nonché le attività di controllo tecnico/amministrativo sugli impianti già autorizzati e i conseguenti adempimenti amministrativi per i provvedimenti di diffida, sospensione e revoca.

Si svolgeranno le attività a carattere ordinario riguardanti gli impianti di recupero rifiuti in procedura semplificata ex artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 per l'iscrizione al registro provinciale. Le attività relative alle procedure semplificate verranno svolte nell'ambito della nuova disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Si svolgeranno le attività a carattere ordinario riguardanti le autorizzazioni e i controlli sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti (import-export) ed i connessi adempimenti inerenti l'accettazione delle garanzie finanziarie.

Si continuerà con l'attività di supporto tecnico per i procedimenti in capo al Settore Tutela Ambientale, ivi compreso l'A.I.A., nonché per i procedimenti di competenza degli altri Settori provinciali in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 40/98), in materia di energia rinnovabile (D.Lgs 387/03) e di attività estrattive, attraverso la formulazione di pareri e approfondimenti tecnici con eventuale partecipazione alle Conferenze dei Servizi.

Si darà corso alle attività amministrative di competenza relative all'approvazione dei dati di produzione dei rifiuti urbani.

- Si procederà all'adozione del Nuovo Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti e il relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) attraverso la realizzazione delle seguenti attività:
- Definizione di concerto con la società incaricata della proposta di programma provinciale rifiuti oltre al rapporto ambientale e sintesi non tecnica.

- Approvazione con dgp della proposta ed avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica che affiancherà la stesura del nuovo Programma provinciale di gestione dei rifiuti urbani e speciali assimilati .
- Messa a disposizione delle autorità e del pubblico della proposta di Programma e del Rapporto ambientale. Presa d'atto della fase definitiva e invio Autorità competente (Regione).
- Deposito degli elaborati presso l'Autorità competente nonché presso Provincia e Comune e pubblicazione sul BURP e su due giornali Pubblicazione del RA e della Sintesi non tecnica.
- Trasmissione contestuale all'Autorità competente.
- Consultazione pubblica e presentazione delle osservazioni di chiunque abbia interesse.
- Esame e pronunciamento sulle osservazioni e suggerimenti .
- Convocazione della Conferenza di Servizi.
- Espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente con pronuncia di compatibilità ambientale.
- Eventuale adeguamento/ revisione del Progetto in variante al Piano con predisposizione della versione finale.
- Approvazione/presa d'atto del Progetto da parte dell'Autorità Competente e approvazione definitiva del Piano

In materia di emissioni in atmosfera e qualità dell'aria, l'ufficio svolgerà le attività di carattere ordinario finalizzata al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera da impianti ed attività nell'ambito della nuova disciplina in materia di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Per le autorizzazioni di carattere generale alle emissioni in atmosfera per specifiche categorie di stabilimento , qualora non rientranti nell'AUA, verrà svolta specifica attività istruttoria amministrativa e tecnica.

L'ufficio si occuperà inoltre della gestione dei procedimenti relativi all'adozione di provvedimenti di diffida / sospensione /revoca delle autorizzazioni.

Verifica ed approvazione dei Piani di adeguamento.

Proseguirà l'attività di aggiornamento dell'inventario provinciale delle emissioni in atmosfera attraverso l'inserimento dei dati nel database SIRA.

Verrà assicurato il coordinamento dei controlli sugli impianti ed attività autorizzati, in collaborazione con ARPA.

Verrà fornita adeguata informazione ad Enti ed aziende.

Si continuerà con l'attività di supporto tecnico per i procedimenti in capo al Settore Tutela Ambientale nonché per i procedimenti di competenza degli altri Settori provinciali in materia di Valutazione di Impatto ambientale (L. R. 40/98), in materia di energia rinnovabile (D.Lgs 387/03) e di attività estrattive, attraverso la formulazione di pareri e approfondimenti tecnici con eventuale partecipazione alle Conferenze dei Servizi.

In materia di IPPC la Provincia è l'Autorità competente al rilascio , al rinnovo e al riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale per gli impianti non di competenza statale e a tal fine l'ufficio si dovrà occupare di:

- attività istruttoria tecnica ed amministrativa per il rilascio delle A.I.A. ad impianti esistenti, nuovi, ed oggetto di modifica sostanziale;
- gestione della Segreteria delle Conferenze dei Servizi;
- gestione delle comunicazioni di modifica non sostanziale;
- gestione della pubblicazione sul sito internet dei procedimenti avviati e del relativo accesso e consultazione del pubblico, e dei provvedimenti conclusi;
- gestione della tariffazione delle spese istruttorie e di controllo secondo il DM 24/04/2008, aggiornato con DGR del 22/12/2008, n. 85-10404;
- coordinamenti dei controlli sull'attuazione dei Piani di Monitoraggio aziendali ed in generale sul rispetto delle prescrizioni autorizzative;
- gestione dei procedimenti relativi all'adozione di provvedimenti di diffida / sospensione / revoca delle autorizzazioni;
- validazione dei dati contenuti nelle dichiarazioni aziendali, pubblicate sul registro PRTR (Pollutant Release and Transfer Register) nazionale;
- informazioni ad Enti ed aziende;
- rendicontazione periodica al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sull'applicazione del Titolo III-bis della Parte II del D. Lgs. 152/06 e partecipazione alle attività del Ministero in occasione di aggiornamento e revisione delle BAT Reference Document (BRef);
- partecipazione alle conferenze dei servizi ministeriali per le attività IPPC di competenza statale.

Accanto alle attività ordinarie sopra elencate per l'anno 2015, l'ufficio sarà inoltre impegnato nelle seguenti attività di carattere straordinario:

- Attività di monitoraggio e controllo delle problematiche di carattere sanitario e ambientale circa la probabile contaminazione da sostanze microinquinanti delle aree circostanti lo stabilimento Sacal di Carisio (VC), attraverso la prosecuzione dei lavori di tavolo tecnico provinciale e la partecipazione ad un gruppo di coordinamento Tecnico Regionale.

- valutazione della verifica preliminare ai sensi dell'allegato I al DM 272/2015 e della Relazione di Riferimento.

Sarà, inoltre, svolta attività di controllo dei sistemi di monitoraggio in continuo alle emissioni in atmosfera tramite visualizzazione dei dati in remoto di impianti autorizzati alle emissioni in atmosfera, A.I.A. ed autorizzati ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 (impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili).

In tema di inquinamenti e bonifiche la Provincia è l'Ente al quale compete il controllo delle attività ed il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica dei siti contaminati. Tale funzione viene svolta avvalendosi del supporto tecnico del Dipartimento Arpa di Vercelli.

Ai fini della certificazione provinciale di avvenuta bonifica in conformità ai progetti approvati, la Provincia partecipa a tutte le fasi procedurali, attraverso l'analisi tecnico/amministrativa della documentazione, l'espressione di pareri e la partecipazione alle Conferenze dei Servizi previste dall'art. 242 del D.Lgs n. 152/2006.

Il Servizio Bonifiche promuove inoltre i tavoli tecnici tra i Soggetti attuatori degli interventi e gli Enti al fine di traghettare la conclusione dei procedimenti e fornisce supporto alle Amministrazioni locali per gli atti di specifica competenza.

Alla Provincia competono le attività di indagine necessarie all'individuazione del Soggetto responsabile nei confronti del quale emanare l'ordinanza di bonifica. Tali indagini, che si sviluppano prevalentemente con ricerche e documentali e sopralluoghi "in campo", anche con il supporto del Servizio di Vigilanza Ambientale, possono prevedere, al fine di localizzare la sorgente di contaminazione, la progettazione di sondaggi geognostici nonché piezometri ed il successivo espletamento delle procedure per l'affidamento dell'incarico di realizzazione.

Nel condurre l'attività di controllo la Provincia, qualora necessario, partecipa ai campionamenti delle matrici ambientali durante lo svolgimento delle attività di indagine da parte dei soggetti attuatori e preleva controcampioni che vengono analizzati dal laboratorio del Dipartimento provinciale dell'Arpa. Tale procedura consente la validazione dei dati analitici prodotti dal laboratorio di parte.

L'inserimento nell'Anagrafe Regionale dei siti da bonificare di nuovi siti e l'aggiornamento dei procedimenti in corso viene effettuato dalla Provincia. Tra tutti i siti in bonifica della Provincia di Vercelli inseriti nell' Anagrafe Regionale (n. 71), ve ne sono alcuni molto complessi che richiedono un particolare livello di attenzione sugli interventi in atto, nonché di approfondimento di natura tecnica, amministrativa e giuridica.

In materia di Inquinamento Acustico saranno svolte le seguenti attività: istruttorie amministrative ai fini dell'espressione parere di competenza su Piani di Classificazione Acustica comunale, conferenze dei servizi e tavoli tecnici; istruttoria tecnica e amministrativa di approvazione piani di risanamento acustico delle imprese produttive sia di beni e servizi, nonché di impianti o attività rumorose soggette ad autorizzazioni ambientali di competenza provinciale ed ordinanze contingibili richieste da eccezionali ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica; espressione dei pareri di competenza nell'esame dei progetti sottoposti a Valutazione Impatto Ambientale, Impianti Energetici ed Autorizzazione Integrata Ambientale; istruttoria amministrativa di rilascio provvedimenti relativi all'Autorizzazione Unica Ambientale, comunicazione o nulla-osta impatto acustico, partecipazione tavoli tecnici e conferenze dei servizi; supporto tecnico ai Comuni nella predisposizione delle varianti ai Piani di Classificazione Acustica; tavoli tecnici regionali per approvazione piani di risanamento acustico predisposti dagli enti gestori di infrastrutture di trasporto pubblico.

Attraverso il Sistema Informativo Ambientale si svolgeranno le attività relative alla gestione del patrimonio informativo ambientale integrato (database alfanumerico, geo-database, applicativi gestionali SIRA, portal e ambiente, applicativi GIS), che comprendono: partecipazione ai tavoli di coordinamento istituiti presso la Regione; data-entry applicativi RUPAR. Anagrafica Ambientale regionale ed AAEP, attribuzione codici che SIRA; nuovi inserimenti e aggiornamenti (vulture, cancellazioni e modifiche) anagrafica applicativi ambientali (anagrafica unica integrata, rifiuti, emissioni, IPPC/AIA, oli minerali ed energia e Autorizzazione Unica Ambientale/AUA); georeferenziazione tra i sistemi GIS, di tutte le componenti ambientali (rifiuti, emissioni, IPPC/AIA, autorizzazione unica ambientale/AUA, oli minerali ed energia, mosaicatura piani comunali di classificazione acustica, ecc.).

Motivazione delle scelte

Le attività sopra descritte rientrano in gran parte negli obblighi derivanti da competenze attribuite alla Provincia da norme statali o da apposite deleghe regionali.

Verrà focalizzata l'attenzione sulle principali criticità ambientali presenti nel territorio provinciale.

Priorità verrà assegnata, come richiesto dall'Amministrazione, alla corretta gestione dei tempi procedurali per gli iter autorizzativi.

Riguardo al Sistema informativo Ambientale, le attività che si promuovono sono motivate dalla necessità di garantire l'organizzazione di un sistema informativo ambientale coordinato con il sistema informativo ambientale regionale (SIRA), nel quale confluiscono e sono integrati i sistemi informativi di settore, le banche dati, i risultati dei monitoraggi, degli inventari e dei catasti, attraverso la rete unitaria della pubblica amministrazione regionale (RUPAR) che collega l'intero sistema delle pubbliche amministrazioni locali.

Finalità da conseguire

Il programma ha l'obiettivo primario di salvaguardia e miglioramento delle condizioni dell'ambiente attraverso un'utilizzazione attenta delle risorse naturali che mira alla promozione di livelli di qualità della vita umana.

In particolare il Sistema informativo Ambientale è finalizzato alla Configurazione di una rete di soggetti pubblici produttori e/o detentori di informazioni di interesse ambientale che avvalendosi di strumenti tecnologici ed informatici migliorano, in termini di qualità, efficienza e economicità, il processo di acquisizione, elaborazione e condivisione dei dati ambientali volti ad una corretta impostazione delle politiche ambientali e settoriali ed alla loro diffusione al pubblico.

Normativa e Programmazione regionale di riferimento

- Testo Unico sull'Ambiente D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008 , n. 4 (per tutte le matrici ambientali);
- D.lgs. n.59/2005 "Attuazione integrale della direttiva96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- Legge n. 447/1995 " Legge quadro sull'inquinamento acustico" ;
- DPR 7 settembre 2010 n.160
- Legge n.36 /2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici,magnetici ed elettromagnetici" ;
- Leggi Regionali 42-43-44/2000 (ambiente, funzioni delegate ,emissioni in atmosfera);
- L.R.24/2002 (rifiuti);
- L.R. 52/2000 (rumore);
- L.R. 40/1998 (V.I.A);
- L.R. 19/2004 (Elettrosmog) ;
- L.R. n. 5/2010 e D.G.R. n. 65-2064 del 17.05.2011;
- D.P.R. 160/2010 Sportello Unico Attività Produttive

- DPR 13 marzo 2013 n.59 –Autorizzazione Unica Ambientale

Vigilanza e contenzioso ambientale

Azioni previste

In tema di vigilanza ambientale proseguiranno le seguenti attività :

- monitoraggio del territorio provinciale, con particolare riferimento alle aree dismesse, cave esaurite, capannoni in disuso e di ogni altra area potenzialmente idonea allo scarico, interrimento, abbandono di rifiuti da parte di aziende, privati, organizzazioni criminali.
- controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti, scarico acque reflue, emissioni in atmosfera, qualora richiesto dagli uffici amministrativi
- esecuzione di deleghe dell'Autorità Giudiziaria;
- Collaborazione con altre FF.OO. e Enti e Società Pubbliche per la tutela dell'ambiente;
- ricezione denunce da parte di privati;
- Attività informativa nei confronti di utenti che si rivolgono al Servizio;
- Attività di Ordine Pubblico in genere e di tutela del patrimonio provinciale;
- Attività di presidio giornaliero e costante presso gli Uffici del Centro per l'Impiego;
- Compiti marginali di polizia stradale, specie riferita alle attività di istituto;
- Rappresentanza istituzionale in occasione di festività nazionali, cerimonie, manifestazioni attraverso il servizio di scorta ai Gonfalone dell'Amministrazione.

In merito all'attività sanzionatoria e al contenzioso ambientale le attività riguarderanno:

1) gestione dei procedimenti sanzionatori ex L. 689/81 con riferimento agli illeciti previsti dalla normativa ambientale sulle seguenti materie: rifiuti e scarichi idrici, tutela del patrimonio naturale, energia da fonti rinnovabili, inquinamento acustico e impianti termici attraverso a) svolgimento e gestione delle attività istruttorie - b) gestione dell'archivio informatico e cartaceo - c) gestione e verbalizzazione audizioni personali ex art. 18 L. 689/81 - d) formulazione di pareri specifici in materia sanzionatoria e ambientale - e) redazione di provvedimenti conclusivi dei procedimenti (ordinanze di ingiunzione, ordinanze di archiviazione) - f) gestione delle istanze di rateizzazione delle sanzioni - g) gestione delle comunicazioni e delle procedure di notifica. - h) attività di supporto tecnico amministrativo relativo al recupero dei crediti sanzionatori mediante attività di collaborazione e di comunicazione con gli enti di riferimento (Comuni,

Agenzie delle Entrate, organi di controllo) - i) attivazione della fase coattiva di recupero dei crediti ai fini della messa a ruolo - m) attività di prevenzione e degli illeciti amministrativi mediante attività di supporto agli enti di controllo e alle amministrazioni competenti (comuni, Prefettura, Province, Regione ecc.)

2) attività di assistenza e consulenza tecnico-legale a) nei procedimenti volti al recupero dei crediti relativi agli oneri istruttori e di entrate tributarie e non tributarie previsti dalla normativa ambientale b) per gestione ed escussione di garanzie finanziarie previste dalla normativa ambientale (rifiuti)

3) attività di assistenza e consulenza legale a) per tutte le materie di specifica competenza del settore in particolare nell'ambito dei procedimenti volti al rilascio di autorizzazioni in materia ambientale b) nell'ambito dei procedimenti in materia VIA, VAS, energia, risorse idriche, attività estrattive - c) formulazione di pareri e risoluzione di problematiche diversificate e a carattere specialistico anche in collaborazione con enti esterni (es. Arpa - d) predisposizione di provvedimenti amministrativi anche in supporto agli organi di governo - e) attività finalizzata alla semplificazione amministrativa in materia di Sportello unico per le attività produttive (SUAP), di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e di varianti autoromatiche - f) partecipazione a Conferenze dei servizi, tavoli tecnici - g) partecipazione a progetti intersettoriali finalizzati alla gestione di Servizi (SUA) - h) redazione di atti e di documenti di programmazione relativi a diverse materie di competenza dell'ente (Programma di gestione di rifiuti; Unità di Progetto Intersettoriale per centrali idroelettriche e impianti energetici)

Motivazione delle scelte

Si tratta di dare adempimento ad obblighi specifici di legge, promuovendo l'attività di tutela ambientale, fornendo altresì un'immagine della Pubblica Amministrazione presente sul territorio e vicina agli utenti.

Finalità da conseguire

Gli obiettivi che sottendono alle attività di vigilanza ambientale sono, in primo luogo la prevenzione di attività commesse in violazione delle norme di tutela dell'ambiente ma anche l'informazione e la conoscenza delle norme in materia ambientale.

Per quanto concerne l'attività inerente alle sanzioni amministrative da un lato si impone la necessità di garantire la riscossione dei crediti sanzionatori, il cui utilizzo è per legge vincolato alla attuazione di obiettivi ambientali e dall'altro la necessità di garantire maggiore partecipazione al procedimento amministrativo come previsto dalla normativa delineando anche soluzioni di carattere transattivo.

Normativa e Programmazione regionale di riferimento

- Legge 65/86- LR. 58/87 (polizia locale);
- L. 689/81 (sanzioni amministrative);
- Testo Unico sull'Ambiente D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008 , n. 4 (per tutte le matrici ambientali)
- L.R.24/2002 (rifiuti);

- LR 32/82 (tutela del patrimonio naturale)
- D.lgs 387/03 - D.lgs 28/2011 (energia da fonti rinnovabili)
- Piano Regionale Tutela delle Acque; Programmazione Regionale in tema di rifiuti

PROGRAMMA NR.04 VIABILITÀ

Viabilità

Responsabile: Ing. Giorgetta LIARDO

Viabilità

In questa sezione viene definita la parte prevedibile del programma di lavoro che verrà svolto nel corso dell'anno e del triennio, supponendo che una parte dell'attività dovrà essere dedicata a rispondere ad eventi non prevedibili a priori. Il programma ha l'obiettivo di ridurre il più possibile le situazioni di condizione non ottimale dell'assetto stradale e di massimizzare la sicurezza, compatibilmente con le minori risorse finanziarie assegnate, per effetto dei tagli ulteriori conseguenti alla Legge 89/2015.

Durante l'anno 2015, andranno a conclusione (novembre) i lavori relativamente ai cinque appalti annuali di manutenzione della viabilità provinciale. Verrà dato corso, per quanto riguarda la messa in sicurezza della rete stradale provinciale, a nuovi lavori: verranno attivate le progettazioni riguardanti appalti di bitumatura e relativa segnaletica orizzontale, nelle tratte stradali che necessitano di intervento entro l'anno. Verranno attivate le procedure di cottimo per quanto concerne l'esecuzione del 3° taglio erba lungo le SS.PP.

Inoltre, sempre ai fini della sicurezza stradale, verrà attivato un progetto di posa segnaletica orizzontale bicomponente (ad alta rifrangenza) che interesserà le direttrici principali della rete stradale di competenza. Il progetto prevederà in oltre la posa di marker ad alta visibilità notturna lungo linee di margine delle stesse direttrici. Nel corso dell'anno saranno attivati appalti riguardanti la manutenzione invernale (trattamento antigelo e sgombero neve) lungo tutta la rete stradale di competenza, che comprenderanno, la pronta reperibilità della Ditta, nonché interventi in regime di reperibilità non prevedibili e preventivabili.

Nel corso dell'anno sono stati affidati i lavori di messa in sicurezza delle strade mediante la fornitura e posa di segnaletica orizzontale, barriere stradali di sicurezza (D.M. 28/06/2011) e versanti. Nel corrente anno verranno progettati analoghi interventi di messa in sicurezza delle strade mediante la fornitura e posa di segnaletica orizzontale, barriere stradali di sicurezza (D.M. 28/06/2011) e versanti.

Si proseguirà con il mantenimento del Servizio di Reperibilità per la viabilità al fine di garantire la sicurezza e la scorrevolezza della circolazione nell'arco delle 24 ore.

A seguito di procedura di gara, dall'anno precedente, il Settore ha formalmente affidato la concessione, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., del servizio di ripristino delle condizioni di sicurezza per la viabilità in situazioni di emergenza, a seguito di incidenti o versamenti di materiali sulla sede stradale e

relative pertinenze. Tale concessione di servizio, della durata di un anno e in via sperimentale, non comporta alcun onere di spesa per l'Amministrazione, in quanto si avvale degli introiti delle compagnie di assicurazione dei terzi.

Su buona parte della rete stradale provinciale è stata riscontrata una presenza sempre più crescente di rifiuti abbandonati da ignoti, pertanto è risultato necessario adottare idonei provvedimenti per la rimozione dei medesimi sia lungo le strade e le relative pertinenze al fine di ottemperare alle prescrizioni imposte dall'art. 14 comma 1 lettera a) del Codice della Strada. È stato affidato, mediante cottimo, un servizio finalizzato alla raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti sulla viabilità provinciale.

Sono stati inoltre affidati dei cottimi: per quanto concerne il taglio erba sulle rotatorie del Vercellese e della Valsesia; per la colorazione dei cordoli in cemento delle rotatorie poste sulla rete stradale; per la pulizia delle cunette stradali riguardanti le strade della Valsesia.

Nell'anno corrente è previsto l'intervento di riqualificazione e miglioramento energetico degli impianti di illuminazione lungo le strade provinciali, che trova copertura nel Finanziamento europeo "Piano Juncker".

Negli anni 2016 e 2017 saranno privilegiati gli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza, per un maggiore dettaglio si rimanda al Programma Triennale delle OO.PP. 2015/2017.

Infrastrutture e territorio

Per l'anno 2016 è stato inserito nel programma OO.PP. l'intervento denominato SP 11 "Padana Superiore" – Ponte sul fiume Sesia in Comune di Vercelli. Lavori di consolidamento delle fondazioni e costruzione della soglia per la stabilizzazione dell'alveo con prolungamento delle campate del ponte per l'aumento della sezione libera di deflusso al km 7+5000 - 2° lotto funzionale, che dovrà trovare copertura con i Fondi regionali - Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico - Accordo Stato - Regioni 2015.

Durante l'anno verrà dato corso agli interventi in seriti nell'Ordinanza Commissariale n° 2 del 01/04/2015 comprendente gli interventi urgenti derivanti dall'evento alluvionale del novembre 2015. Verranno altresì rendicontate alla Regione le spese sostenute in regime di somma urgenza.

Prosegue in modo purtroppo rallentato nei limiti consentiti dalla disponibilità di risorse interne ed esterne, la valutazione dello stato di degrado dei ponti, mediante una programmazione mirata alle priorità rilevate ed alle risorse disponibili, in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 4 maggio 1990 in merito alle attività di vigilanza sulle opere d'arte.

Tale valutazione è stata ampliata e contestualizzata al territorio circostante, sulla base di criteri prestabiliti, in ordine di percentuale di danno alla struttura, vulnerabilità potenziale e importanza della collocazione geografica per i riflessi sulla viabilità, al fine di addivenire alla realizzazione un Sistema di Classificazione sperimentale dei ponti provinciali, in base al proprio "grado di rischio" rilevato.

Il Sistema permetterà di gestire in modo efficiente le opere d'arte del demanio provinciale, mediante la programmazione delle attività specifiche in materia, attraverso rilievi tecnici, indagini e prove sperimentali, collaudi e prove di carico, valutazioni di compatibilità idraulica, incarichi professionali, il tutto finalizzato alla formulazione di un piano operativo di manutenzione programmata.

Da questo deriverà anche la pianificazione delle attività connesse alla valutazione della compatibilità idraulica dei ponti.

Continua, inoltre, il programma di rilevazione semestrale dei dati riguardanti il censimento della circolazione. Tale rilevazione rientra in un piano finalizzato a conoscere i flussi di traffico che attraversano le province e, conseguentemente, ad affrontare correttamente tutte le problematiche legate alla rete stradale. Tali rilevazioni andranno ad inserirsi nel nuovo sistema gestionale regionale TOC (Traffic Operation Center).

Attività autorizzativa ed amministrativa - Demanio stradale

Si prosegue nel consueto rilascio dei disciplinari autorizzativi in materia di concessioni, autorizzazioni, gare motoristiche e ciclistiche, ordinanze temporanee di limitazione/sospensione del transito veicolare, continuerà la normale attività di rilascio dei permessi di circolazione relativi ai mezzi agricoli, transiti eccezionali, ecc. Relativamente a questi ultimi si porta a conoscenza che a seguito delle modifiche apportate dal D.P.R. 12 febbraio 2013, n. 31 "*Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, 495, in materia di veicoli eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità, di segnaletica verticale, di sagoma, masse limiti e attrezzature delle macchine agricole*" (entrato in vigore il 03/06/2013), il Servizio Concessioni ha ultimato l'aggiornamento/modifica di tutta la modulistica predisposta a servizio del cittadino e pubblicata sul sito istituzionale della Provincia di Vercelli, in modo da facilitare sia la predisposizione delle istanze da parte delle Ditte o dei privati e sia il rilascio degli atti autorizzativi da parte dell'ufficio preposto. Contestualmente si è provveduto anche alla revisione totale dei modelli dei disciplinari autorizzativi utilizzati sino all'entrata in vigore del D.P.R. 31 del 12/02/2013, in modo da renderli conformi alle ultime modifiche normative apportate.

A seguito del nuovo assetto organizzativo del Settore e all'approvazione dei nuovi mansionari, la Responsabile del Servizio Concessioni è stata individuata quale Coordinatore tecnico-amministrativo delle riunioni dell'Organo Tecnico della Provincia e delle Conferenze di Servizi, interne ed esterne, per fornire il parere di competenza del Settore in materia di viabilità e pertanto l'Ufficio risulta essere maggiormente interessato nell'espletamento di nuove pratiche inerenti l'ambito della viabilità.

Nell'ambito dell'attività di definizione delle procedure di esproprio riguardanti le pratiche pregresse, in relazione alle limitate risorse finanziarie disponibili, sono stati individuati degli obiettivi da conseguire nel corso dell'anno riguardanti la conclusione di procedure espropriative, oltre alla ordinaria attività riferita alle pratiche in corso, da ritenersi comunque prioritaria.

Per quanto concerne le operazioni di ripermutazione dei centri abitati, essendo queste ultime, ormai quasi del tutto concluse, si è proceduto agli aggiornamenti che si sono resi di volta in volta necessari.

Monitoraggio della sicurezza sulle strade – Polizia Stradale Provinciale

Riguardo al progetto di attenuazione e controllo delle velocità, era emersa l'esigenza politico – amministrativa di modificare le condizioni contrattuali in essere mediante transazione, da cui ne consegue un incremento dell'installazione di postazioni fisse di rilevamento del superamento dei limiti di velocità.

Il programma di tale attività è connesso principalmente ai procedimenti sanzionatori amministrativi derivanti dalle funzioni di controllo e vigilanza esercitate dalla polizia provinciale in materia di circolazione stradale.

L'attività è esclusivamente mirata al rafforzamento delle condizioni di sicurezza sulle strade, in accordo con i comuni interessati.

Durante l'anno si darà corso alla riscossione volontaria e coattiva per l'anno 2012 e per parte dell'anno 2013.

Tale Servizio non comporrà oneri diretti per l'Amministrazione appaltante, essendo il costo dello stesso rientrante nei provvedimenti derivanti dalle sanzioni pecuniarie, nei limiti consentiti dall'art. 208 del Codice della Strada.

L'attività di rilascio dei disciplinari autorizzativi in materia di mezzi pubblicitari è in corso di svolgimento da parte del Servizio Polizia Stradale Provinciale.

Le strade delle Terre d'Acqua

Verranno aggiudicati i lavori riguardanti l'adeguamento della carreggiata della SP 455 nel tratto Vercelli - Tricerro (2° lotto funzionale), ai fini dell'appalto dei lavori, sulla base di una nuova convenzione da stipulare con S.C.R. Piemonte per regolare il trasferimento delle risorse necessarie a realizzare l'opera e dell'indirizzo assunto dall'Amministrazione Provinciale di Vercelli in ordine alla sistemazione delle intersezioni rientranti nel progetto.

Relativamente ai lavori di consolidamento statico del ponte sul torrente Rovasenda, in comune di Rovasenda, sulla SP 66 e, compatibilmente con gli spazi disponibili sul patto di stabilità, verrà approvato il progetto esecutivo, predisposto ed aggiornato sulla base delle prescrizioni tecniche disposte dall'autorità idraulica.

L'Amministrazione Provinciale di Vercelli, in qualità di soggetto attuatore dei lavori relativi al ponte sul Po nei Comuni di Trino e Camino lungo la SP 32, ha attivato la fase di Verifica di VIA e Valutazione d'Incidenza, sul progetto preliminare, presso la Direzione Regionale Difesa del Suolo. Successivamente alla conclusione di questa fase si potrà attivare la progettazione definitiva dell'intervento in relazione alle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Piemonte.

- > Questa parte del programma è riferita all'indirizzo strategico **8.A *Mantenere un adeguato grado di manutenzione e di sicurezza nella rete stradale provinciale*** delle *Linee Programmatiche di Mandato 2011-2016*

Motivazione delle scelte

Le scelte del programma sono coerenti con le Linee Programmatiche di Mandato dell'Amministrazione.

Riguardo alla gestione delle strade provinciali, la Provincia ha fissato l'obiettivo generale di ridurre il più possibile le situazioni di condizione non ottimale dell'assetto stradale e di massimizzare la sicurezza. Inoltre, l'impegno della Provincia è rivolto a proseguire le azioni intraprese negli ultimi anni riguardanti la messa in sicurezza della rete stradale e dei versanti valesiani, nonché la sistemazione delle intersezioni stradali laddove si rendessero necessarie. I limiti del patto, gli ulteriori tagli del governo ed il blocco delle assunzioni avrà inevitabilmente ripercussioni negative sull'attività di manutenzione della rete stradale che, nonostante questo, comporterà l'impegno a rendere più funzionale la gestione delle molteplici categorie di lavoro manutentive attraverso l'attivazione di nuovi appalti. Per tale motivazione non sarà possibile né innalzare né mantenere lo standard qualitativo del servizio. Il programma di lavoro per le infrastrutture e il territorio verrà svolto principalmente con le risorse umane interne, per contenere le spese.

Il monitoraggio della sicurezza sulle strade sarà esclusivamente mirato al rafforzamento delle condizioni di sicurezza sulle strade, mediante controlli da esercitarsi con modalità appropriate e concordate con i Comuni.

Riferendosi alle strade delle Terre d'Acqua, gli obiettivi principali prefissati gli interventi nei tratti di strada tra Tricerro e Vercelli.

Le scelte compiute scaturiscono anche dagli impegni assunti con il Piano Regionale degli Investimenti sulla rete stradale trasferita e dalle convenzioni tra Provincia e Regione o SCR (ex ARES) Piemonte. Soprattutto le misure a favore della sicurezza trovano motivazione nell'esigenza di continuare a diminuire il numero di incidenti sulle strade provinciali. L'espletamento delle attività amministrative connesse alla viabilità obbedirà a criteri orientati ad accrescere i livelli di funzionalità del servizio e velocizzare le pratiche secondo l'indirizzo ai dirigenti, dato dall'Amministrazione.

- per erogazione di servizi:

- Fornire, con rapidità e disponibilità, la totalità delle risposte alle istanze pervenute per le problematiche del traffico e per i procedimenti riguardanti il rilascio di concessioni;
- Assicurare tempi ridotti del 25% rispetto ai limiti di legge per la conclusione dei procedimenti autorizzativi e condizioni efficienti nell'erogazione dei vari servizi e dei prodotti finali;
- Manutenzione ordinaria (€ 3.395.000);
- Manutenzione straordinaria di barriere, segnaletica, versanti (€ 1.130.000);
- Esecuzioni in economia (€ 150.000).

-per investimenti:

- Garantire la conservazione e l'efficienza della viabilità provinciale, al fine di mantenere il grado di sicurezza per l'utenza;

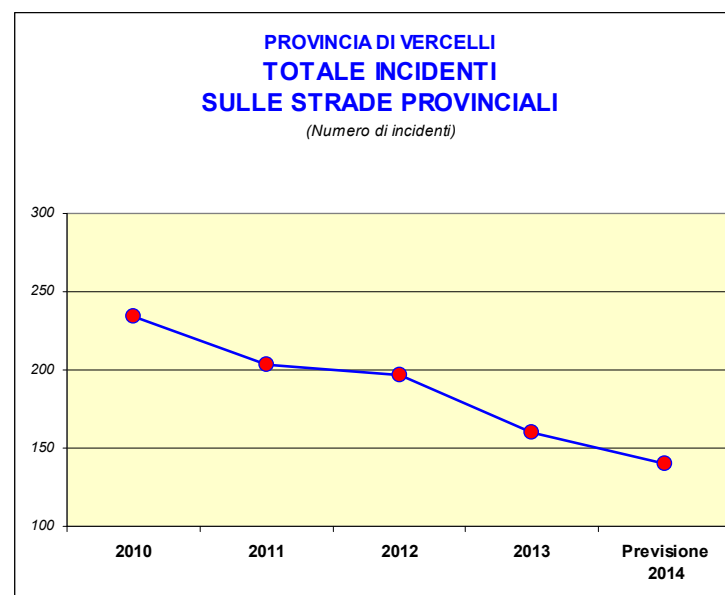
- Assicurare il miglior servizio possibile agli utenti della strada sia per quanto riguarda la rete principale di collegamento interprovinciale, che la rete locale di collegamento dei centri minori, con particolare attenzione alle problematiche di sicurezza stradale;
- Ridurre il numero di incidenti stradali;
- Manutenzione straordinaria programmata (€ 2.710.000).

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Si rileva una generale ampia coerenza tra le linee provinciali di sviluppo dell'intervento per la viabilità e l'insieme degli strumenti programmatici e finanziari della Regione. I destinatari dei servizi sono principalmente gli utenti della strada, oltre a soggetti pubblici e privati che direttamente o indirettamente hanno a che fare con la rete stradale.

PROVINCIA DI VERCELLI TOTALE INCIDENTI SULLE STRADE PROVINCIALI	
	Numero incidenti
2010	234
2011	203
2012	197
2013	160
Previsione 2014	140

(Dati Settore Viabilità Provincia di Vercelli)



PROGRAMMA NR.05 DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE , PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E RISORSE IDRICHE

Difesa del suolo

Responsabile: arch. Caterina SILVA

Azioni previste

Nel corso del 2015 verrà erogata la complessa serie di servizi di tipo programmatico, consultivo, informativo connessa alle funzioni di difesa del suolo per il rilascio di provvedimenti di competenza provinciale. Inoltre, si svolgerà l'attività istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni ai sensi della L.R.69/1978 nonché ai sensi della L.R.45/1989. Tali attività potranno riguardare i cambiamenti derivanti dall'evoluzione normativa del DDL Regionale di attuazione della Legge 56/2015.

Si provvederà, in collaborazione con i Comuni, alla verifica della corretta attuazione di quanto previsto nelle autorizzazioni degli interventi estrattivi con le verifiche di competenza previste dal D.P.R. 128/1959 e dal D.Lgs. 624/1996.

In collaborazione con la Regione Piemonte, a supporto delle amministrazioni Comunali, verranno eseguiti rilievi batimetrici per la verifica delle autorizzazioni di cave in falda in esercizio.

Motivazione delle scelte

L'attività di controllo sia delle autorizzazioni sia dell'applicazione delle norme relative alla sicurezza e salute dei luoghi di lavoro nelle cave e torbiere persegue l'azione di tutela e controllo del territorio, salvaguardando l'utilizzo della risorsa estratta e le aree di pregio ambientale.

-per erogazione di servizi:

- Contribuire alle scelte di difesa del suolo in una logica di concertazione degli interventi soprattutto con i Comuni.
- Attuare modalità di gestione omogenea e programmata delle competenze in materia di attività estrattive.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

I riferimenti normativi del servizio per la difesa del suolo sono rintracciabili nelle leggi regionali n. 69/1978, n. 45/1989, n. 44/2000 (artt. 29, 31, 32 e 64) e n. 56/1977 per l'applicazione della n. 1/2007.

Lo strumento di pianificazione regionale di riferimento è il Documento di Programmazione delle Attività Estrattive (DPAE), in particolare: 1° stralcio “Inerti da calcestruzzo, conglomerati bituminosi e tout-venant per riempimenti e sottofondi”, 2° stralcio “Pietre ornamentali” e 3° stralcio “Materiali per uso industriale”.

Protezione civile

Il programma di Protezione Civile consiste nel continuare le attività volte a porre l'Ente nella condizione di rispondere in modo efficiente ed efficace, completando l'organizzazione di tutto il sistema integrato, in considerazione del ruolo di coordinamento attribuito alla Provincia dalla normativa vigente in materia e soprattutto dalle nuove disposizioni contenute nella Legge 100/2012 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile).

I punti fondamentali del programma di lavoro per l'anno 2015 prevedono:

- analisi del Piano provinciale di protezione civile attraverso la realizzazione di un piano integrato con il programma di previsione e prevenzione dei rischi;
- supporto alla gestione delle competenze delle singole funzioni di supporto, relative alla riorganizzazione della sala operativa approvata con DGP n. 236 del 20/12/2012, come previsto dal metodo Augustus, per una migliore gestione delle emergenze;
- tavolo tecnico congiunto Provincia - Prefettura – Vigili del Fuoco, per la verifica dei piani comunali di protezione civile e degli altri obiettivi comuni;
- aggiornamento programmato della rubrica “Recapiti telefonici amministratori per allertamenti di Protezione Civile” e della rubrica del nuovo sistema di Allertamento Regionale W.C.M.;
- adempimenti derivanti dalla sottoscrizione della Convenzione tra la Provincia di Vercelli ed il Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile per i reciproci rapporti in relazione allo svolgimento delle attività di protezione civile, valida per l'anno 2013 (approvazione DD n. 3444 del 12/12/2012);
- predisposizione della Convenzione tra la Provincia di Vercelli ed il Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile per i reciproci rapporti in relazione allo svolgimento delle attività di protezione civile per l'anno 2015;
- partecipazione all'ampliamento del sistema di protezione civile provinciale anche attraverso la concessione di co-finanziamenti, esercitando il ruolo di coordinamento tecnico e di governo del territorio;
- adempimenti derivanti dal Protocollo dei “PRESIDI IDRAULICI” con predisposizione di specifici protocolli di intesa per la gestione programmata e pianificata inerenti la gestione delle criticità idrauliche ed idrogeologiche del territorio (D.G.P. n°238 del 20/12/2012);

- adempimenti derivanti dal Protocollo del “NODO IDRAULICO DI TRINO”, in partecipazione con Regione Piemonte – Settore Protezione Civile e Settore OO. PP. e Difesa del Suolo, AIPO, Prefettura di Vercelli, Comune di Trino con predisposizione di specifici protocolli per la gestione programmata e pianificata degli eventi calamitosi lungo l’asta del Po;
- adempimenti derivanti dal Protocollo riguardante la “DIGA FRANCESE DEL MONCENISIO” (Pianificazione d’emergenza sul territorio italiano – Piano di emergenza apertura scarichi e collasso diga), in partecipazione con Regione Piemonte, AIPO, Prefettura di Torino e Vercelli, Comuni interessati dal piano con la predisposizione di specifici protocolli per la gestione programmata e pianificata degli eventi calamitosi lungo l’asta del Po (Trino, Palazzolo V.se, Fontanetto Po, Crescentino, Motta dei Conti);
- predisposizione Esercitazioni mirate alla taratura del Piano in Valsesia e nel Vercellese;
- predisposizione progetto “attività formativa nelle scuole” in partecipazione con Regione Piemonte – Settore Protezione Civile.

Pur con le difficoltà derivanti dalla carenza di personale, si sta proseguendo, nel presente anno, il Servizio di Reperibilità, istituito a seguito della delega di funzioni alle Province derivanti dall’art. 71 della L.R. 44/2000, in particolare relativamente ai compiti connessi alle procedure di pre-allertamento agli Enti coinvolti nel sistema di protezione civile. E’ però necessario che tale Servizio assuma carattere di intersettorialità, in accordo con gli indirizzi assunti dall’Ente, nel rispetto della normativa regionale vigente.

Da un punto di vista di programmazione pluriennale, anche per gli anni 2016 e 2017 è prevista la continuazione delle attività in essere, finalizzate al mantenimento degli obblighi di legge delegati.

> Questa parte del programma è riferita all’indirizzo strategico **7.A Tutelare la salute dei cittadini e la qualità dell’ambiente** delle *Linee Programmatiche di Mandato 2011-2016*

Motivazione delle scelte

In primo luogo, coerentemente con gli indirizzi delle Linee Programmatiche di Mandato, la priorità è l’analisi del Piano Provinciale di Protezione Civile finalizzata al suo aggiornamento, che rappresenta lo strumento di pianificazione, programmazione e gestione dell’emergenza a livello provinciale.

Particolare attenzione sarà dedicata alla integrazione ed alla condivisione dei sistemi informatici del SITA e della viabilità, al fine di garantire una risposta efficace durante la gestione delle emergenze. Le funzioni di Sala Operativa Provinciale saranno oggetto di una ristrutturazione organica al fine di recepire le

nuove normative e con sentire una sempre più concertata gestione dell'emergenza anche a livello periferico. Il nuovo sistema di allertamento, in fase di aggiornamento e miglioramento, permetterà di abbattere i costi e i tempi nel garantire questa importante funzione.

In secondo luogo si vuole puntare sul potenziamento della struttura del volontariato che rappresenta la priorità strategica per assicurare una copertura di personale qualificato su tutto il territorio provinciale, dotato di materiali e mezzi per poter intervenire in caso di evento calamitoso come indicato nella gestione dei "Presidi Idraulici".

Finalità da conseguire

-per erogazione di servizi:

- Fondo per emergenze di protezione civile (da definire da parte della Regione Piemonte);
- Erogazioni e rimborsi alle associazioni di volontariato (da definire).

-per investimenti:

- Manutenzione e potenziamento delle attrezzature di protezione civile (da definire).

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

L'attività relativa al servizio di protezione civile trova principale riferimento nella legge regionale n.7/2003 e successivi regolamenti attuativi, nonché nelle disposizioni contenute nella Legge 100/2012.

Tali attività trovano perfetta coerenza con la programmazione regionale.

I destinatari dei servizi sono soggetti pubblici e privati nei casi di emergenza, mentre sono i Comuni riguardo alla verifica dei piani comunali di protezione civile.

Pianificazione territoriale

Responsabile: arch. Caterina SILVA

Azioni previste

Pianificazione Territoriale, VAS, Procedure Urbanistiche Ambientali

Nel campo della pianificazione territoriale, l'impegno sarà indirizzato a garantire il costante aggiornamento del **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** e dei suoi Piani e Progetti di approfondimento, strumenti di sviluppo e promozione del territorio, indispensabili per poter coordinare ed indirizzare le scelte di trasformazione territoriale dei soggetti pubblici e privati che vi operano.

A seguito dell'approvazione dell'**adeguamento del PTCP al Piano di Tutela delle Acque (PTA)**, in attuazione di quanto disposto dal Consiglio Regionale, si è provveduto a richiedere alla Regione l'estensione alla Val Mastallone della tutela riservata dal PTA all'Alta Valsesia, nonché a predisporre la bozza di criteri per la definizione del concetto di "strategicità". Tali criteri trasmessi formalmente alla Regione Piemonte, alla Comunità Montana e ai comuni dell'area interessata, sono oggetto di studio e condivisione tra i tre enti titolari a stabilire la valenza strategica di progetti di opere ed interventi incidenti sulla quantità e qualità delle risorse idriche nelle aree a specifica tutela costituite come aree a elevata protezione dal Piano di Tutela delle Acque (Alto Sesia e Valchiusella). A tal proposito si è istituito un tavolo di lavoro presso la Direzione Ambiente della Regione Piemonte al fine di addvenire in tempi brevi alla definizione di uno strumento comune di valutazione. Su indicazione della Regione Piemonte, il tavolo è stato esteso alla Città Metropolitana di Torino ed alla Comunità Montana Valchiusella. Il *Servizio Pianificazione Territoriale* e il *Servizio VAS – Procedure Urbanistiche Ambientali* si impegneranno attivamente a fornire il supporto necessario per il perseguimento dell'obiettivo sopra descritto. Si impegneranno, in oltre, a coordinare l'istruttoria finalizzata all'espressione del parere provinciale in merito alla valenza strategica degli interventi nell'Alto Sesia.

In tema di risorse idriche il *Servizio Pianificazione Territoriale*, l'*Ufficio Urbanistica e Commercio* e il *Servizio VAS – Procedure Urbanistiche Ambientali* forniranno il loro contributo nella valutazione delle istanze di concessione di derivazione idrica nell'area della Val Mastallone anche in considerazione della richiesta di estensione sopra richiamata.

Si forniranno alla Regione Piemonte i contributi tecnici necessari per il completamento dell'iter approvativo del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), adottato dalla Giunta Regionale con atto n. 53-11975 del 4 agosto 2009, attualmente in salvaguardia ed in fase di ri-adozione, mettendo in atto le azioni utili alla formazione, modificazione ed aggiornamento degli strumenti di pianificazione e governo del territorio. Dopo aver fornito supporto agli uffici regionali per la presentazione ai Comuni del Piano Paesaggistico Regionale rielaborato al fine della nuova adozione, si fornirà il contributo in materia ambientale e si coordinerà la procedura per l'espressione del parere provinciale reso con delibera consiliare così come previsto dall'art. 7 comma 2 della L.R. 56/1977.

Con le altre Province Piemontesi e con la Regione Piemonte si lavorerà per la definizione di **documenti coordinati** per la corretta applicazione delle novità introdotte nella disciplina urbanistica regionale dalle recenti modifiche della L.R. 56/1977 e per la definizione di bozze di norme e regolamenti riguardanti la materia urbanistica, paesaggistica ed ambientale.

Sarà coordinata la procedura, tramite l'attivazione di Tavoli Tecnici interni all'Ente, la partecipazione alle riunioni con gli altri enti e la predisposizione degli atti necessari, allo scopo di definire l'Accordo Territoriale per lo sviluppo delle aree produttive ubicate al confine con la Provincia di Novara ricadenti nei territori dei Comuni di Casalino, Borgovercelli e Casalvolone.

Verranno svolte le attività di coordinamento interno all'Ente e le funzioni relative al rilascio del parere provinciale, nonché del contributo in materia di VAS, nell'ambito della **Conferenza di copianificazione e valutazione** di cui all'art. 15 bis della L.R. 56/1977 per la formazione e l'approvazione dei piani regolatori generali comunali e delle loro varianti generali, strutturali e semplificate. Sarà svolta l'attività istruttoria per l'espressione del parere provinciale di compatibilità con il PTCP e con i progetti sovracomunali approvati e sulle condizioni di classificazione, delle **varianti parziali** redatte dai comuni della provincia ai sensi dell'art. 17 comma 5 della LR 56/1977.

Saranno esercitate le funzioni relative alle competenze provinciali in materia di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa, attraverso l'espressione del parere sul riconoscimento da parte dei comuni della Provincia degli **Addensamenti Commerciali Extraurbani (Arteriali) A5** e delle **Localizzazioni Commerciali Urbano-Periferiche non Addensate L2**.

Sarà confermata l'attività relativa alle competenze provinciali in materia di **autorizzazioni commerciali per grandi strutture di vendita** di cui all'art. 9 del D.Lgs. 114/1998.

Si garantirà il contributo, tramite specifico parere di compatibilità nell'ambito dell'Organo Tecnico provinciale istituito per le procedure inerenti la Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla L.R. 40/1998, nelle procedure relative alle autorizzazioni rilasciate ai sensi del D. Lgs. 387/2003, nell'ambito dei tavoli tecnici inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali e nelle autorizzazioni rilasciate in materia di rifiuti.

Sarà assicurato il contributo nell'ambito del Gruppo di lavoro finalizzato all'attuazione delle "*Linee Guida per l'efficienza energetica degli edifici*" collaborando ai lavori della Commissione di valutazione dei progetti.

Continueranno le attività di partecipazione al Gruppo di lavoro individuato al fine della stesura ed approvazione del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti.

I componenti del *Servizio Pianificazione territoriale* e dell'*Ufficio Urbanistica e Commercio*, in qualità di esperti in materia urbanistica ed edilizia, proseguiranno la loro attività come membri della Commissione Provinciale Espropri.

Sarà, infine, avviato con il *Sevizio VAS – Procedure Urbanistiche Ambientali*, il lavoro per la definizione delle Linee Guida ai Comuni per la presentazione degli atti relativi alle procedure di varianti ai PRGC che necessitano di parere provinciale.

Il Servizio VAS - *Procedure Urbanistiche Ambientali* continuerà a svolgere il coordinamento delle attività dell'Organismo Tecnico e le istruttorie per la predisposizione di pareri in materia di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) su tutti i piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale anche alla luce delle novità introdotte nella disciplina urbanistica regionale dalla L.R. 3/2013 di modifica della L.R. 56/1977 che, in particolare, prevede di sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS:

- ✓ tutti gli strumenti attuativi dei PRGC discendenti da strumenti sovraordinati che non abbiano già subito la fase di VAS o che non abbiano dettagliato alcuni fondamentali parametri urbanistico-ambientali;
- ✓ tutte le varianti urbanistiche semplificate ai sensi dell'art.17bis della L.R. 56/77.

Sempre il Servizio VAS provvederà all'espletamento delle seguenti funzioni:

- funzioni attribuite alle province in materia di inquinamento acustico di cui all'art. 4. della L.R. 52/2000;
- funzioni attribuite alle province in materia di inquinamento elettromagnetico di cui all'art. 6 della L.R. 19/2004 e della DGR n. 16-757/2005;
- funzioni Amministrative in materia di Aree Protette, ai sensi della L.R. 44/2000.

L'unità di personale appartenente al Servizio VAS fa parte anche dell'unità di progetto intersettoriale denominata "Stazione Unica Appaltante Provinciale" istituita con D.C.P. n.181 del 27.11.2015.

Sistema informativo territoriale e ambientale (SITA)

Il SITA (Sistema Informativo Territoriale e Ambientale) della Provincia di Vercelli, tramite la tecnologia "GIS" (Sistemi Informativi Geografici), fornisce la conoscenza di base del territorio attraverso l'aggiornamento dei dati territoriali, utilizzando un database geografico in costante evoluzione, con specifico riferimento ai dati urbanistici, territoriali, ambientali, geologici, idrogeologici, infrastrutturali, naturalistici e cartografici, supportando ogni livello di pianificazione e progettazione del territorio. Nel corso dell'anno, verrà effettuata la migrazione del progetto SIT, realizzato con tecnologia GeoVISTA, verso la piattaforma Geocortex che agevola le fasi di periodico aggiornamento e consente di integrare le mappe con i più recenti strumenti di integrazione dei dati, di geoprocessing e di editazione dei dati.

Tra le diverse attività si evidenzia il costante aggiornamento ed implementazione delle diverse banche dati, compreso il Sistema Informativo relativo alla VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), denominato SIVIA.

Si provvederà, inoltre, all'aggiornamento della dotazione informatica sia di tipo software che hardware, con specifico riferimento a soluzioni e prodotti che consentano la condivisione e l'interoperabilità con altri Enti (Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, ecc.), ottimizzando la diffusione dei dati cartografici, per un agevole aggiornamento/riproduzione. A tal fine è stata rinnovata la struttura e l'immagine del "portale cartografico" o "Web-GIS", che permette la consultazione on-line e il download di dati e cartografie relativi al territorio provinciale (tra cui la possibilità di consultare foto aeree). I dati presenti saranno costantemente aggiornati. Il SITA fornisce inoltre il proprio supporto, con particolare riferimento ai dati del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), aggiornando la cartografia di raccordo con i piani urbanistici e territoriali ai vari livelli; inoltre realizza in modo costante, in parallelo con le

procedure avviate, la così detta analisi territoriale a supporto cartografico, ovvero inserendo correttamente i progetti sul territorio in modo da verificarne l'effettiva fattibilità, avendo cura di evidenziare che non vi siano contrasti con quanto emerge dai database geografico-tematici; tutto ciò con particolare riferimento alle procedure di progetti sottoposti a VIA e a quelle derivanti dal D.Lgs. n.387/2003. All'occorrenza, collabora al progetto "Strada del Riso Vercellese di qualità" per l'elaborazione di cartografie per i percorsi turistici.

Infine tra le attività da svolgere si segnala quella relativa all'implementazione delle nuove direttive contenute sia nei documenti dell'Intesa GIS che nella direttiva "Inspire", in riferimento alla nuova struttura dei "database geografici", in raccordo con i rispettivi settori della Regione Piemonte.

Grandi assi viabilistici

Verrà fornito il supporto alla valutazione della compatibilità territoriale e paesaggistica di progetti ed infrastrutture strategiche per il territorio provinciale. Nello specifico il contributo potrà riguardare la "Pedemontana Piemontese tra l'autostrada A4-Santhià – Biella – Gattinara –A26 – Romagnano – Ghemme" e l'Autostrada Broni-Stroppiana per il tratto interessante il territorio provinciale.

Motivazione delle scelte

La Provincia proseguirà nella propria azione tesa a garantire che le ipotesi di sviluppo messe in campo dalle comunità locali ed i relativi interventi progettuali risultino coerenti con un quadro di corretto uso del territorio. In particolare, verrà verificata la coerenza con una visione unitaria delle strutture urbane nel contesto delle reti stradali, dei sistemi produttivi e abitativi, nonché dei valori ambientali e paesaggistici riconosciuti a scala provinciale.

Inserire il territorio provinciale nei grandi assi viari è di importanza essenziale sia per la qualità del sistema viabilistico locale che per le prospettive di sviluppo socio-economico.

La Provincia svolge una funzione strategica nel governo e nella gestione del territorio provinciale e lo strumento attraverso il quale è esplicata tale funzione è il *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* (PTCP).

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

I piani o programmi regionali collegati alle attività svolte nell'ambito di questo programma sono i seguenti:

Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011;

Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 53-11975 del 4 agosto 2009;

Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 117-10731 del 13 marzo 2007 e s.m.i.

Proposta di Piano Regionale per la Logistica (PRL) adottata con Delibera della Giunta Regionale n°49-13134 in data 25 gennaio 2010.

Il programma di lavoro risulta coerente agli strumenti di programmazione sopra citati. Questo in considerazione al fatto che il PTCP che è lo strumento al quale l'ente si riferisce per programmare le sue attività, è stato approvato dalla Regione dopo che la stessa ne ha valutato la coerenza con i propri strumenti e

programmi. La Provincia, inoltre rispetto ai Piani e Programmi regionali fornisce il proprio parere al fine di garantire la coerenza e l'allineamento tra i vari livelli di pianificazione. Rispetto al Piano di tutela delle acque (PTA), allo stato attuale il PTCP risulta maggiormente restrittivo: è in corso la verifica di coerenza e il processo di allineamento del PTCP al citato piano proprio al fine di garantirne la coerenza.

Valutazione di impatto ambientale (VIA)

Responsabile: arch. Caterina SILVA

Azioni previste

Il Servizio V.I.A. coordina procedure complesse intersettoriali di carattere tecnico-valutativo in materia di valutazione dell'impatto ambientale. In attuazione della Legge Regionale 40/1998, del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 52/2015 Ministero Ambiente, vengono effettuate verifiche e valutazioni ambientali preventive su progetti e opere, finalizzate all'espressione di giudizi di compatibilità ambientale e all'esecuzione di monitoraggi sugli effetti generati dalle opere realizzate sull'ambiente, con introduzione di eventuali modifiche progettuali e/o correttivi, mitigazioni e compensazioni ambientali. Le competenze provinciali si sviluppano attraverso l'attività dell'Organo Tecnico di VIA, sia nell'ambito di istruttorie complesse e coordinate di Conferenze dei Servizi e sia nell'ambito di specifiche procedure valutative semplificate riconducibili alle fasi di:

- Verifica di VIA, preventiva a qualsiasi procedimento autorizzativo di progetti e opere che si dovranno conformare agli esiti della Verifica;
- Specificazione dei contenuti degli Studi di Impatto Ambientale relativi a progetti e opere da sottoporre alla fase di Valutazione e Giudizio di compatibilità ambientale;
- Valutazione e Giudizio di compatibilità ambientale di progetti e opere, coordinata con il rilascio di autorizzazioni di carattere ambientale e/o di altre autorizzazioni necessarie per l'esecuzione degli interventi ritenuti sostenibili per l'ambiente;
- Valutazione di Incidenza di progetti e opere sulla conservazione di habitat e di specie particolarmente sensibili individuate dalla Comunità Europea, con introduzione di eventuali modifiche progettuali e/o correttivi e mitigazioni ambientali; il procedimento di Valutazione di Incidenza viene coordinato con le procedure di Verifica di VIA e con le procedure di Valutazione e Giudizio di compatibilità ambientale;
- Verifiche di assoggettabilità alle procedure di VIA relative a modifiche di progetti e opere che possono avere ripercussioni negative sull'ambiente; il procedimento viene coordinato anche nell'ambito di istruttorie autorizzative di progetti sottoposti a VIA.

Verifiche di ottemperanza di progetti autorizzati e opere realizzate rispetto alle prescrizioni impartite nelle diverse fasi valutative già espletate.

Le competenze provinciali contemplano le attività di Monitoraggio Ambientale da mettere in atto in fase di realizzazione e in fase post-operam di opere già sottoposte a VIA e di grandi opere e infrastrutture di interesse nazionale interferenti il territorio provinciale; tali attività sono svolte nell'ambito delle attività dell'Organo Tecnico di VIA e mediante la partecipazione a specifici Osservatori Ambientali istituiti in sede regionale o interregionale.

Motivazioni delle scelte

Mantenere o conseguire un buon livello di qualità ambientale generale e, quando possibile, anche un miglioramento rispetto a particolari componenti interferite (aria, acqua, agenti fisici e rumore, suolo e vegetazione). Garantire un sostenibile inserimento di opere e lo sviluppo di attività, dal punto di vista ambientale, che interferiscono con il territorio provinciale.

Finalità da conseguire

Accertamento della sostenibilità ambientale di progetti e adeguamento, dal punto di vista ambientale, di opere e impianti già realizzati. Armonizzazione delle procedure valutative con le disposizioni normative Comunitarie, Nazionali e Regionali in materia di Valutazione di Impatto Ambientale. Semplificazione e pubblicizzazione delle procedure. Garantire la partecipazione al pubblico.

Programmazione Regionale di riferimento

L.R. n.40/1998 e s.m.i.; L.R. n.44/2000 e s.m.i.; L.R. n.19/2009; Circolare n.3/AMB/2015 del Presidente della Giunta Regionale Piemonte.

Energia ed impianti energetici

Responsabile: arch. Caterina SILVA

Azioni previste

Il Servizio Energia svolge la complessa attività di coordinamento delle diverse attività delegate dalla Regione Piemonte in materia di Energia.

In particolare cura l'istruttoria delle richieste di autorizzazione all'installazione di impianti energetici sul territorio, nell'ambito di procedure di propria competenza, collabora attivamente alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Autorizzazione Integrata Ambientale o di rilascio delle Autorizzazioni alle Emissioni in atmosfera riguardanti l'installazione della tipologia di impianti in questione, intesa come valutazione sia degli effetti diretti ed indiretti generati dalla produzione di energia da fonti rinnovabili sull'ambiente e sull'uomo, sia del rispetto delle normative di settore con l'emissione di provvedimenti autorizzativi o con l'espressione di pareri.

L'attività del Servizio Energia si sviluppa nel principale compito di:

- istruttoria delle richieste di autorizzazione all'installazione di impianti energetici sul territorio sia normati dal D.Lgs. 387/2003 che dal D.P.R.53/1998, nonché di modifiche e rinnovi, attraverso la convocazione di Conferenze dei Servizi, con conseguente rilascio dei provvedimenti finali;
- espressione di pareri nelle procedure di VIA e/o di autorizzazione integrata ambientale e/o di autorizzazione alle emissioni in atmosfera riguardanti l'installazione di tale tipologia di impianti (produzione di energia);
- espressione di pareri nell'ambito di procedure di competenza comunale o regionale, per le materie di competenza.

Il Servizio collabora alle iniziative poste in essere dalla Regione Piemonte ai fini della formulazione del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR).

Coordina inoltre l'attività di monitoraggio degli impianti autorizzati nonché di verifica delle prescrizioni imposte. Particolare impegno richiederà la verifica del rispetto delle prescrizioni imposte per il verificarsi di alcune criticità da mantenere sotto controllo.

E' prevista la partecipazione ad eventi volti alla incentivazione dell'uso di fonti alternative di energia (ad es. progetto Casa Clima, Seap Alp, ecc.).

Il Servizio fornisce supporto tecnico ai Comuni e ad altri Enti pubblici in materia di energia (ad esempio agli sportelli "energia" comunali) nonché ai Professionisti e alle Imprese, anche attraverso il costante aggiornamento della modulistica per le richieste di autorizzazione rispetto all'aggiornamento delle disposizioni.

In particolare le attività del Servizio Energia si concentrano su:

- Procedimenti autorizzativi;
- Segreteria delle Conferenze dei Servizi;
- Segreteria dei Tavoli Tecnici propedeutici allo svolgimento delle conferenze dei Servizi e relativi alle modifiche impiantistiche richieste;
- Espressione di pareri nell'ambito delle procedure correlate;
- Aggiornamento delle procedure e della modulistica;
- Collaborazione alla formulazione del PEAR ed a tutte le attività normative o programmatiche regionali che prevedono il coinvolgimento della Provincia;
- Segreteria della Commissione Consiliare per gli argomenti di competenza;
- Attività di monitoraggio e verifica degli impianti autorizzati con eventuale applicazione delle sanzioni previste;
- Supporto agli Enti ed informazione ai proponenti di impianti.

Motivazioni delle scelte

- Attività e Azioni di governo mirate alla gestione e alla conoscenza del territorio per realizzare utili servizi per i cittadini e il territorio.
- Rispondere ai compiti assegnati dalle norme europee, statali e regionali.

Le scelte operative alla base del programma derivano dall'esigenza di garantire un corretto, razionale e sostenibile utilizzo del territorio provinciale e delle sue potenzialità energetiche nel rispetto delle funzioni assegnate alla Provincia in materia di gestione del territorio; derivano inoltre dall'esigenza di garantire un sostenibile sviluppo, dal punto di vista ambientale, delle attività che interferiscono con il territorio provinciale; verranno garantite analisi ambientali in iter trasparenti e partecipativi riguardanti i procedimenti di valutazione dei progetti.

Finalità da conseguire

- Uniformare i processi decisionali in materia di Energia e di promozione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.
- Adottare programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico, allo scopo di promuovere una corretta gestione delle risorse energetiche locali nel rispetto del territorio.
- Garantire lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili nel rispetto delle esigenze territoriali, della mitigazione delle pressioni ambientali, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Programmazione Regionale di riferimento

- Piano Energetico Regionale, approvato con D.C.R. N.351 – 3642 DEL 3.2.2004 (il nuovo P.E.A.R. è in corso di approvazione).
- D.G.R. n. 3-1 183 del 14 dicembre 2010: Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra ai sensi del paragrafo 17.3. delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al decreto ministeriale del 10 settembre 2010. (B.U.R. n. 50 - Supplemento ordinario n. 1 del 16 dicembre 2010).
-
- D.G.R. n. 5-3314 del 30.01.2012 "Indicazioni procedurali in ordine allo svolgimento del procedimento unico di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387, relativo al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile".
- D.G.R. n. 6-3315 del 30.01.2012 "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da biomasse, ai sensi del paragrafo 17.3. delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al decreto ministeriale del 10.09.2010.
- D.G.R. n. 19 -4076 del 2.07.2012 "Atto di indirizzo per l'avvio della pianificazione energetica regionale e istituzione di un tavolo tecnico interdirezionale".

Stazione Unica Appaltante (S.U.A)

-

Azioni previste

Ai sensi della legge n. 136/2010, con deliberazione provinciale n. 181 del 27/11/2015 è stata istituita la S.U.A. (Stazione Unica Appaltante) della Provincia di Vercelli con la funzione di gestire le procedure di gara per gli Enti che si avvalgono di tale servizio. Con la stessa delibera è stata approvata la bozza di convenzione da sottoscrivere con i Comuni aderenti. Ad oggi si sono convenzionati n. 21 Comuni, di cui una convenzione è in fase di perfezionamento. Altri due Comuni hanno manifestato l'interesse ad aderire. Pertanto, nell'anno 2015 si darà corso alle richieste che provengono dai Comuni convenzionati e si valuteranno le eventuali istanze di adesione di altri Enti. Si evidenzia che la legge n. 11/2015, di conversione del D.L.192/2015 "Mille proroghe", ha prorogato al 1° settembre 2015 l'obbligo per i Comuni non capoluogo di avvalersi di centrali Uniche o delle Unioni ovvero delle S.U.A. per gli appalti di lavori, servizi e forniture. Da quella data si prevede una maggiore affluenza di richieste dei servizi forniti dalla S.U.A.

Motivazioni delle scelte

- Fornire un fattivo supporto agli Enti locali del territorio in materia di appalti di lavori, servizi e forniture

Risorse idriche

Responsabile: arch. Caterina SILVA

Azioni previste

In considerazione dell'evoluzione della normativa regionale in materia di acque pubbliche, le istruttorie amministrative e tecniche dovranno essere verificate al fine del rilascio di nuove concessioni idriche, rinnovi, subingressi e varianti, così come si provvederà al rilascio delle licenze di attingimento d'acqua e delle autorizzazioni alla trivellazione di pozzi nonché alle istruttorie delle domande, ancora in itinere, per il riconoscimento d'uso e la concessione preferenziale di utilizzo delle acque. Inoltre si dovrà procedere all'emissione di eventuali autorizzazioni in materia di uso plurimo delle acque, nonché di eventuali concessioni per acque minerali.

A seguito delle modifiche regolamentari regionali (2R/2015), si prevede, una maggiore partecipazione del Servizio alle attività dell'organo tecnico e alle conferenze di servizi per le procedure di cui alla L.R. 40/1998 (V.I.A.) e per quelle relative al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della legge 387/2003 (Energia) nei casi di utilizzo dell'acqua per scopi energetici.

Si procederà all'aggiornamento continuo del SIRI (Sistema Informativo Risorse Idriche).

Tra le temati che di maggiore rilievo trattate nell'anno in corso spicca la gestione dei procedimenti di concessione di derivazione idrica ad uso energetico a tutela della Val Mastallone.

Motivazione delle scelte

Le azioni sopra descritte rientrano in gran parte negli obblighi derivanti da competenze attribuite alla Provincia da norme statali o da apposite deleghe regionali.

Il programma viene delineato in funzione della tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente naturale attraverso attività e scelte legate alla conservazione dell'ambiente e alla valorizzazione del territorio, evidenziando in particolar modo la Val Mastallone, certificata ambientalmente.

L'attività nel suo complesso si basa sulla necessità di gestire al meglio l'utilizzo delle risorse idriche in ottemperanza alle norme di settore.

Finalità da conseguire

Il Programma intende porre in essere azioni volte a mitigare gli impatti sul territorio indotti dalle attività antropiche finalizzate al prelievo della risorsa idrica, a conseguire un razionale sfruttamento della risorsa e a raggiungere un elevato livello di protezione dell'ambiente e di qualità ambientale, anche in coerenza con le linee programmatiche di mandato "di tutela della salute dei cittadini e la qualità dell'ambiente".

Programmazione regionale di riferimento

- L.R. 61/2000 e regolamenti attuativi (acque);
- D.P.G.R. 29.07.2003 Norme in materia di acque pubbliche
- Piano di Tutela delle Acque regionale (PTA) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 117-10731 del 13 marzo 2007 e s.m.i.

PROGRAMMA NR.10 TRASPORTI

Trasporto Pubblico Locale

L'approvazione, da parte della Regione Piemonte, del Programma Triennale Regionale dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale, avvenuta con DGR n. 18-6536 del 22 ottobre 2013, ha definito l'entità dei trasferimenti destinati al finanziamento dei Servizi Minimi di TPL di competenza della Provincia di Vercelli nel triennio 2013-2015. Tale periodo è caratterizzato da una forte riduzione delle risorse economiche; per la Provincia di Vercelli la corrente annualità ha visto un taglio dei trasferimenti regionali del 17% rispetto al finanziamento 2013, come già si era verificato nel 2015.

Una riduzione di tale entità non può prescindere da ulteriori interventi di razionalizzazione e riprogrammazione dei servizi, unitamente alla ricerca di soluzioni tese a mantenere livelli di servizio minimo soprattutto per studenti e lavoratori.

L'azione di razionalizzazione dei servizi da eseguire è stata supportata, oltre che da un'attività di controllo sulla prestazione dei servizi, anche da costanti verifiche sull'utenza delle autolinee in termini di rilevazione dei livelli di utilizzo dei mezzi di trasporto.

Il sistema informativo sul trasporto pubblico locale è ormai uno strumento fondamentale per le attività sia amministrative che di programmazione, per questo motivo è proseguito ed è stato intensificato il suo aggiornamento.

Nel rispetto delle nuove disposizioni normative e a seguito di quanto previsto dalla DGP n. 37 del 27 marzo 2015, il servizio di Trasporto Pubblico Locale, è stato affidato direttamente per il primo semestre dell'anno e posto a gara mediante procedura ristretta con aggiudicazione tramite il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'iter di affidamento è ancora attualmente in corso in quanto la determina di aggiudicazione del servizio è stata impugnata dal raggruppamento secondo classificato, dinanzi al TAR che ha accolto il ricorso; tuttavia allo stato attuale è in pendenza di giudizio l'appello avanti il Consiglio di Stato proposto dall'aggiudicatario iniziale. In tale contesto gli affidamenti in essere, sono stati prorogati per tutto l'anno 2015 e per il primo semestre del 2015 ma verranno verosimilmente prorogati anche per il secondo semestre del 2015, in relazione al fatto che l'udienza di merito del Consiglio di Stato è stata fissata nel mese di novembre.

Nel corso del 2015, anche a causa dei vincoli di bilancio legati al c.d. "patto di stabilità", non sono stati realizzati interventi nell'ambito "Progetto MOVILinea", ma la Provincia ha comunque proseguito nell'azione di adeguamento delle fermate sul territorio provinciale.

La Regione Piemonte ha provveduto ad erogare alla nostra Amministrazione parte dei finanziamenti previsti per il rinnovo del parco rotabile aziendale. Le risorse ad oggi erogate sono risultate sufficienti a contribuire circa l'80% dell'investimento previsto.

La Provincia ha supportato sia la Comunità Montana nel proseguimento del servizio Flexibus, rivolto agli abitanti delle zone a bassa densità di popolazione, delle Valli Sermenza, Mastallone e di Rassa, sia il Comune di Vairano nell'erogazione dei servizi di trasporto realizzati mediante l'impianto funiviario del Sacro Monte. Il Protocollo d'Intesa con la Comunità Montana per l'effettuazione del servizio Flexibus è stato prorogato sino a settembre 2015.

Motivazione delle scelte

Gli interventi realizzati nel corso del 2015 sono stati essenzialmente dettati dal perdurare della situazione di importante riduzione ed incertezza delle risorse per il trasporto pubblico locale.

La procedura di affidamento dei servizi è stata avviata autonomamente dalla Provincia di Vercelli, nel rispetto dei principi di trasparenza e concorrenzialità, anche in un contesto di incertezza in particolare sulla competenza degli enti locali.

La procedura di gara è stata tra l'altro avviata anche con l'obiettivo di ottimizzazione delle risorse disponibili, cercando di tutelare in primo luogo i servizi a domanda studentesca, necessari al miglioramento ed efficientamento dell'organizzazione scolastica sul nostro territorio.

Trasporti Privati

Per quanto attiene alla regolazione delle attività di trasporto svolte da privati la Provincia ha espletato funzioni di sportello al pubblico e gestione amministrativa relativamente ai servizi di:

- tenuta e gestione dell'Albo provinciale delle imprese di autotrasporto merci per conto terzi di cui alla legge 298/4 e rilascio licenze per il trasporto di merci in conto proprio;
- autorizzazione e vigilanza su autoscuole ed agenzie di consulenza pratiche auto, compreso l'espletamento delle pratiche per lo svolgimento degli esami, presso le Province di Torino e di Novara, in base ad apposite convenzioni, per il conseguimento degli attestati di idoneità professionale al trasporto su strada di Merci e Persone, preposto ad agenzia, responsabile tecnico di revisione, insegnante ed istruttore nelle autoscuole.

- autorizzazioni alle officine di autoriparazioni in relazione alle attività di revisione degli autoveicoli di cui all'art. 80 del Codice della Strada
- rilascio alle persone diversamente abili delle tessere per la libera circolazione sulle autolinee urbane ed extraurbane finanziate dalla Regione Piemonte.

Si rileva che ai sensi della legge 27 dicembre 2013, n. 147, le funzioni relative alla cura e alla gestione degli Albi provinciali degli autotrasportatori di cose per conto di terzi saranno svolte dagli Uffici periferici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le risorse umane disponibili a legislazione vigente. Tuttavia le predette funzioni di cura e di gestione degli Albi provinciali sono esercitate, in via transitoria, dalle province nelle more della piena attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 603 del 09/01/2015.

PROGRAMMA NR.11 AGRICOLTURA, FAUNA E FLORA

AGRICOLTURA

AZIONI PREVISTE

Agricoltura

Il 2015 sarà un anno di transizione per il passaggio dal PSR 2007-2013 al nuovo PSR 2015-2020, in attesa dell'approvazione da parte dell'UE.

Una parte rilevante del programma di lavoro della Provincia in materia di agricoltura consiste infatti nell'applicazione di misure comunitarie: la maggior parte dei contributi erogati attinge ai fondi U.E. nell'ambito appunto del Piano di Sviluppo Rurale (PSR). Obiettivi, priorità, modalità di intervento sono in questo caso vincolati e fanno riferimento alle diverse misure del PSR. A metà anno la Provincia, insieme agli analoghi Uffici delle altre Province, sarà chiamata dagli Uffici tecnici della Direzione Regionale Agricoltura a partecipare alle riunioni per la messa a punto della normativa tecnica relativa ai bandi del nuovo PSR. L'emanazione dei primi bandi, secondo fonti regionali, è prevista per fine 2015, non appena la Regione Piemonte otterrà l'approvazione del PSR 2015/2020 dalla Commissione Europea (prima con comfort letter e quindi in via definitiva)

Comunque nel corso del 2015 saranno circa 400 le pratiche da prendere in carico, istruire, impegnare e collaudare riconducibili alle misure di insediamento giovani agricoltori, ammodernamento aziendale, diversificazione, agroambientali, promozionali e di assistenza tecnica.

In particolare:

- a) **misure agroambientali**: saranno da completare circa 250 istruttorie, con ammissione a finanziamento tenendo conto del fatto che sovente le domande contengono anomalie che possono essere risolte solo dai CAA.
Sarà attivata la procedura di recupero premi indebitamente percepiti nei confronti di circa un centinaio di beneficiari.
Saranno ammesse a finanziamento le ultime domande della Misura 216.
- b) **misure per investimenti fondiari e agrari**: saranno da definire n. 10 pratiche per i bandi più recenti (2013) e per le domande "recuperate" dalla Regione a seguito di scorrimento della graduatoria.

Saranno inoltre da completare le domande presentate sul Piano Verde predisposto dalla Regione Piemonte - prestiti di conduzione:

- bando anno 2015: termine del procedimento amministrativo relativo alle n. 46 domande ammesse a finanziamento;

- bando anno 2015: ricezione delle relative pratiche e loro istruttoria, ammettendo a finanziamento quelle munite dei requisiti individuati dal bando e rigettando le altre.

Con fondi propri e fondi trasferiti dalla Regione nel 2015 è stato attivato un bando provinciale nell'ambito del cd Piano Operativo Provinciale per l'acquisto di macchine ed attrezzature agricole: la maggior parte delle domande ammesse a finanziamento sono state definite nel 2015 mentre nel 2015 si provvederà alla liquidazione di una decina di domande ripescate scorrendo la graduatoria fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

Proseguiranno le attività relative alle avversità atmosferiche con eventuali definizioni dei limiti delle aree colpite e successive liquidazioni; i controlli sulle attività dei 2 Consorzi di Difesa Antigrandine in funzione della certificazione per il contributo integrativo dello Stato; i controlli delle attività e la gestione delle modifiche degli Enti Certificatori per le produzioni biologiche; l'affiancamento al Ministero per le Politiche Agricole in merito alle pratiche ISMEA.

Si provvederà alla normale convocazione e gestione delle Commissioni del cd Tavolo Verde, sulla Capacità Professionale, e sull'Equo Canone dei Fondi Rustici.

Saranno liquidate le ultime transazioni per il sostegno all'Associazione Allevatori Vercelli-Biella per la tenuta degli albi genealogici, attività che prevede l'effettuazione per questo e per gli anni a venire di una serie di controlli congiunti con la Provincia di Biella, a carico degli allevatori iscritti agli albi. Si procederà ai controlli sul Regime Quote Latte ai produttori ed alle aziende di trasformazione casearia. Saranno finanziati, attraverso 2 bandi, interventi a favore dell'Apicoltura, e saranno rilasciate le iscrizioni anagrafiche ai nuovi Apicoltori (dilettanti e professionisti) verranno effettuati i controlli di specie sulle dichiarazioni delle Ditte già iscritte all'Anagrafe Apistica. Per la viticoltura proseguiranno i controlli sulle Comunicazioni /Dichiarazioni di Estirpo, Reimpianto, Nuovo Impianto, si proseguirà con i sopralluoghi inerenti la lotta alla Flavescenza Dorata e l'erogazione dei contributi ai viticoltori sul Piano di Ristrutturazione e Riconversione Vigneti. Verrà inoltre continuata in collaborazione con le Province confinanti, la attività di polizia giudiziaria sul controllo dei vivai viticoli. Per il comparto carni verrà proseguita l'attività di controllo sulla classificazione delle Carcasse Bovine nei macelli e proseguiranno i controlli per la concessione/revoca delle autorizzazioni alle stazioni di Monta Equina privata e pubblica.

E' utile ricordare il carattere eminentemente ispettivo delle attività legate ai comparti Vitivinicolo e Zootecnico. Si tratta di attività di vigilanza obbligatorie, che comportano specifiche abilitazioni professionali, richiedono una copertura logistica del territorio, ed una gestione dei processi burocratici ed informatici di controllo (satellitare, commerciali ecc.) peculiari ai loro requisiti di sorveglianza e indagine.

Se le condizioni economiche lo consentiranno, sarà confermata la collaborazione con l'Associazione per la Viticoltura di Pavia delle aree collinari del Bramaterra e del Lessona al fine di garantire un'assistenza tecnica ai piccoli vitivinicoltori locali, a completamento delle attività del Servizio e del Laboratorio di Analisi di Roasio (per il quale si prevedono n. 800 analisi).

Per quel che riguarda la divulgazione agricola, proseguirà la collaborazione con l'Ente Nazionale Risi per la realizzazione di campi prova di riso, con visita guidata per tutti gli operatori del settore, come pure il progetto di "Lotta al Brusone" avviato nel 2009 anche quest'anno in collaborazione con la Provincia di Novara e il FAN di Novara.

Si prevede l'effettuazione di corsi ed esami finalizzati al rilascio ex-novo ed al rinnovo dei Certificati di abilitazione per utilizzatori professionali, distributori e consulenti per l'acquisto e l'utilizzo, vendita e consulenza in materia di prodotti fitosanitari.

E' prevista l'erogazione di circa 3000 buoni carburante agricolo con accisa agevolata, iscrizioni nuove ditte, vulture macchine agricole, aggiornamento parco macchine.

Per quel che riguarda le Misure del precedente PSR, risultando economie, saranno attivati ulteriori corsi di aggiornamento della Misura 111.1.A così come pure saranno finanziate attività di consulenza aziendale per la Mis. 114.

Infine l'avversa situazione economica comporta un incremento della litigiosità tra proprietari e affittuari con conseguente aumento di lavoro per i cosiddetti tentativi di conciliazione di cui la Dlgs 150 del 1.9.2011 art. 11.

Promozione dei prodotti tipici locali

Nel 2015, a causa dei tagli al bilancio provinciale, il programma di azioni per sostenere l'interazione socio-economica di risicoltura ed enogastronomia locale sarà ridotto drasticamente.

In particolare i progetti in corso sono:

- **EU-RICE, Rete europea di province e città del riso.** Si lavorerà al proseguimento del progetto, tenendo viva la Rete e predisponendo nuovi progetti da presentare su Bandi e Programmi comunitari;

- **Expo 2015:** la Provincia ha aderito al progetto della filiera del riso italiano con capofila Ente Risi e insieme a diverse altre Province e Camere di Commercio dei territori del riso, per ottenere uno spazio espositivo all'interno del Padiglione "Cibus è Italia" in EXPO. Nel 2015 occorrerà allestire lo spazio, facendo risaltare la peculiarità del riso e del territorio vercellese, e organizzare una serata riservata a buyer, giornalisti enogastronomici e ricercatori sulla terrazza del Padiglione;
- **FUORI EXPO:** la Provincia ha vinto un bando del Ministero dell'Agricoltura per finanziare, tra l'altro, la realizzazione di una risaia dimostrativa su una terrazza in Via Tortona a Milano. Lo spazio sarà gestito con la Strada del Riso e in collaborazione con Nova Civitas e Fondazione Pistoletto e potrà essere una interessante opportunità per le aziende risicole vercellesi e gli altri attori della provincia. Sarà funzionante per tutto il periodo di EXPO 2015;
- **Strada del Riso Vercellese di Qualità :** per il 2015 la Strada metterà in campo molteplici attività: dalla presenza sulla terrazza di Via Tortona (attraverso una specifica ATS con la Provincia), alla realizzazione del progetto "Mandala del riso", dalla presenza ad eventi e extra provinciali quali "Barolo and friends" a Zurigo a "Io Barolo" a Roddi, alla Fiera del Radicchio nel trevigiano, alla organizzazione con Provincia ed Ecomuseo di Corti e Cascine, una serie di week end nelle cascine vercellesi per far conoscere il riso, le aziende e il territorio con attività di animazione, sport, cultura, natura e cibo. Con il 2015 si concluderà anche la fase di start-up curata direttamente dagli uffici provinciali per cui la Strada potrà consolidare la sua struttura organizzativa;
- **Iniziative didattiche e di animazione,** promozione in genere dell'agroalimentare vercellese, anche attraverso lo stand istituzionale, interventi promozionali sui marchi di qualità, partecipazione a eventi quali: Fiera in Campo, Fattoria in Città;
- Istruttoria e liquidazione di circa 55 pratiche PSR relative alla misura sulla promozione dei prodotti agricoli (**DOC, DOCG, DOP, biologici...**) e conferma delle quote degli ultimi anni per il sostegno dei Consorzi, Enoteca, che promuovono la qualità dei prodotti locali.

Si collaborerà attivamente con il Settore Ambiente nell'ambito del progetto ECO-RICE per la rinaturalizzazione dell'ambiente di risaia.

Si continuerà a collaborare con la Regione Piemonte e l'IPLA, per la lotta alle zanzare nelle aree pianeggianti tradizionalmente interessate a questo fenomeno.

Infine, continuerà l'attività di vigilanza e animazione delle Fattorie Didattiche iscritte al marchio di qualità regionale: sul territorio provinciale, finora sono 7 le strutture accreditate.

Tutela della fauna e della flora

La tutela della fauna e della flora sul territorio si articolerà nei seguenti punti:

- verranno innanzitutto svolti i servizi di rilascio delle autorizzazioni amministrative (allevamenti fauna, lavori in alveo, gare di pesca e cinofile, catture a scopo scientifico, alla raccolta dei funghi e tartufi, ecc);
- le competenti strutture provinciali procederanno all'accertamento e alla eventuale liquidazione dei danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole all'interno di tutti gli istituti territoriali di divieto di caccia di istituzione provinciale;
- sono da prevedersi attività di approfondimento e di informazione al pubblico sulla realtà faunistica e naturalistica della provincia con la messa a disposizione del pubblico e più specificatamente a tutti quei soggetti che per esigenze didattiche ne facessero richiesta (scuole, corsi di formazione, ecc);
- è prevista, ove possibile, un'attività di sportello rivolta all'utenza per fornire le risposte dell'Ente alle istanze dei cittadini in tempo reale;
- continua l'attività di controllo sul territorio provinciale delle specie di fauna selvatica problematica, anche mediante catture e abbattimenti, in attuazione di apposito protocollo tecnico concordato con l'ISPRA, Istituto che si occupa delle problematiche della fauna selvatica;
- predisposizione puntuale di monitoraggio sanitario della fauna controllata in collaborazione con ASL e Istituto Zooprofilattico ai fini di garantire la prevenzione del diffondersi di zoonosi e garantire la salubrità delle carni;
- il Piano Faunistico Provinciale è entrato nel pieno della sua attuazione con conseguenti azioni di programmazione gestionale con eventuali aggiustamenti non sostanziali;
- in materia di attività auleutica, sarà approvato un documento per la gestione della pesca su tutto il territorio provinciale, in attesa del Piano Ittico Regionale, in futuro verranno attuate tutte le azioni concernenti l'ottimizzazione delle attività legate alla pesca e agli ambienti acquatici;
- proseguirà la gestione dell'iter in merito al contenzioso in materia di pesca, raccolta dei funghi e attività venatorie;
- verrà predisposta una convenzione con un soggetto che si occuperà del ricovero e la cura di tutta la fauna in difficoltà per la successiva re-immissione sul territorio protetto provinciale;
- in collaborazione con gli ATC provinciali si procederà alla gestione di grossi recinti per il preambientamento delle specie di fauna autoctona venabile e la successiva immissione sul territorio provinciale con eventuale implementazione di dette strutture;
- l'attività di vigilanza sarà assicurata dal Nucleo Faunistico con l'ausilio della vigilanza volontaria delle associazioni di categoria.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Agricoltura e promozione dei prodotti tipici locali

Unitamente all'adempimento di compiti e funzioni assegnati dalla legge, le scelte della Provincia sono motivate da esigenze di sostegno strutturale al settore, di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale e di incoraggiamento, specialmente in chiave futura, dei motivi di multifunzionalità e plurialattività dell'agricoltura locale. La valorizzazione dei prodotti tipici locali costituisce mera continuità di azioni già avviate in anni precedenti e/o realizzate con fondi a destinazione vincolata (esempio: fattorie didattiche) e assegnati dal MIPAAF (Progetto "Una risaia sul tetto")

COERENZA CON IL PIANO/REGIONALE/ DI SETTORE

Le attività di cui al presente programma risultano sufficientemente coerenti con i piani e programmi regionali.

DIRIGENTE RESPONSABILE: MANUELA RANGHINO

PROGRAMMA 13: FORMAZIONE PROFESSIONALE, LAVORO E POLITICHE SOCIALI, ISTRUZIONE.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Azioni previste

- *“Mercato del lavoro”*: per questa programmazione la Provincia dovrà autorizzare parte dei corsi non ancora avviati, a valere sull'annualità 2015-2015. per quanto riguarda la nuova programmazione si è in attesa che la Regione Piemonte avvii la nuova programmazione a valere sul POR 2015-2020;
- *“Formazione per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro”* sarà redatto un nuovo bando e sarà programmata l'apertura di un nuovo sportello per la presentazione di corsi che, una volta approvati, aggiorneranno del catalogo 2013;
- *“Formazione continua ad iniziativa individuale” (FCI)*: per questa programmazione proseguono le attività a valere sul catalogo 2015, prorogato sino al 31/12/2015. E' prevista la pubblicazione di un nuovo atto d'indirizzo regionale che comporterà la gestione delle nuove attività formative.
- *“Corsi dell' Obbligo di Istruzione/Diritto Dovere*, saranno avviate le procedure per autorizzare, da prima senza impegno, i corsi triennali, per consentire l'iscrizione informatizzata degli studenti in uscita dalla 3° media. Stanno proseguendo le autorizzazioni, senza impegno, dei sostegni individuali e Laboratori di recupero saperi e apprendimenti. Si resta in attesa di indicazioni Regionali rispetto alle modalità e alle tempistiche per procedere alle autorizzazioni di tutte le attività inerenti i corsi e i progetti dell'*Obbligo di Istruzione/Diritto Dovere*;
- *“Riconoscimenti”*: approvazione dei corsi non finanziati da risorse pubbliche e richiesti da agenzie formative territoriali e dei percorsi di qualifica attivati dagli IPS, in forma sussidiaria e integrativa, rispetto a quelli delle Agenzie Formative. L'ufficio preposto al riconoscimento fornirà anche un supporto tecnico per la presentazione dei progetti. Saranno effettuati, congiuntamente da parte del servizio Formazione professionale e Istruzione, monitoraggi sui percorsi avviati.
- *Apprendistato*: a seguito del bando redatto nel 2015, saranno avviate le procedure per la raccolta e istruttoria delle istanze e la costituzione del catalogo. Gli sportelli per la presentazione delle domande di contributo saranno aperti ogni 3 mesi a partire dal 10 aprile.
- *Servizi di orientamento*: erogazione dei servizi rivolti ai giovani (Laboratori, tirocini, consulenza e formazione orientativa anche individuale...) per sostenere le scelte scolastiche e/o formative degli studenti, nel rispetto delle loro capacità e dei loro desideri. Collaborazioni con i soggetti territoriali deputati al controllo della frequenza scolastica da parte di giovani in obbligo di istruzione. Organizzazione di specifiche giornate di orientamento e predisposizione di guide orientative, finalizzate alla conoscenza dell'offerta formativa e scolastica territoriale.
- *Controlli delle attività e dei finanziamenti derivanti dal FSE* e le conseguenti procedure amministrative sono oggetto di audit di livello da parte della Commissione europea. Per l'applicazione del sistema dei controlli in loco delle attività finanziate dal FSE sul Bando Obbligo di Istruzione / Diritto Dovere e sull'Avviso Pubblico Apprendistato, nonché dei controlli in ufficio sulle attività di tutte le ditte a costi standard, la Provincia ha scelto di avvalersi del servizio di assistenza tecnica messo a disposizione dalla Regione Piemonte.

- *Piano dei controlli provinciali* completo di modelli di report, finalizzata a dare sistematicità alle attività di controllo derivanti dal FSE sia per i percorsi formativi che per le attività del servizio Lavoro. Per ciascuna tipologia di intervento saranno individuati gli ambiti del controllo, le caratteristiche, i livelli di responsabilità e gli strumenti per la loro conduzione. Sono previste con cadenza mensile il piano dei controlli da effettuare periodicamente a valere sulle direttive i cui controlli non sono affidati all'assistenza tecnica regionale (società Mazar), mentre per fine anno, la presentazione del report di sintesi delle attività svolte e la condivisione con gli operatori territoriali.
- Si attiverà un intervento integrato tra i servizi Formazione Professionale e Lavoro della Provincia e i servizi Socio Assistenziali del territorio finalizzato all'aumento dell'occupabilità delle persone disabili particolarmente disagiate. E' prevista un'azione di orientamento tra gli utenti aderenti al progetto per l'individuazione del loro fabbisogno formativo, e l'attivazione di moduli corsuali da parte di Agenzie Formative aderenti al bando, finalizzati a far acquisire competenze professionali il più possibile spendibili sul territorio.

Motivazioni delle scelte

Il lavoro rappresenta la priorità assoluta per la Provincia con un'attenzione particolare all'occupazione giovanile. E' pertanto necessario che si proceda alla pianificazione e realizzazione di una strategia che comprenda:

- 1) il consolidamento della rete pubblico-privata dei servizi al lavoro;
- 2) l'integrazione del sistema della formazione professionale e dell'istruzione anche al fine del miglioramento dell'occupabilità dei giovani e del lavoro;
- 3) l'inclusione sociale delle fasce più deboli della popolazione;
- 4) rendere possibile la formazione obbligatoria e l'aggiornamento ai volontari della Protezione civile provinciale attraverso l'erogazione di corsi presenti nel catalogo della Piani Formativi Sicurezza.

Nelle more della definizione del riordino delle funzioni, è necessario dare attuazione alle direttive finalizzate a migliorare i livelli di occupabilità e occupazione, come ad esempio:

OBBLIGO DI ISTRUZIONE: Integrazione del sistema della formazione professionale e dell'istruzione per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione, oltre al miglioramento dell'occupabilità dei giovani;

APPRENDISTATO: le imprese collaborano fattivamente ai progetti, mentre gli apprendisti, attraverso una rielaborazione della loro esperienza professionale, acquisiscono maggior consapevolezza rispetto allo sviluppo delle competenze.

FORMAZIONE CONTINUA AD INIZIATIVA INDIVIDUALE: si favorisce l'accesso alla formazione professionale dei lavoratori occupati e disoccupati/inoccupati che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi, partecipando a corsi scelti tra le opportunità presenti nel Catalogo provinciale della FCI.

Finalità da conseguire

Direttiva Mercato del lavoro: facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro a persone in condizione di disoccupazione, giovani e adulti, attraverso l'acquisizione di un'adeguata professionalità;

Piani formativi per la sicurezza: aumentare la cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e al cambiamento di modelli comportamentali dei lavoratori e dei datori di lavoro;

Formazione Continua Individuale: riqualificazione o ampliamento delle competenze per persone occupate e disoccupate (su iniziativa personale);

Obbligo di istruzione/Diritto Dovere: attività finalizzate all'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo, contrasto alla dispersione scolastica, supporto agli allievi con disabilità;

Riconoscimenti: autorizzazione di percorsi a libero mercato per aumentare l'offerta formativa. Istituti Professionali di Stato: proporre una ampia offerta formativa finalizzata all'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo integrata con l'offerta delle Agenzie Formative;

Apprendistato: favorire l'occupazione e la formazione presso le aziende del territorio

Servizi di orientamento: contrasto alla dispersione scolastica, sostegno alla scelta nei momenti di transizione tra istruzione, formazione e lavoro, miglioramento del livello di occupabilità dei soggetti in uscita dal sistema scolastico e formativo;

Controlli: garantire le attività di controllo previste dalla normativa europea relativamente a tutte le iniziative finanziate e non.

Programmazione Regionale di riferimento

Normativa regionale di riferimento: LR. n.63/95 e L.R. n.44/2000;

Apprendistato: L.R. 2/2007.

Assistenza tecnica: Det. Reg. 714 del 27/11/2013

Per l'erogazione dei servizi saranno utilizzate le risorse previste a Bilancio 2015

SOSTEGNO ALL'IMPRESA

Azioni previste

La Provincia, mediante i servizi a sostegno della creazione di impresa, si pone come obiettivo quello di stimolare la cultura imprenditoriale tra i giovani, i disoccupati e i cassintegrati, puntando a far nascere, grazie a questi, nuove imprese sul territorio.

Gli sportelli provinciali proseguono nell'erogazione dei servizi di supporto alle persone per la creazione di nuove imprese; il sostegno ad esse viene garantito anche dopo l'avvio dell'attività imprenditoriale.

Sarà ulteriormente rafforzata la rete tra i soggetti che erogano servizi a favore dell'impresa, nell'intento di mantenere un buon livello di informazione sul territorio.

Viene mantenuto uno stretto raccordo con lo Sportello giovani e la Consulta per l'imprenditoria femminile, con le quali si collaborerà anche per l'iniziativa di IO LAVORO da realizzarsi al 14-15 maggio.

Sulla base dell'accordo sottoscritto, continuerà la collaborazione con gli istituti di credito presenti sul territorio provinciale, con l'obiettivo di facilitare la concessione di finanziamenti ai neoimprenditori.

Continua la gestione del servizio a favore delle imprese finalizzato alla concessione di contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati che, a seguito di istruttoria di ammissibilità da parte dell'ufficio, saranno erogati da Finpiemonte.

Prosegue l'erogazione dei voucher e premi ai vincitori del "Concorso di idee" realizzato nel 2013 e finalizzato alla promozione della cultura d'impresa attraverso la nascita di nuove realtà sul territorio provinciale; l'attività prosegue nel coinvolgimento di parti sociali e datoriali, della Camera di Commercio di Vercelli.

Motivazioni delle scelte

Diffusione della cultura d'impresa per lo sviluppo e la costituzione di nuove imprese che costituiscono una risorsa per il territorio.

Finalità da conseguire

Sviluppo dell'occupazione

Programmazione Regionale di riferimento

Normativa regionale di riferimento: LR. n.34/2008 e s.m.i.;

Per l'erogazione dei servizi saranno utilizzate le risorse previste a Bilancio 2015

MERCATO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Azioni previste

Politiche per il Lavoro

La Provincia di Vercelli ha visto in questi ultimi anni la propria economia condizionata pesantemente da crisi aziendali che hanno causato una forte riduzione dei posti di lavoro. Anche se si è registrata nel corso dell'anno 2015 una riduzione del tasso di disoccupazione passato dal 12% all'11,1% e in particolare del tasso di disoccupazione giovanile passato dal 46% al 37,5% , si ritengono comunque necessari interventi straordinari anche di politica attiva del lavoro in un'ottica di tutela delle fasce della popolazione più esposte agli effetti negativi derivanti da tale crisi.

Al fine di sostenere adeguatamente le richieste e i nuovi bisogni espressi dalle persone in cerca di lavoro, si continuerà anche a sostenere la rete dei servizi mediante la collaborazione e la sinergia con i soggetti privati accreditati dalla Regione Piemonte, per i servizi al lavoro.

Sostegno alle fasce deboli

Per quanto riguarda le fasce di lavoratori a rischio di impoverimento quali le persone in cassa integrazione straordinaria o in deroga a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, si darà continuità ad una misura specifica di potenziamento delle competenze e/o ricollocazione professionale di questi lavoratori, in collaborazione con le agenzie formative e le agenzie accreditate per il lavoro.

Verrà inoltre consolidata la convenzione di Anticipazione Sociale per l'ottenimento dell'anticipo dell'ammortizzatore sociale anche per i lavoratori di aziende che hanno attivato contratti di solidarietà oltre che per chi si trova in CIGS o CIG in deroga;

Le fasce di lavoratori più deboli sul mercato quali i soggetti con disabilità potranno essere sostenute con i seguenti interventi:

- tirocini di inserimento lavorativo presso aziende del territorio, con sostegno al reddito per i partecipanti fino ad un massimo di €. 400,00;
- progetti personalizzati per disabili nei quali l'inserimento lavorativo viene agevolato mediante il finanziamento: di un tutor quale facilitatore dell'inserimento presso una specifica azienda, delle spese di trasporto dalla residenza al luogo di lavoro, delle spese di formazione erogata dall'azienda ospitante, dall'eventuale abbattimento di barriere architettoniche sul posto di lavoro, della possibilità di attivare il telelavoro, e dal sostegno al reddito per il lavoratore;
- progetti di inserimento lavorativo mediante la sottoscrizione di convenzioni ex art. 12bis L.68/99;

- progetti personalizzati per il mantenimento del posto di lavoro per persone disabili a rischio di espulsione dall'azienda nella quale sono inseriti;
- in particolare si attiverà un intervento integrato tra i servizi Lavoro e Formazione Professionale della Provincia e i servizi Socio Assistenziali del territorio finalizzato all'aumento dell'occupabilità delle persone disabili particolarmente disagiate. È prevista un'azione di orientamento tra gli utenti aderenti al progetto per l'individuazione del loro fabbisogno formativo, e l'attivazione di moduli corsuali da parte di Agenzie Formative aderenti al bando, finalizzati a far acquisire competenze professionali il più possibile spendibili sul territorio

Verrà garantita l'attività del Comitato Tecnico istituito dalla L. 68/99.

Le persone disoccupate potranno essere sostenute con i seguenti interventi:

- uno progetto di ricollocazione promosso a favore di persone disoccupate provenienti dai settori tessile, ICT e meccanico (reiterazione della edizione 2013);
- percorsi di potenziamento delle competenze e/o ricollocazione professionale per persone disoccupate da non più di 24 mesi;
- percorsi di orientamento professionale gestiti da personale specializzato presso i Centri per l'Impiego provinciali. Nell'ambito di tale servizio vengono proposti anche corsi di rimotivazione, ricerca attiva di lavoro, conoscenza degli attori del mercato del lavoro, informatica di base;
- cantieri di lavoro: impiego temporaneo e straordinario presso enti locali, di soggetti disoccupati o sottoposti a misure restrittive della libertà personale; in particolare verrà prestata assistenza tecnica agli enti locali per la presentazione e la gestione dei progetti di cantieri di lavoro 2015.
- sportello di incontro domanda/offerta per assistenti familiari (badanti). Questo sportello consente la riduzione delle incombenze di cura per le persone con familiari necessitanti assistenza e, al tempo stesso, l'incremento delle opportunità lavorative regolari nel settore dell'assistenza familiare;
- erogazione di voucher di conciliazione per l'acquisizione di servizi di cura per familiari a carico, al fine di rimuovere le difficoltà di conciliazione tra la vita familiare e quella professionale;

Giovani Neet (fuoriusciti dal sistema dell'istruzione/formazione e privi di occupazione)

In ottemperanza alla Raccomandazione del Parlamento Europeo del 16/1/2013, la Provincia di Vercelli aderirà al Programma "Garanzia Giovani Nazionale" dando continuità al programma Garanzia Giovani Piemonte attivato nel corso del 2015 attivando, in collaborazione con il Servizio Orientamento, uno Sportello GGP presso i Centri per l'Impiego provinciali al quale potranno accedere tutti i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni fuoriusciti dal sistema dell'istruzione/formazione e privi di occupazione.

Gli operatori dei CPI e del Servizio Orientamento utilizzeranno la piattaforma CLIC Lavoro e GGP per:

- le candidature dei giovani che aderiscono all'iniziativa;
- le offerte di tirocini/opportunità di lavoro messi a disposizione dalle aziende.

Verrà inoltre attivato un percorso specifico di sostegno all'inserimento lavorativo per tutti quei giovani che si sono iscritti sul portale di Garanzia Giovani a partire dal maggio 2015 ma che non hanno mai avuto un'offerta di orientamento, tirocinio o lavoro. A questi utenti verrà proposto un intervento orientativo e la possibilità di partecipare a laboratori per il rinforzo di specifiche competenze.

Imprese

Per quanto riguarda le imprese del territorio, le stesse verranno sostenute nell'ambito del servizio lavoro attraverso:

- il servizio di pre-selezione del personale e incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro che viene garantito dai Centri per l'Impiego provinciali;
- incentivi per l'assunzione di persone disabili o per la trasformazione dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato;

Attività Economiche

In relazione alla pianificazione degli insediamenti produttivi, si garantirà il supporto alle valutazioni di impatto socio economico delle nuove strutture di vendita.

Politiche sociali

Proseguirà l'attività di assistenza dell'Ufficio Provinciale di Pubblica Tutela avviato nel 2007:

- fornire informazioni e documentazione per quanto attiene i diversi aspetti dell'attività svolta dai tutori, dai curatori e dagli amministratori di sostegno, anche in riferimento ai procedimenti giurisdizionali previsti dalle disposizioni vigenti ;
- gestione del procedimento delle "buste chiuse" in caso di minori non riconosciuti alla nascita, in collaborazione con l'ASL e i servizi sociali;

Verrà fornito sostegno alle associazioni di volontariato, alle cooperative sociali e alle associazioni di promozione sociale per le procedure di iscrizione o mantenimento dell'iscrizione nel Registro Provinciale di riferimento.

Verrà gestita l'attività di vigilanza e controllo sulle IPAB e sugli organismi di assistenza trasformati in soggetto di diritto privato.

Verranno predisposte le istruttorie per l'erogazione dei contributi alle associazioni di volontariato e di promozione sociale.

Pari opportunità

Verranno sostenute le iniziative della Consiglierà di Parità.

La Provincia si impegnerà a favore delle pari opportunità tra uomo e donna.

Motivazione delle scelte

La promozione e la valorizzazione del "capitale umano", soprattutto in periodo di grandi trasformazioni e di crisi del consolidato modello di sviluppo, rappresenta un imperativo per ogni politica di intervento pubblico che si ponga non solo l'obiettivo di una difesa sociale degli effetti prodotti dalla crisi stessa, ma costituisca l'occasione per creare un miglioramento delle condizioni di occupabilità delle persone, di un più adeguato sistema di relazione tra domanda e offerta di lavoro, di un potenziamento qualitativo dello stesso fattore produttivo rappresentato dalle competenze professionali disponibili nel sistema.

Finalità da conseguire

- 1) consolidamento della rete pubblico-privata dei servizi al lavoro;
- 2) integrazione del sistema della formazione professionale, dell'istruzione e del lavoro al fine del miglioramento dell'occupabilità del capitale umano;
- 3) inclusione sociale delle fasce più deboli della popolazione;

Programmazione regionale di riferimento

1. L.R. n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";
2. L.R. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
3. Decreto Legislativo n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 L.28/11/2005 n.246"
4. L.R. 9 giugno 1994 n. 18 "Norme di attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381 - Disciplina delle cooperative sociali" e s.m.i.;
5. L. R n. 38/94, "Valorizzazione e promozione del volontariato" e s.m.i.;
6. L.R. 7 febbraio 2006, n. 7 "disciplina delle associazioni di promozione sociale";
7. L.R. n. 1/2004 "norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento";

8. L.R.10/1991 "norme in materia di riconoscimento in via amministrativa della personalità giuridica di diritto privato delle IPAB";
9. L.R. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento";
10. L.R. 16 del 2.05.2006 "Modifiche all' articolo 9 della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 - Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"

ISTRUZIONE – UNIVERSITA'

Azioni previste

ISTRUZIONE

La Provincia al fine di con seguire una più razionale ed efficace programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, nel rispetto della normativa vigente e degli atti di indirizzo regionali, d'intesa con l'Ufficio scolastico territoriale, provvederà a definire e ad approvare:

- il Piano provinciale di dimensionamento delle autonomie scolastiche 2016/17 da predisporre al termine di un complesso e articolato percorso di condivisione e coordinamento con gli Enti e le Istituzioni del territorio circa la verifica dell'assetto e dell'organizzazione della rete scolastica provinciale delle scuole di ogni ordine e grado.

In particolare, nel corso del 2015, il servizio istruzione attiverà Tavoli di confronto per specifici ambiti territoriali al fine di concertare con i Comuni, le Istituzioni scolastiche e le parti sociali, il futuro delle Autonomie scolastiche sottodimensionate del vercellese e della valsesia, del primo e del secondo ciclo di istruzione, valutando soluzioni per futuri accorpamenti, o eventuali riorganizzazioni e ridefinizioni della rete scolastica. Gli uffici provinciali parteciperanno agli incontri finalizzati alla localizzazione della sede vercellese del CPIA interprovinciale Biella-Vercelli istituito dalla Regione, a livello sperimentale, a seguito della cessazione delle attività dei Centri Territoriali Permanenti alla fine dell'anno scolastico 2015/15.

- il Piano provinciale di programmazione dell'offerta formativa delle scuole superiori per l'anno scolastico 2016/17 da pianificare con l'intento di armonizzare le esigenze scolastico-educative con la realtà socio-economica del territorio e con l'offerta della formazione professionale. Il piano prevede la presentazione alla Regione di proposte di:
 - istituzione di nuovi o diversi indirizzi di studio, articolazioni ed opzioni nei Licei, negli Istituti Tecnici e negli Istituti Professionali;
 - attivazione di nuove o diverse qualifiche triennali, in regime sussidiario, da parte degli Istituti Professionali Statali, nell'ambito del "Piano integrato Istruzione/Formazione professionale".

Il servizio istruzione, in collaborazione con l'Ufficio scolastico territoriale, effettuerà il monitoraggio di tutti i percorsi di studio autorizzati e attivati negli Istituti superiori dall'anno scolastico 2010/11 al fine di definire compiutamente la mappatura dell'offerta formativa complessiva in applicazione di quanto disposto dalla riforma della scuola superiore e dai criteri regionali.

Il servizio istruzione in attuazione del protocollo d'intesa relativo alle attività di promozione ed educazione alla salute e alla sostenibilità ambientale nelle scuole, sottoscritto nel 2012 con il Comune di Vercelli, l'Azienda Sanitaria Locale, l'Ufficio Scolastico Territoriale e ARPA, parteciperà ai lavori del Tavolo tecnico promosso dal Comune anche alla luce del disegno di legge che prevede l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione ambientale nei programmi delle scuole di ogni ordine e grado.

Alle scuole superiori che presentano un consistente incremento di studenti iscritti, il servizio istruzione in collaborazione con il servizio edilizia e nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, provvederà a reperire i locali necessari a garantire il regolare avvio delle attività didattiche.

Nell'esercizio delle funzioni attribuite dalla Legge Regionale 28/2007 la Provincia, nel rispetto degli obiettivi del Piano triennale regionale, in continuità con i criteri adottati negli scorsi anni e nel limite delle risorse finanziarie regionali trasferite, con la preziosa collaborazione dei Comuni, delle Istituzioni scolastiche del territorio e del Gruppo di lavoro sui temi dell'integrazione scolastica, realizzerà:

- la programmazione e l'organizzazione degli interventi per il trasporto e l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili residenti nel territorio provinciale e frequentanti scuole del secondo ciclo di istruzione finalizzati alla stesura del Piano provinciale handicap scuole superiori dell'anno scolastico 2015/16;
- la ripartizione ed assegnazione ai Comuni delle quote di compartecipazione alle spese di assistenza scolastica delle scuole del primo ciclo di istruzione quali mensa, trasporto, assistenza handicap e acquisto sussidi didattici, scuola dell'infanzia estiva, attività di educazione degli adulti finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione dell'anno scolastico 2013/14.

Per quanto riguarda la gestione ordinaria dei servizi scolastici la Provincia, nel limite delle risorse stanziata a bilancio, provvederà a:

- garantire il regolare avvio e svolgimento dell'attività che prevede l'utilizzo delle palestre esterne alle scuole per l'espletamento delle lezioni di educazione motoria degli Istituti superiori sprovvisti di palestra interna, nel rispetto delle effettive esigenze degli istituti nell'a.s. 2015/16;
- rimborso della quota-parte delle spese di gestione della direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale 2013/14;
- rimborso delle spese di funzionamento e manutenzione rendicontate per l'anno scolastico 2013/14 dal Comune di Trino per le scuole superiori presenti sul territorio;
- assegnazione della borsa di studio Agosti per l'anno scolastico 2015/15.

Per quanto attiene la concessione delle palestre e dei locali provinciali in orario extrascolastico, il servizio istruzione in collaborazione con il servizio edilizia-impianti, con cluse le attività dell'anno scolastico 2015/15, provvederà alla raccolta delle istanze delle società sportive e, se entite le scuole di competenza, definirà i calendari di utilizzo degli impianti dell'anno sportivo 2015/16.

Al fine di individuare i reali fabbisogni delle scuole e organizzare e gestire tutte le spese di funzionamento in un organico quadro con plessivo di programmazione, il servizio istruzione unitamente ai servizi edilizia ed economico, effettuerà delle verifiche sulle spese relative alle utenze di luce, acqua, gas, telefono e manutenzione impianti.

Per quanto riguarda il piano arretrati, i concorsi letterari, le borse di studio e i fondi di dotazione l'assegnazione dei fondi verrà effettuata compatibilmente con gli stanziamenti di bilancio.

UNIVERSITA'

L'Amministrazione continua a garantire il proprio sostegno al Consorzio UN.I.VER. in qualità di socio fondatore e a sostenere la sede universitaria vercellese potenziando l'offerta formativa di tipo scientifico con il Protocollo d'intesa sottoscritto con Università del Piemonte Orientale, Comune di Vercelli, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e Consorzio dei Comuni del Vercellese, finalizzato all'attivazione in Vercelli di due nuovi corsi di laurea triennale in Scienze Biologiche e in Informatica presso la sede dell'ex Politecnico.

Motivazione delle scelte

E' chiara la necessità di elaborare strategie e programmare una serie di interventi per migliorare la qualità della scuola e favorire il consolidamento e della sede universitaria vercellese facendo leva, oltre che sulla qualità dell'offerta formativa, sulla diversificazione e sull'innovazione per migliorare l'occupabilità dei giovani sulla base delle reali esigenze del mondo del lavoro.

Finalità da conseguire

La Provincia intende promuovere azioni programmate al fine di realizzare interventi di integrazione e assistenza scolastica, favorire percorsi formativi sul territorio in grado di soddisfare le esigenze dei giovani ed erogare servizi per il funzionamento delle scuole, con l'obiettivo di arrivare alla realizzazione dell'integrazione tra istruzione, formazione, università, lavoro.

Programmazione regionale di riferimento

- D. Lgs. 112/1998, artt. 117 e 118 della Costituzione, D.P.R. 81/2009: riorganizzazione della rete scolastica e DCR di approvazione atto di indirizzo e criteri per la definizione del Piano di dimensionamento scolastico e del Piano dell'offerta formativa;
- D.P.R. 87/2010, D.P.R. 88/2010, D.P.R. 89/2010: riordino della scuola secondaria superiore;
- L.R. 28/2007: Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa”.

PROGRAMMA 14: PROMOZIONE DEL TERRITORIO

CULTURA, MUSEI, BENI CULTURALI, SPORT, EDITORIA, POLITICHE GIOVANILI

Azioni previste

Collaborazioni con gli attori del territorio per la realizzazione di progetti culturali e sportivi.

Sostegno, compatibilmente con le risorse disponibili, alle associazioni o enti promotori di attività culturali e sportive di particolare rilievo.

Gestione delle deleghe regionali per quanto ancora di competenza.

Proseguimento nella partecipazione ai comitati di sorveglianza relativi agli accordi di programma in ambito culturale e sportivo.

Supporto agli enti o associazioni che vorranno avvalersi della convenzione con l'Istituto per il credito Sportivo;

Gestione e realizzazione finale del Piano Locale Giovani della Provincia di Vercelli finalizzato al sostegno di attività di aggregazione dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni

Motivazione delle scelte

Le recenti disposizioni di legge finalizzate al contenimento della spesa pubblica hanno determinato una drastica riduzione e in alcuni casi un totale azzeramento dei trasferimenti statali e regionali. pertanto le azioni relative all'attività culturale e sportiva si scontrano con le reali possibilità di finanziamento della Provincia. Saranno fatte scelte di merito andando, laddove sarà possibile, a fornire un sostegno economico a progetti di valore assoluto, sia da un punto di vista del contenuto sia da un punto di vista della tradizione, tenendo sempre conto del numero delle persone coinvolte.

Relativamente alle Politiche Giovanili si porterà a compimento il Programma annuale già deliberato in attesa della Decisione della Regione Piemonte in merito al futuro delle Politiche Giovanili.

Finalità da conseguire

Sostegno e promozione alle attività culturali e sportive provinciali, ottimizzando al meglio quanto già esistente mettendo in atto tutte le possibili collaborazioni con gli attori del territorio vista la grande importanza che la cultura e lo sport hanno nella crescita di un territorio.

Supporto didattico e formativo relativo ai giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni, attraverso incontri sulla legalità e progetti di aggregazione.

Programmazione regionale di riferimento:

Legge delega

POLITICHE COMUNITARIE

Azioni previste

Il Servizio Progetti Europei - Politiche Comunitarie, oltre alla gestione amministrativa ed al coordinamento dei progetti finanziati, ha continuato a creare le condizioni affinché la Provincia partecipi ad ulteriori e nuovi bandi europei, oltre a dare anche un supporto a tutti gli enti del territorio che vorranno sperimentare tale esperienza, per poter sviluppare al meglio le proprie linee programmatiche, in un'ottica di collaborazioni extraterritoriali che forniranno un grande valore aggiunto dal punto di vista qualitativo.

Il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Svizzera continuerà a vedere coinvolta la Provincia nel suo ruolo di componente del comitato di sorveglianza del programma, questo, oltre a permettere il mantenimento degli ottimi rapporti esistenti con gli altri enti italiani e svizzeri, ha permesso e permetterà la ricerca di tutte le possibili forme di finanziamento, offerte dal Programma stesso, che potrebbero interessare le attività dell'Ente ed in particolare quelle funzioni che più di ogni altra sono state penalizzate dalla situazione contingente.

La Provincia parteciperà al primo sportello del Programma Spazio Alpino, del Programma Europa Centrale e del Programma MED.

Motivazione delle scelte

La situazione contingente che ha visto una netta riduzione delle risorse disponibili nelle casse provinciali rende indispensabile la ricerca di un sostegno alle attività dell'ente attraverso i fondi europei.

Finalità da conseguire

Gestione e coordinamento dei progetti in atto.

Partecipazione ai bandi e ricerca partnership.

PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE – FONDI CIPE

Verrà portato a compimento quanto stabilito con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 186 del 28.09.2009, in cui è stata definita la destinazione dei fondi, di cui alla delibera CIPE n. 111 del 18.12.2008, attribuiti alla Provincia di Vercelli per l'anno 2007. Alla presente data sono stati regolarmente emessi Atti di Liquidazione per un importo complessivo pari ad € 426.814,70 .

Continuerà l'attività di monitoraggio dei progetti tuttora in corso

PROGETTI TERRITORIALI - ECOMUSEO DELLE TERRE D'ACQUA

Azioni previste

ECOMUSEO

L'Ecomuseo, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, garantirà anche per il 2015 il sostegno alle manifestazioni/eventi del territorio che meglio rappresentano e salvaguardano le tradizioni locali. E' volontà di questa Amministrazione non disperdere lo straordinario patrimonio culturale di cui è ricco il territorio provinciale.

In particolare il 2015 vedrà l'Ecomuseo partecipare a :

EXPO 2015

L'evento rappresenta una rilevante opportunità non solo per la Lombardia, ma anche per i territori limitrofi e l'Italia intera. L'Ecomuseo che ha tra le proprie finalità la promozione del territorio, partecipa a questo progetto intersettoriale in collaborazione con il Settore Agricoltura.

In particolare l'Ecomuseo collaborerà con l'Associazione Strada del Riso nel sostenere il progetto "Corti e Cascine". La Provincia di Vercelli, nonostante il periodo di difficoltà e i limiti imposti dalle normative nazionali, ha continuato a lavorare per far sì che nei 6 mesi di EXPO il territorio vercellese e la sua offerta di prodotti ed eccellenze storico culturali siano valorizzati. Protagoniste saranno le cascine e le corti degli associati alla Strada del Riso, inserite in un più ampio progetto denominato appunto "Corti & Cascine". Sono previste iniziative che vedranno i proprietari o chi vi abita, che racconteranno la storia e le particolarità dei loro luoghi. Sarà una vetrina offerta al pubblico, per saperne di più sul riso, con appuntamenti di qualità, momenti di svago e tempo libero, di natura e di arte, ma soprattutto di convivialità per far apprezzare nel miglior modo possibile il territorio vercellese. Si tratta di 6 week end, tra fine maggio e

settembre, in cui ben 8 case e 4 strutture storiche apriranno per ospitare laboratori didattici per bambini, giochi, visite guidate, attività sportive, musica e gastronomia.

Manifestazione “La fiera in campo”:

L'Ecomuseo sarà presente alla 38 edizione con un proprio spazio in collaborazione con il Settore Agricoltura e l'Associazione Strada del Riso. È un evento internazionale che vuole essere non solo fiera agricola con i suoi 15.000 mq di esposizione di attrezzature, 220 espositori, 40 ettari di prove in campo e oltre 20.000 visitatori, ma anche importante momento di approfondimento tecnico, scientifico e normativo, di confronto tra il mondo degli agricoltori e quello dei consumatori e degli abitanti del territorio.

Manifestazione “La Fattoria in Città”.

È per il territorio una tra le più grandi manifestazioni di animazione economica. L'Ecomuseo sarà presente con un proprio spazio istituzionale, in collaborazione con il Settore Agricoltura. In particolare verranno proposti laboratori didattici con i bambini. La manifestazione si svolgerà dal 21 al 24 maggio e prevede un ricco calendario di eventi: concerti, esibizioni con gli animali, mostre, concorsi e laboratori didattici. L'anno scorso la partecipazione è stata di circa 30 mila visitatori e più di mille bambini nei laboratori.

Manifestazione “Giornate degli Ecomusei”

La REP – Rete Ecomusei del Piemonte, costituita con lo scopo di uniformare la voce comuseale, da qualche anno, di concerto con tutti gli Ecomusei piemontesi, propone le “Giornate degli Ecomusei del Piemonte” dedicati alla promozione del proprio territorio attraverso la concezione e comuseale. Quest'anno, nei giorni 13 e 14 giugno l'Ecomuseo in collaborazione con l'Ente di Gestione delle Riserve Pedemontane e delle Terre d'Acqua di Albano v.se, proporrà laboratori didattici per bambini, laboratori di cesteria, inoltre verrà proposto il corso di butterfly watching che porterà a scoprire l'affascinante mondo delle farfalle. Verranno inoltre programmate escursioni in bicicletta all'interno del parco.

Questa giornata di approfondimento intende fornire ai partecipanti le conoscenze di base per poter correttamente approcciarsi a questo hobby naturalistico ed è da considerarsi introduttiva alla materia.

Manifestazione “Processione del guado”

Settembre p.v. si organizzerà, compatibilmente con le risorse a bilancio, la “Processione del Guado”. La riproposizione di tale evento ha, negli anni, riscosso un sempre crescente successo di fedeli e di un pubblico attento che concorre, con una sempre maggiore partecipazione, alla conservazione delle tradizioni ed al recupero della storia locale.

Abbazia S. Maria di Lucedio.

Proseguiranno le attività delle visite guidate al campanile con il supporto di Guide Turistiche allo scopo individuate. Con l'ultima apertura nel mese di novembre 2015 il numero delle presenze registrate di visitatori al solo campanile è di circa un migliaio di visitatori. Verrà, nel contempo, in base alle disponibilità di bilancio, garantita la manutenzione ordinaria del campanile.

Proseguirà progetto "In Itiner@" con capofila il Comune di Trino, Bando della Compagnia San di Paolo, che vede l'avvio delle attività dei laboratori come previsto dal progetto, presso Palazzo Paleologo in Trino.

MONTAGNA E TURISMO

Azioni previste

MONTAGNA

Compatibilmente con le disponibilità di Bilancio, la Provincia di Vercelli continua l'opera di sostegno delle attività dei Comuni della Comunità Montana e delle associazioni che operano nel territorio valsesiano. Rimane un impegno di base favorire la diffusione dell'immagine della Valsesia a livello sovra-regionale, al fine di incrementare la crescita del turismo sportivo, naturalistico, e enogastronomico, artigianale e legato alle tradizioni, attraverso i vari mezzi di comunicazione.

Nel 2009, la Regione Piemonte ha ammesso il GAL "Terre del Sesia" nell'ambito del progetto leader P SR 2007/2013; l'attuazione dei bandi finalizzati alla promozione dell'offerta turistica locale delle Terre del Sesia, hanno portato sul territorio finanziamenti sia di contributi pubblici che d'investimenti.

La Provincia di Vercelli, ha messo a disposizione del progetto una unità di personale, che per le proprie specificità, provvede al controllo amministrativo sulle pratiche del PSR 2007-2013, facendo sì che a seguito di tale verifica, la Regione Piemonte possa procedere alla liquidazione del finanziamento concesso.

Allo scopo di beneficiare di finanziamenti regionali e comunitari, la Provincia sta intensificando l'azione di sinergia con la Comunità Montana Valsesia al fine di coordinare interventi significativi nell'area valsesiana.

Verrà data attuazione all'Accordo di Programma tra Regione Piemonte e Provincia per il miglioramento della sicurezza e riqualificazione dell'offerta del sistema sciistico delle montagne vercellesi del valore di € 300.000,00.

Motivazioni delle scelte

Gli interventi in ambito montano si sono potuti realizzare grazie alla coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale in materia di sostegno allo sviluppo delle aree montane anche in attuazione di misure di programmazione di derivazione comunitaria coordinate dalla stessa Regione.

Finalità da conseguire

Le attività ed i progetti che si andranno a sviluppare rispondono perfettamente alla prospettiva strategica regionale e dovranno essere alla base delle politiche di sviluppo locale e delle politiche per la sostenibilità.

TURISMO

Per quanto riguarda il Turismo, nel 2015, si confermano, compatibilmente con le risorse disponibili a Bilancio, le azioni tese a migliorare lo sviluppo della vocazione turistica territoriale, anche attraverso il sostegno a Enti ed Associazioni.

Si evidenziano in modo particolare tre azioni:

1. chiusura delle attività pre viste nel piano di promozione integrato all'azione "Infrastrutturazione della rete sentieristica regionale per la realizzazione d'itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo" – 2° Invito Pubblico.
2. tra i servizi forniti al sistema turistico locale, saranno messi in atto tutti gli interventi di delega regionale tra cui l'effettuazione delle verifiche dei requisiti per il rilascio delle licenze ad agenzie di viaggio e turismo, la tenuta di albi ed elenchi dei vari soggetti abilitati all'esercizio di professioni turistiche (associazioni turistiche pro-loco, guide turistiche, accompagnatori turistici, accompagnatori naturalistici, accompagnatori cicloturistici, ecc ..), l'organizzazione delle commissioni d'esame per il rilascio dell'abilitazione alle qualifiche direttive delle strutture del settore, la rilevazione e l'organizzazione dei dati statistici ed amministrativi sulle diverse strutture alberghiere e turistiche;
3. possibile partecipazione, in collaborazione con l'Ufficio Politiche Comunitarie, ai bandi regionali e/o Comunitari per lo sviluppo del sistema turistico, solo così, viste le esigue disponibilità previste a bilancio, si potranno realizzare una serie d'interventi sul territorio.

Nelle more della definizione del riordino delle funzioni continua l'attività del tavolo tecnico, presieduto dalla Regione Piemonte, con tutte le Province Piemontesi dove vengono trattate le principali attività di delega, alla luce delle semplificazioni amministrative e dove si sta lavorando per arrivare a produrre una modulistica unica per tutte le Province, sempre sotto l'approvazione Regionale.

Motivazione delle scelte

Gli interventi di politica turistica che verranno messi in atto, avranno come motivazione la promozione del territorio sotto tutti i suoi aspetti e le sue peculiarità, ma con particolare attenzione alla zona turistica cardine del nostro territorio che è la Valsesia.

Finalità

Le attività ed i progetti che si andranno a sviluppare avranno l'intento di conservare e promuovere le peculiarità territoriali ed i valori del patrimonio culturale dell'intera provincia rispondendo perfettamente anche alla prospettiva strategica regionale, per cui la valorizzazione delle identità produttive, tecnologiche e culturali deve essere alla base delle politiche di sviluppo locale e delle politiche per la sostenibilità.

Programmazione Regionale di riferimento

Il Piano regionale per il turismo fornisce nel complesso un utile quadro di riferimento per lo sviluppo delle politiche di settore a livello provinciale, nonostante si debba rilevare una non sufficiente attenzione delle potenzialità della Valsesia e del Vercellese in relazione al potenziamento dei servizi turistici.

Si evidenzia inoltre, nell'ambito dell'insieme degli strumenti regionali, un sottodimensionamento relativo nella disponibilità di trasferimenti regionali specificamente mirati al comparto ricettivo, quando si renderebbero necessarie maggiori azioni di stimolo agli investimenti, anche con agevolazioni rivolte al miglioramento delle strutture.

PROGRAMMA NR.15 EDILIZIA SCOLASTICA E NON SCOLASTICA

Edilizia Scolastica

Prosegue nel corso del 2015 l'attività di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici, compatibilmente con la drastica riduzione delle risorse e della disponibilità di spesa dettata dai vincoli finanziari.

Continua inoltre la programmazione di interventi di messa in sicurezza negli immobili scolastici.

In particolare,

- Sono ultimati i lavori è in corso la redazione del certificato di regolare esecuzione degli interventi di adeguamento alla sicurezza antincendio e di superamento delle barriere architettoniche dell' ITGC "Cavour" di Vercelli;
- E' stato approvato il progetto esecutivo di rifacimento totale della copertura dell' Istituto Tecnico Agrario per la partecipazione al bando di finanziamento regionale – Misura prevista dal decreto n°104/2013. L'intervento è stato inserito nella graduatoria triennale 2015-2017
- E' stato approvato il progetto esecutivo di rifacimento totale della copertura e sostituzione di serramenti non conformi alle norme di sicurezza ed energetiche ed abbattimento delle barriere architettoniche dell' Istituto Superiore D'adda per la partecipazione al bando di finanziamento regionale – Misura prevista dal decreto n°104/2013. L'intervento è stato inserito nella graduatoria triennale 2015-2017.
- In corso la predisposizione degli atti preliminari alla progettazione concernenti la cessione della via pubblica da parte del Comune di Vercelli alla Provincia come estensione dell'atto di usufrutto stipulato per l'edificio denominato ex-Lavatoio per la sistemazione dell'area esterna dell'ex-lavatoio.
- Sono stati consegnati i lavori di adeguamento per cui è prevista la conclusione entro la fine del corrente anno nelle seguenti scuole: ITA Vercelli, Magistrale Rosa Stampa di Vercelli, ITG Mercurino Arborio di Gattinara
- E' prevista la progettazione esecutiva delle seguenti opere:
 - IPSSIA MAGNI di Borgosesia - Adeguamento alle norme di prevenzione incendi - completamento lavori;
 - ITC Crescentino P.zza Marconi - Completamento lavori per l'adeguamento prevenzione incendi;
 - IPSSAR Pastore di Varallo - Adeguamento alle norme di prevenzione incendi - completamento lavori

Sono in corso le Direzione dei Lavori per quanto riguarda gli interventi già avviati riguardanti in particolare la messa in sicurezza antincendio e adeguamento normativo.

Il programma presenta un'elevata criticità per quanto attiene i vincoli di bilancio che possono incidere nei tempi di realizzazione.

Edilizia non Scolastica

Per il 2015 si prosegue con la direzione lavori per quanto riguarda gli interventi avviati in precedenza con particolare riguardo alla messa in sicurezza degli edifici..

Prosegue la manutenzione degli edifici in funzione delle risorse disponibili.

Vercelli, li 28.5.2015

Il Direttore generale
(dott. Salvatore Corrado)

Il Responsabile
del servizio finanziario
(dott.ssa Gianna Maffei)

Il rappresentante legale
(dott. Carlo Riva Vercellotti)
